

# Provincia Di Novara

## Documento Unico di Programmazione **2020/2022**

# INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
Premessa.....	5
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	7
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	19
Movimento naturale della popolazione.....	24
Situazione socio-economica.....	34
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	49
Quadro normativo di riferimento.....	49
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente.....	69
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	76
Analisi finanziaria generale.....	78
Evoluzione delle entrate (accertato).....	78
Evoluzione delle spese (impegnato).....	79
Partite di giro (accertato/impegnato).....	79
Analisi delle entrate.....	80
Entrate correnti (anno 2018).....	80
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	82
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	88
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	88
Analisi della spesa - parte corrente.....	93
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	99
Indebitamento.....	103
Risorse umane.....	103
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	103
SEZIONE OPERATIVA.....	110
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	126
Parte corrente per missione e programma.....	126
Parte corrente per missione.....	133
Parte capitale per missione e programma.....	133
Parte capitale per missione.....	137
Parte seconda.....	140
Programmazione dei lavori pubblici.....	140
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	164
Programmazione del fabbisogno di personale.....	166

# GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per la parte contabile si fa riferimento ai valori contenuti nel bilancio pluriennale 2018/2020.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

il piano di programmazione del fabbisogno di personale, in coerenza con le specifiche disposizioni riferite alle Province;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP è costruito con l'intento di mettere in evidenza, nella parte dedicata alla Sezione Strategica, le linee programmatiche dell'Amministrazione, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e la programmazione regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre nella Sezione Operativa, è stata dettagliata, sulla base degli indirizzi generali, la programmazione operativa dell'Ente.

Partendo dagli obiettivi operativi sono quindi costruiti gli obiettivi gestionali del PEG. La Sezione Operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

## **Premessa**

### **Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta**

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "legge Delrio", recante "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie; nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma

che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

Inoltre, l'eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un simile contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un'impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato per anni una sorta di appiattimento della valenza programmatica del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, negli anni in cui si era costretti ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Dal 2018 è stato possibile tornare alla redazione di un bilancio triennale (2018/2020), riportando l'Ente sul percorso di una maggiore pianificazione, anche se l'incertezza sui livelli di entrata e sui prelievi a titolo di contributo erariale, rendono aleatoria la possibilità di realizzare un'attività programmatica nel senso proprio del termine.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" alle nuove Province emerse dall'esito referendario del dicembre 2016 sono stati senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

In ordine alle specificità del DUP delle Province possono, inoltre, essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre agli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- Funzioni fondamentali proprie
- Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, non solo della spesa di personale, risulti garantita dalla Regione, la quale è altresì tenuta ad assicurare un sufficiente presidio a livello di personale ridelegato

Al momento, ciò non si è ancora verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

## SEZIONE STRATEGICA

### Quadro delle condizioni esterne all'ente

#### Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione operativa e finanziaria, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

## LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Nella prima metà del 2019 l'attività economica globale ha continuato a rallentare, pur a fronte di un temporaneo recupero nel periodo invernale. Gli indici di fiducia dei direttori acquisti (*Markit Purchasing Manufacturing Index*, PMI) si sono avvicinati alla soglia che separa l'espansione dalla contrazione; il rallentamento è principalmente ascrivibile al settore manifatturiero, per il quale l'indice è sceso appena sotto tale soglia già in maggio.

Nell'area dell'euro, dopo il recupero registrato nel primo trimestre 2019, il prodotto dovrebbe aver nuovamente rallentato nella seconda frazione d'anno, principalmente nei paesi con strutture produttive più orientate verso l'industria. Secondo le previsioni d'estate della Commissione europea, nel complesso dell'area dell'euro il sentiero di crescita non sarebbe cambiato significativamente rispetto a quanto anticipato in primavera, seppure con leggere ricomposizioni tra paesi; nel 2019 il PIL dell'area aumenterebbe dell'1,2 per cento e l'anno prossimo dovrebbe accelerare leggermente (1,4 per cento).

(fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio- Nota sulla congiuntura – luglio-2019)

## LO SCENARIO NAZIONALE

La dinamica congiunturale del PIL, negli ultimi quattro trimestri disponibili di contabilità nazionale, ha oscillato minimamente rispetto a un valore medio sostanzialmente nullo. Dopo le flessioni registrate nella seconda metà del 2018, in inverno il PIL ha ripreso ad aumentare, seppure debolmente (0,1 per cento rispetto al quarto trimestre); la crescita acquisita per il 2019 è nulla.

Dal lato dell'offerta, la dinamica produttiva del primo trimestre ha riflesso l'aumento del valore aggiunto dell'industria (0,9 per cento) e il balzo nell'agricoltura (2,9 per cento), mentre i servizi hanno scontato una lieve flessione (-0,2 per cento). Per quanto riguarda le componenti di spesa (fig. 6), al contributo positivo della domanda nazionale al netto delle scorte (0,2 punti percentuali ripartiti equamente tra consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi) si è accompagnato l'apporto ampiamente positivo della domanda estera (0,5 punti percentuali), sebbene indotto principalmente dalla contrazione dell'import; la variazione delle scorte ha sottratto circa mezzo punto percentuale alla crescita, per il secondo trimestre consecutivo.

L'indicatore dell'UPB che registra l'incertezza di famiglie e imprese continua a crescere decisamente; pur mantenendosi al di sotto dei massimi del biennio 2013-14, l'indice è peggiorato dallo scorcio finale del 2018, prevalentemente nelle sotto-componenti relative al settore dei servizi e del commercio al dettaglio, ma anche con riferimento alle famiglie.

(fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio- Nota sulla congiuntura – luglio-2019)

## LO SCENARIO REGIONALE

### Profilo demografico

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.375.865 abitanti, di cui 2.123.610 uomini (48,5% del totale) e 2.252.255 donne (51,5% del totale), e risulta in diminuzione di 16.661 persone dall'anno scorso e comunque in diminuzione dal 2010.

Il saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) al 2017 è di meno 22.711 unità. Il numero dei nati infatti continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono passati in un anno da 31.732 a 30.830. I morti sono cresciuti rispetto al 2016 passando da 50.984 a 53.541.

Il saldo migratorio regionale, dato dalla differenza tra gli iscritti (da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e i cancellati (per altri comuni, dall'estero e per altri motivi) all'anagrafe, continua ad essere positivo attestandosi a +6.050 persone ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1.482 unità). Il saldo migratorio estero regionale (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero) è di +14.273 individui in aumento rispetto all'anno precedente (+2.177 unità).

La percentuale di popolazione straniera residente in Piemonte nel quinquennio 2013-2017 è diminuita fino al 2016. Nel 2017 si è verificato un lieve incremento pari a 1,1% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri residenti sono 423.506 e costituiscono il 9,7% della popolazione residente (Italia 8,5%). *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

### La dinamica dei conti regionali

Nel 2018 il PIL del Piemonte ha mantenuto un ritmo di crescita (+1,1%), leggermente superiore alla media nazionale (+0,9%). Nell'anno trascorso il sostegno alla crescita dell'economia si deve soprattutto agli investimenti, che hanno continuato a crescere a tassi sostenuti (+4,4%) anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente. Invece la spesa per consumi ha rallentato, pur mostrando una dinamica positiva ma debole (+0,8%). La domanda estera ha visto un andamento assai meno favorevole rispetto agli anni precedenti: in quantità avrebbe subito una contrazione del 1,3%, pur essendo cresciuta in valore dello 0,4%.

Nel 2018 è continuata l'evoluzione positiva della produzione dell'industria manifatturiera (+1,5% nella media annua), anche se in decelerazione rispetto all'anno precedente. Alla dinamica positiva nella prima parte dell'anno, è seguita una sostanziale stagnazione nel secondo semestre, quando la produzione industriale ha segnato una lieve contrazione in termini tendenziali.

Il settore dei servizi, invece, avrebbe avuto maggior slancio rispetto al 2017, attestandosi al +1,1%. L'industria delle costruzioni ha continuato a mantenere un ritmo produttivo sostenuto,



anche se meno dinamico rispetto all'anno precedente. (fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)

### Andamento dell'economia piemontese 2000/2022

	2000-07	2008-14	2015-17	2018	2019	2020-2022
PIL	1,1	-1,7	1,1	1,1	0,2	0,8
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,9	0,8	0,6	0,8
Consumi collettivi	1,8	-0,5	0,2	0,2	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	0,8	-3,0	4,3	4,2	-1,6	2,0
Esportazioni	1,6	0,7	3,8	-1,3	2,3	2,6
<i>Valore aggiunto</i>						
Agricoltura	-0,5	1,3	-1,2	-0,1	-0,7	1,6
Industria in senso stretto	0,2	-2,4	2,9	1,5	0,0	1,0
Industria costruzioni	2,4	-4,8	0,1	2,0	1,0	1,4
Servizi	1,4	-1,1	0,6	1,1	0,3	0,7
Totale	1,1	-1,6	1,1	1,2	0,2	0,8
<i>Unità di lavoro</i>						
Agricoltura	-0,1	-0,4	0,7	-0,3	-1,4	0,0
Industria in senso stretto	-1,4	-3,5	0,9	2,7	-0,4	0,0
Industria costruzioni	1,8	-2,3	0,8	1,3	0,9	0,4
Servizi	1,8	-0,2	0,8	-0,1	0,0	0,3
Totale	0,9	-1,1	0,8	0,5	-0,1	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia (previsioni, anni 2019-2022)

### La congiuntura nei settori produttivi regionali

Nel 2018 l'andamento della produzione industriale nella regione ha continuato a crescere nel primo semestre, per poi accusare una frenata nel secondo, entrando in stagnazione. Secondo le stime di Unioncamere Piemonte, la produzione industriale ha realizzato una crescita dell'1% nella media dell'anno (3,6% nel 2017) interrompendo la ripresa avviata nel 2015.

Il settore automotive ha avuto una dinamica produttiva negativa particolarmente accentuata, iniziata già nella seconda parte del 2016: nella media annua la produzione del comparto è diminuita del 3,3%.

Andamenti migliori favorevoli nella media annua hanno caratterizzato i settori dei prodotti in metallo e delle apparecchiature meccaniche. Su di essi ha particolarmente inciso il rallentamento dell'attività di investimento, sia sul mercato interno che internazionale.

Fra i settori tradizionali, l'alimentare offre performance anticiclica, con una crescita considerevole in corso d'anno che contrappone una dinamica espansiva nel secondo semestre, in presenza di una diffusa stagnazione.

Anche il settore tessile-abbigliamento denota una crescita produttiva, ma con una brusca contrazione nell'ultimo trimestre.

La chimica (nelle statistiche Unioncamere è aggregata con il comparto delle lavorazioni plastiche) partecipa alla frenata generale, evidenziando una sostanziale stagnazione per gran parte dell'anno.

Invece, si conferma un andamento poco espansivo per le Altre industrie manifatturiere - dove ricopre un ruolo rilevante il comparto della gioielleria che incontra, invece, una frenata sui mercati esteri - e nel comparto del legno e dei mobili.

L'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (aprile 2019) presso le imprese manifatturiere e dei servizi associate, dopo aver segnalato a dicembre scorso un marcato peggioramento delle aspettative indicano per la prima parte del 2019 un assestamento,

allontanando i timori di una svolta recessiva. Le attese per le imprese, in termini di produzione, ordini e occupazione, migliorano rispetto al dato negativo di fine anno tanto nel comparto manifatturiero quanto, soprattutto, nei servizi. Le previsioni per le esportazioni si assestano, mentre l'andamento produttivo diviene meno legato alla capacità di esportare dell'azienda, ad evidenziare le ripercussioni della guerra dei dazi sull'attività all'estero delle imprese.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali aumenta lievemente, ma rimane paragonabile ai livelli pre crisi. L'intenzione di investire da parte delle imprese si rafforza, collocandosi anch'essa sui livelli pre crisi.

Le indicazioni più favorevoli provengono dai settori della metalmeccanica (meccanica strumentale e, di meno, prodotti in metallo) in sintonia con la ripresa degli investimenti.

Inoltre dinamiche favorevoli si osservano nel comparto della chimica e della plastica, dell'alimentare, del legno e nelle altre industrie manifatturiere. In difficoltà l'edilizia e il tessile. Prospettive meno favorevoli sembrano caratterizzare il settore automotive. Nei servizi, dove peraltro si rileva un tendenziale rallentamento, si distinguono per particolare dinamicità l'ICT, i trasporti e, di meno, il commercio e i servizi alle imprese. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

## **Il commercio estero in Piemonte**

Nel 2018 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati Istat sul Commercio estero delle regioni, è rimasto stagnante (+0,4% in valore, un poco al di sotto della dinamica nazionale, +3,1%) in rallentamento rispetto all'anno precedente. L'export regionale è fortemente condizionato dalla presenza delle produzioni della filiera automotive: dopo aver offerto un contributo moderatamente positivo alla crescita dell'export regionale nel 2017, nel 2018 questo settore ha mostrato un andamento in marcata flessione a fronte della stabilità rilevata a livello nazionale, contribuendo in misura determinante alla performance dell'export regionale.

## Esportazioni Piemonte e Italia per settore, anni 2017-2018 (milioni di euro)

(fonte NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020-2022)

Settore	Piemonte			Italia		
	2017	2018	var. %	2017	2018	var. %
Agricoltura, silvicoltura, pesca	491	509	3,7	7.115	6.764	-4,9
Minerali da cave e miniere	55	53	-3,6	1.243	1.149	-7,6
Alimentari, bevande	5.016	5.452	8,7	34.162	35.029	2,5
Tessile-abbigliamento	3.466	3.589	3,5	51.018	52.691	3,3
Prodotti in legno	122	128	4,9	1.839	1.894	3,0
Carta e stampa	729	768	5,3	6.761	6.965	3,0
Coke e prodotti raffinati	508	421	-17,1	13.362	15.037	12,5
Prodotti chimici e farmaceutici	3.811	4.041	6,0	54.848	56.849	3,6
Gomma e materie plastiche	2.826	2.968	5,0	16.120	16.609	3,0
Minerali non metalliferi	528	563	6,6	10.342	10.449	1,0
Prodotti in metallo	3.351	3.429	2,3	47.333	49.767	5,1
Computer, prodotti elettronici ecc.	1.285	1.298	1,0	14.500	15.473	6,7
Macchine ed apparecchiature	10.869	11.057	1,7	103.486	105.701	2,1
Mezzi di trasporto	11.829	10.504	-11,2	51.044	51.002	-0,1
Altre manifatturiere e mobili	2.829	2.883	1,9	25.928	26.292	1,4
Altri prodotti	327	548	67,6	10.029	11.227	11,9
<b>Totale</b>	<b>48.042</b>	<b>48.211</b>	<b>0,4</b>	<b>449.130</b>	<b>462.898</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT (dati 2018 provvisori)

Il settore alimentare conferma un andamento di eccellenza nel panorama settoriale: ad una crescita in valore del +8,7% (a fronte di +2,5% per l'export alimentare dell'Italia nel suo complesso) si accompagna un aumento più contenuto per le esportazioni di produzioni agricole (+3,6%, contro -4,9% a livello nazionale). Nel settore alimentare sono in espansione le esportazioni di prodotti da forno e delle produzioni lattiero-casearie, meno gli altri prodotti alimentari (che rappresentano le principali specializzazioni del made in Piemonte nel settore food). Per le bevande il 2018 conferma un andamento in accelerazione rispetto al 2017 e in forte recupero rispetto agli anni precedenti (+16,4%).

Nel tessile-abbigliamento le esportazioni crescono del 3,6%.

L'andamento meno favorevole dell'economia europea nel 2018, ha comunque consentito una stabilità del valore esportato con la tenuta dei principali mercati (eccetto una contrazione del 5,8% verso la Spagna). I mercati extraeuropei nel complesso hanno riflesso un andamento in leggera contrazione, con una dinamica favorevole sul mercato statunitense e nei paesi del centro sud America (eccetto l'Argentina) ma registrando una contrazione in Cina (-23,7%) e nei paesi asiatici in via di sviluppo. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

### **Il mercato del lavoro in Piemonte**

L'andamento del mercato del lavoro nel 2018 ha segnato un ulteriore aumento dell'occupazione, che risulta in crescita ininterrottamente a partire dal 2014. L'aumento è stato dello 0,7%, un valore di poco al di sopra della dinamica dell'anno precedente, pari a circa 12 mila occupati aggiuntivi: il dato è di poco al di sotto della media nazionale e del Settentrione. La rilevazione dell'indagine Istat sul mercato del lavoro mette in evidenza una dinamica positiva nella prima parte dell'anno, ma un successivo affievolimento nel terzo trimestre ed una contrazione nell'ultimo. La crescita occupazionale nel 2018 si concentra esclusivamente nell'industria in senso stretto e, marginalmente, nel settore delle costruzioni mentre i servizi, che negli anni precedenti avevano contribuito in modo determinante alla dinamica espansiva, hanno manifestato una sostanziale stagnazione.

Nel settore manifatturiero la nuova occupazione si realizza integralmente nel lavoro dipendente con una dinamica più accentuata per il lavoro femminile. Nel 2018 si assiste ad una ripresa del trend di espansione occupazionale nel comparto, dopo la battuta d'arresto del 2017.

I segnali di ripresa per l'occupazione nell'edilizia, che si erano avvertiti nel 2017 con un sensibile incremento degli occupati, si confermano parzialmente nel 2018, seppur con una più contenuta espansione.

Il dato dei servizi, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni, vede nelle attività commerciali una riduzione del numero di occupati (nell'ambito del lavoro dipendente, che era cresciuto a discapito del lavoro autonomo in precedenza) mentre nelle altre attività dei servizi si registra un modesto incremento: anche in questo caso si rileva un travaso di posti di lavoro dal campo del lavoro dipendente - in diminuzione - verso il lavoro autonomo - in aumento - sovvertendo la tendenza instauratasi in precedenza.

### **Occupati in Piemonte (migliaia)**

*(fonte: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020-2022)*

Settore di attività	2017			2018			var. %		
	D	I	totale	D	I	totale	D	I	totale
Agricoltura	16	43	59	17	42	59	6,0	-2,5	-0,2
Industria	468	88	556	482	90	572	3,0	2,3	2,9
<i>di cui: in senso stretto</i>	407	41	448	421	41	462	3,6	-1,1	3,2
<i>Costruzioni</i>	61	46	107	60	49	109	-1,4	5,4	1,5
Servizi	913	292	1.205	897	304	1.201	-1,7	4,3	-0,3
<i>di cui: Commercio, alberghiero, ristorazione</i>	216	126	342	206	130	336	-4,6	2,9	-1,8
<i>altri servizi</i>	697	165	862	691	174	865	-0,9	5,4	0,3
<b>totale</b>	<b>1.397</b>	<b>422</b>	<b>1.819</b>	<b>1.396</b>	<b>436</b>	<b>1.832</b>	<b>-0,1</b>	<b>3,2</b>	<b>0,7</b>

D = dipendenti, I = indipendenti

Fonte: elaborazione Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro su dati ISTAT

La ripresa sembra invece aver riattivato l'occupazione nell'ambito dell'edilizia: il settore delle costruzioni fa rilevare un aumento degli occupati (ma esclusivamente nell'ambito del lavoro dipendente) pari al 3,7%. Nella media del 2017 si riduce ulteriormente il numero delle persone in cerca di occupazione di 4 mila unità, una diminuzione ulteriore che porta il tasso di disoccupazione al 9,1%, in leggera diminuzione rispetto al 9,3% del 2016.

Il tasso di disoccupazione piemontese permane più elevato rispetto alla media delle regioni settentrionali (6,9% nel 2017) e solo di 2 punti circa al di sotto della media nazionale.

Crescono ulteriormente nella regione sia il tasso di occupazione che il tasso di attività della popolazione fra i 15 e i 64 anni in linea con la tendenza osservata a livello nazionale. (*fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022*)

### **Gli sviluppi attesi in Piemonte nel breve periodo**

Le previsioni per l'anno in corso per l'economia del Piemonte scontano il rallentamento dell'economia nella parte finale del 2018. Sebbene ad inizio anno vi sia stato un miglioramento delle prospettive, la dinamica del prodotto nel 2019 è prevista stagnante (+0,2%) analogamente a quanto si sta verificando per l'economia dell'Italia.

La domanda estera è prevista in ripresa, ipotizzando un miglioramento delle condizioni nei principali mercati di riferimento: il commercio mondiale dovrebbe rallentare moderatamente, ma vi sarebbe un aumento della competitività delle imprese soprattutto per il deprezzamento dell'Euro.

Nelle previsioni i consumi rallenterebbero, mantenendo una dinamica di poco superiore al prodotto. I consumi collettivi potranno beneficiare di una modestissima espansione. Il reddito reale delle famiglie si espanderebbe ad un ritmo di poco superiore al 2018 grazie ad una decelerazione

della dinamica dei prezzi, indotta da una contenuta inflazione di fondo (cioè escludendo i beni energetici e alimentari) e ipotizzando limitate pressioni al rialzo dei prezzi dei beni energetici.

La dinamica del reddito sarebbe sostenuta, come nel 2017, da un aumento delle prestazioni sociali e dai redditi da lavoro dipendente; aumenti un poco inferiori sono previsti per i redditi da lavoro autonomo e impresa; i redditi da capitale risulterebbero in diminuzione rispetto al 2017; le imposte correnti rallenterebbero la dinamica in coerenza con politiche di contenuta riduzione della pressione fiscale.

Gli investimenti fissi denoterebbero una contrazione(-1,6%).

L'attività di investimento delle imprese, a seguito del peggioramento del clima di fiducia, potrebbe ridursi in misura apprezzabile, nonostante il supporto dato dalla parziale continuazione delle misure di incentivazione anche per il 2019, e dalla migliorata capacità di autofinanziamento delle imprese

Gli investimenti in costruzione mostrerebbero un andamento meno sfavorevole, alla luce della stabilizzazione dell'attività di costruzione alla fine dell'anno scorso e da un mercato immobiliare più dinamico, così come gli investimenti pubblici.

L'andamento dell'occupazione si presenta stagnante (-0,1% per le unità di lavoro) e il tasso di disoccupazione potrebbe tornare ad aumentare leggermente.

Ci si attende una contrazione dell'occupazione nell'industria, in sintonia con una stagnazione della produzione, una dinamica di poco espansiva per i servizi e un ulteriore rafforzamento dell'occupazione nell'edilizia.

## **LE PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2020-2022**

### **L'economia internazionale e l'Italia**

L'economia mondiale è prevista riprendersi nella seconda metà dell'anno in corso: il PIL crescerebbe del 3,3% nel 2019 (3,6% nel 2018). La ripresa si basa sulla convergenza di politiche espansive a livello globale, rese possibili da un contesto di contenute pressioni inflazionistiche, come la pausa nell'aumento dei tassi di interesse in Usa e un atteggiamento accomodante delle banche centrali dell'area Euro e dei paesi avanzati - e delle autorità cinesi - messe in atto per contrastare i rischi della guerra commerciale. Un clima che consentirebbe una graduale stabilizzazione di situazioni di crisi nei paesi emergenti (ad esempio Argentina e Turchia). Il miglioramento della congiuntura continuerebbe nel 2020 e negli anni successivi - secondo le ipotesi del Fondo Monetario Internazionale - supportata dalla crescita più consistente di alcune grandi economie emergenti (Cina e India) che compenserebbe la crescita meno rilevante dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti.

Vi sono rischi al ribasso rispetto a tali previsioni soprattutto legati ad un peggioramento delle tensioni commerciali, prevalentemente fra Europa e Stati Uniti, in una minor tenuta della crescita cinese e in un andamento meno favorevole dell'economia europea (anche per le incertezze della politica di bilancio in Italia).

In Italia l'attività economica si indebolirà ulteriormente rispetto al 2019, con una crescita pressoché nulla nella media d'anno, al di sotto della crescita europea, per poi riprendersi lungo un sentiero di crescita potenziale alquanto contenuto (in media +0,8% l'anno). *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

### **L'economia piemontese**

Nel periodo 2020-2022 l'economia regionale una moderata espansione, ad un tasso medio dello 0,8%, allineato alla dinamica nazionale: è da prevedere un profilo temporale dapprima più sostenuto per concludersi con un valore pari a +0,6% nell'ultimo anno di previsione. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che riprenderebbero una dinamica più espansiva, sebbene con una crescita leggermente al di sotto di quella del prodotto. Invece il profilo di crescita degli investimenti si rafforzerebbe progressivamente, assegnando un ruolo rilevante alla domanda interna nella ripresa.

La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: la tenuta del commercio mondiale consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita



nel triennio di previsione del 2,6% medio annuo, in accelerazione rispetto al biennio 2019-2019 anche se inferiore rispetto al quinquennio passato.

Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto si preannuncia in ripresa soprattutto per l'industria manifatturiera (+1% medio nel triennio) e, di meno, per i servizi (+0,7%); il comparto delle costruzioni dovrebbe confermare una crescita della produzione consistente (in relazione agli altri settori) evidenziando una ripresa da lungo tempo attesa. Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali allineata a quella del PIL, in presenza di una più sostenuta dinamica dei prezzi (il deflatore dei consumi aumenterebbe dell'1,3% all'anno).

All'aumento del reddito disponibile delle famiglie contribuirebbero tutte le componenti: mentre le prestazioni sociali denoterebbero il tasso di crescita maggiore (+2,8% pro capite nella media annua in termini nominali) i redditi da lavoro dipendente e il risultato di gestione lordo (redditi da lavoro autonomo e profitti) si attesterebbero su valori simili un poco inferiori (rispettivamente, al 2,0% e +2,2%). I redditi da capitale netti avrebbero un profilo in crescita meno dinamico (+1,5%).

La ripresa dell'attività economica si tradurrà in un aumento molto contenuto dell'occupazione (in termini di unità di lavoro +0,3% annuo), comportando un aumento del tasso di disoccupazione all'inizio del triennio per poi ritornare sui livelli del 2018 nell'ultimo anno di previsione (8,4%).

Si prevede un aumento dell'occupazione nel settore delle costruzioni e nei servizi (+0,3%) mentre si prospetta una situazione di stagnazione occupazionale nell'industria in senso stretto. Debolezza della dinamica occupazionale e persistenza di un elevato tasso di disoccupazione caratterizzeranno un quadro connotato da elevata fragilità sociale. *(fonte: documento di economia e finanza regionale 2020-2022)*

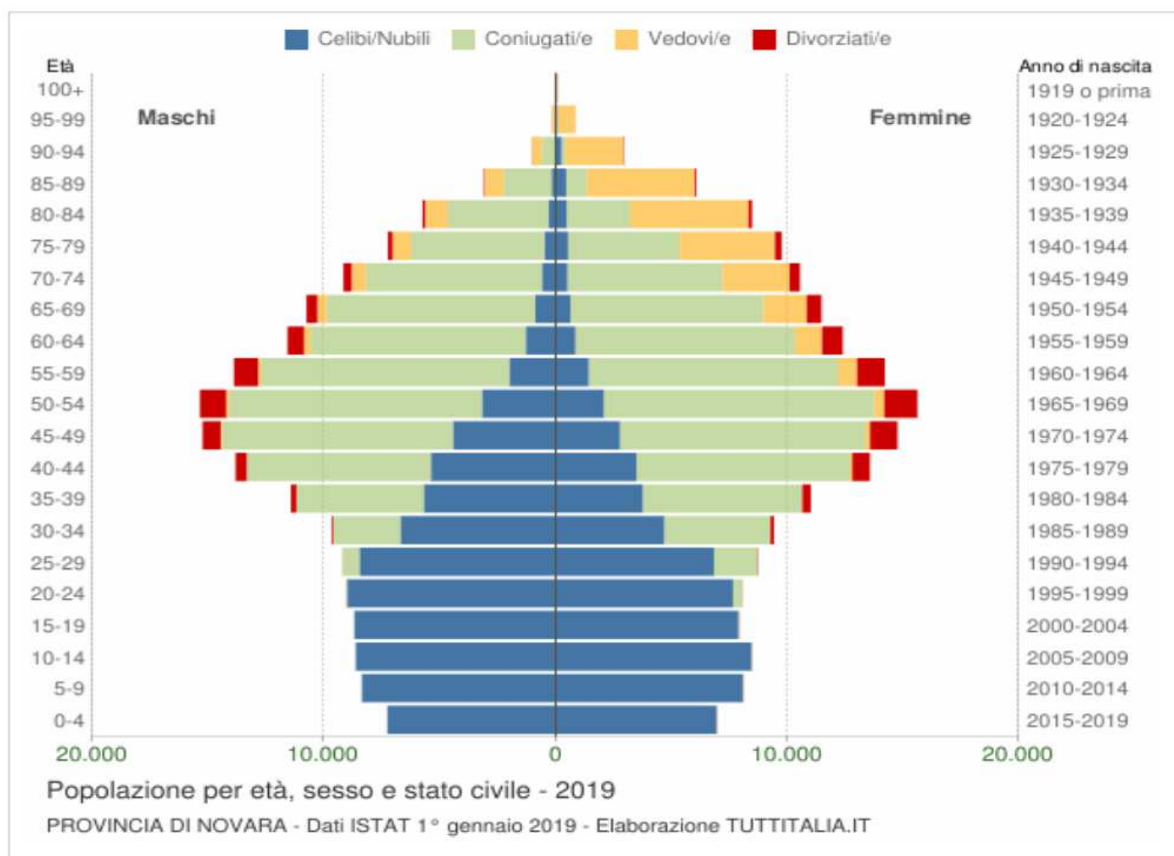
# La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n.365.559 ed alla data del 31/12/2018, secondo i dati anagrafici, ammonta a 369.018 unità

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Novara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

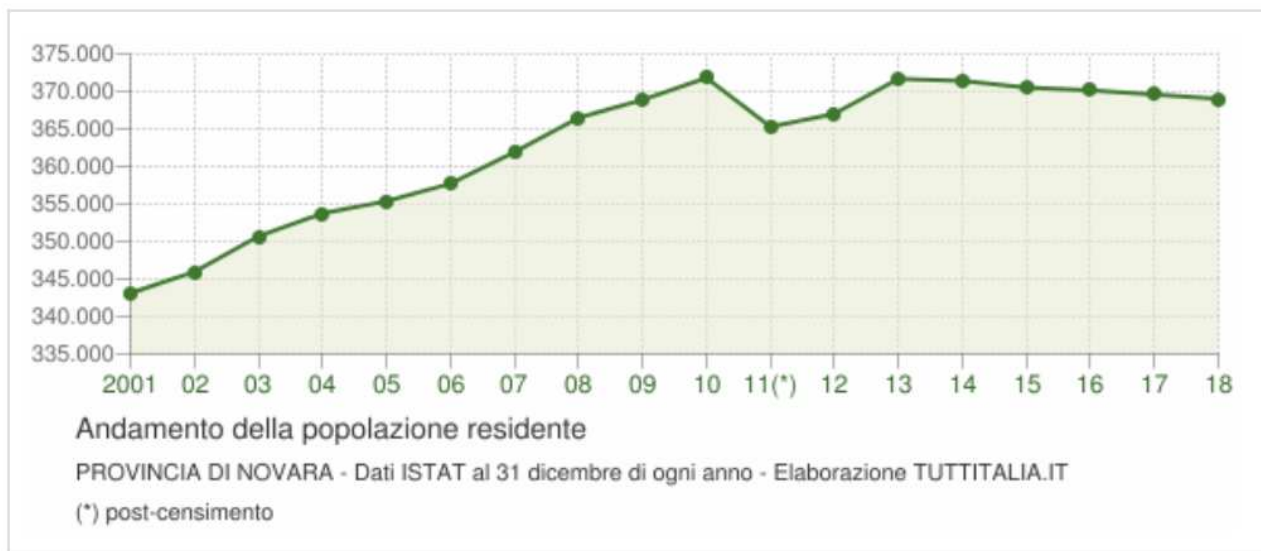
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

### **Distribuzione della popolazione 2019 - provincia di Novara**

<b>Età</b>	<b>Celibi /Nubili</b>	<b>Coniugati /e</b>	<b>Vedovi /e</b>	<b>Divorziati /e</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	
								<b>%</b>
<b>0-4</b>	14.221	0	0	0	7.275 51,2%	6.946 48,8%	<b>14.221</b>	3,9%
<b>5-9</b>	16.465	0	0	0	8.379 50,9%	8.086 49,1%	<b>16.465</b>	4,5%
<b>10-14</b>	17.094	0	0	0	8.644 50,6%	8.450 49,4%	<b>17.094</b>	4,6%
<b>15-19</b>	16.588	24	0	0	8.696 52,3%	7.916 47,7%	<b>16.612</b>	4,5%
<b>20-24</b>	16.666	454	0	2	9.050 52,9%	8.072 47,1%	<b>17.122</b>	4,6%
<b>25-29</b>	15.307	2.632	4	31	9.217 51,3%	8.757 48,7%	<b>17.974</b>	4,9%
<b>30-34</b>	11.401	7.470	12	213	9.677 50,7%	9.419 49,3%	<b>19.096</b>	5,2%
<b>35-39</b>	9.464	12.352	46	596	11.439 50,9%	11.019 49,1%	<b>22.458</b>	6,1%
<b>40-44</b>	8.870	17.175	118	1.245	13.835 50,5%	13.573 49,5%	<b>27.408</b>	7,4%
<b>45-49</b>	7.208	20.574	267	1.978	15.263 50,8%	14.764 49,2%	<b>30.027</b>	8,1%
<b>50-54</b>	5.262	22.613	551	2.558	15.361 49,6%	15.623 50,4%	<b>30.984</b>	8,4%
<b>55-59</b>	3.429	21.489	957	2.229	13.902 49,5%	14.202 50,5%	<b>28.104</b>	7,6%
<b>60-64</b>	2.145	18.808	1.436	1.609	11.597 48,3%	12.401 51,7%	<b>23.998</b>	6,5%
<b>65-69</b>	1.513	17.322	2.288	1.108	10.757 48,4%	11.474 51,6%	<b>22.231</b>	6,0%
<b>70-74</b>	1.103	14.305	3.509	813	9.169 46,5%	10.561 53,5%	<b>19.730</b>	5,3%
<b>75-79</b>	1.004	10.587	4.922	489	7.252 42,7%	9.750 57,3%	<b>17.002</b>	4,6%
<b>80-84</b>	790	7.088	6.086	255	5.752 40,5%	8.467 59,5%	<b>14.219</b>	3,9%
<b>85-89</b>	637	2.947	5.486	90	3.094 33,8%	6.066 66,2%	<b>9.160</b>	2,5%
<b>90-94</b>	313	715	2.949	28	1.044 26,1%	2.961 73,9%	<b>4.005</b>	1,1%
<b>95-99</b>	79	72	867	5	176 17,2%	847 82,8%	<b>1.023</b>	0,3%
<b>100+</b>	11	1	73	0	9 10,6%	76 89,4%	<b>85</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>149.570</b>	<b>176.628</b>	<b>29.571</b>	<b>13.249</b>	<b>179.588</b> 48,7%	<b>189.430</b> 51,3%	<b>369.018</b>	100,0%

**Andamento demografico della popolazione residente in Provincia di Novara dal 2001 al 2018.**

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>343.097</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>345.952</b>	+2.855	+0,83%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>350.689</b>	+4.737	+1,37%	147.647	2,36
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>353.743</b>	+3.054	+0,87%	149.886	2,33
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>355.354</b>	+1.611	+0,46%	151.370	2,33
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>357.688</b>	+2.334	+0,66%	153.277	2,32
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>361.904</b>	+4.216	+1,18%	155.743	2,31
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>366.479</b>	+4.575	+1,26%	158.269	2,30
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>368.864</b>	+2.385	+0,65%	159.823	2,29
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>371.802</b>	+2.938	+0,80%	161.770	2,28
<b>2011 (1)</b>	8 ottobre	<b>372.736</b>	+934	+0,25%	162.546	2,28
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre	<b>365.559</b>	-7.177	-1,93%	-	-
<b>2011 (3)</b>	31 dicembre	<b>365.286</b>	-6.516	-1,75%	162.947	2,23
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>367.022</b>	+1.736	+0,48%	163.389	2,23
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>371.686</b>	+4.664	+1,27%	163.626	2,26

<b>2014</b>	31 dicembre	<b>371.418</b>	-268	-0,07%	163.632	2,26
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>370.525</b>	-893	-0,24%	163.567	2,25
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>370.143</b>	-382	-0,10%	163.559	2,24
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>369.595</b>	-548	-0,15%	163.582	2,24
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>369.018</b>	-577	-0,16%	163.813	2,23

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

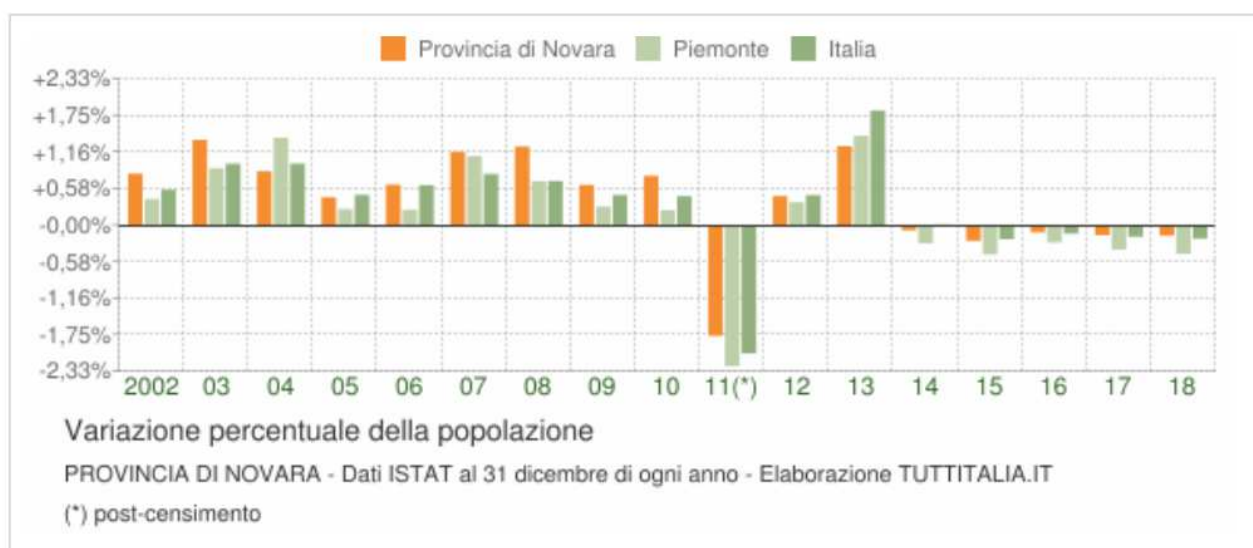
(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente in Provincia di Novara al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 365.559 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 372.736. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 7.177 unità (-1,93%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

## Variazione percentuale della popolazione

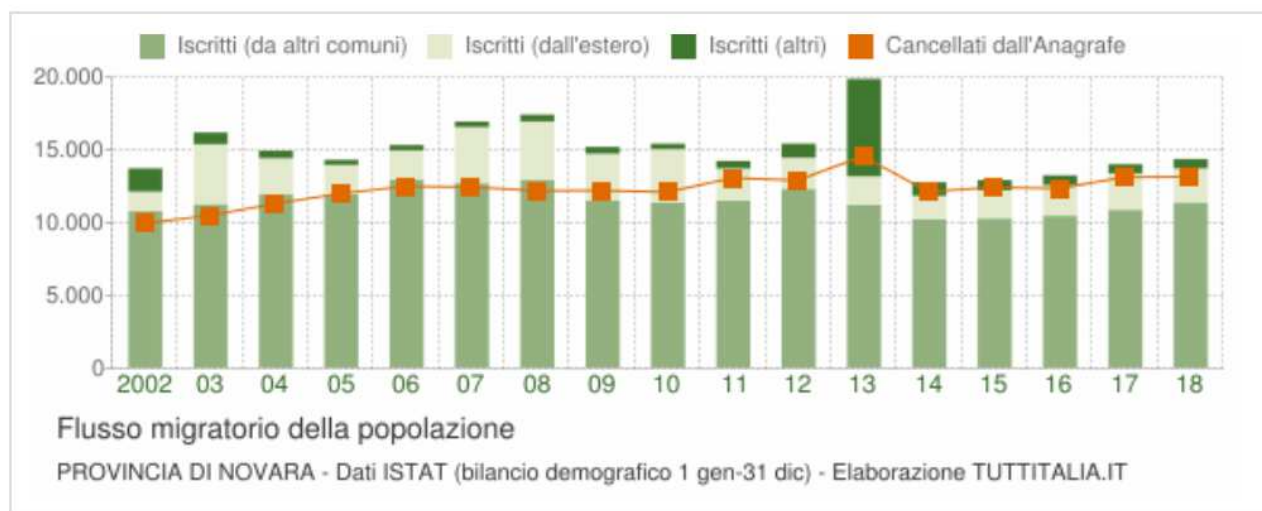
Le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Novara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Piemonte e dell'Italia.



## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia di Novara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA ester o	per altri motivi (* )	PER altri comuni	PER ester o	per altri motivi (* )		
2002	10.716	1.342	1.592	8.839	191	907	+1.151	+3.713
2003	11.211	4.101	800	9.753	217	518	+3.884	+5.624
2004	11.903	2.447	519	10.484	273	532	+2.174	+3.580
2005	11.894	1.999	345	11.002	287	701	+1.712	+2.248
2006	12.906	1.983	362	11.694	296	501	+1.687	+2.760
2007	12.661	3.828	379	11.121	345	974	+3.483	+4.428
2008	12.848	4.025	464	11.039	450	696	+3.575	+5.152
2009	11.466	3.192	466	10.712	491	1.002	+2.701	+2.919
2010	11.316	3.647	382	10.619	530	945	+3.117	+3.251
2011 <sup>(1)</sup>	8.819	1.683	307	8.460	435	717	+1.248	+1.197
2011 <sup>(2)</sup>	2.632	504	209	2.553	170	727	+334	-105
2011 <sup>(3)</sup>	11.451	2.187	516	11.013	605	1.444	+1.582	+1.092
2012	12.253	2.136	957	11.703	635	566	+1.501	+2.442

<b>2013</b>	11.138	1.970	6.683	11.218	798	2.520	+1.172	+5.255
<b>2014</b>	10.159	1.609	938	10.193	780	1.150	+829	+583
<b>2015</b>	10.244	1.902	707	10.267	948	1.203	+954	+435
<b>2016</b>	10.407	2.094	676	10.112	1.033	1.197	+1.061	+835
<b>2017</b>	10.821	2.482	635	10.631	1.047	1.438	+1.435	+822
<b>2018</b>	11.275	2.375	647	10.855	1.198	1.097	+1.177	+1.147

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

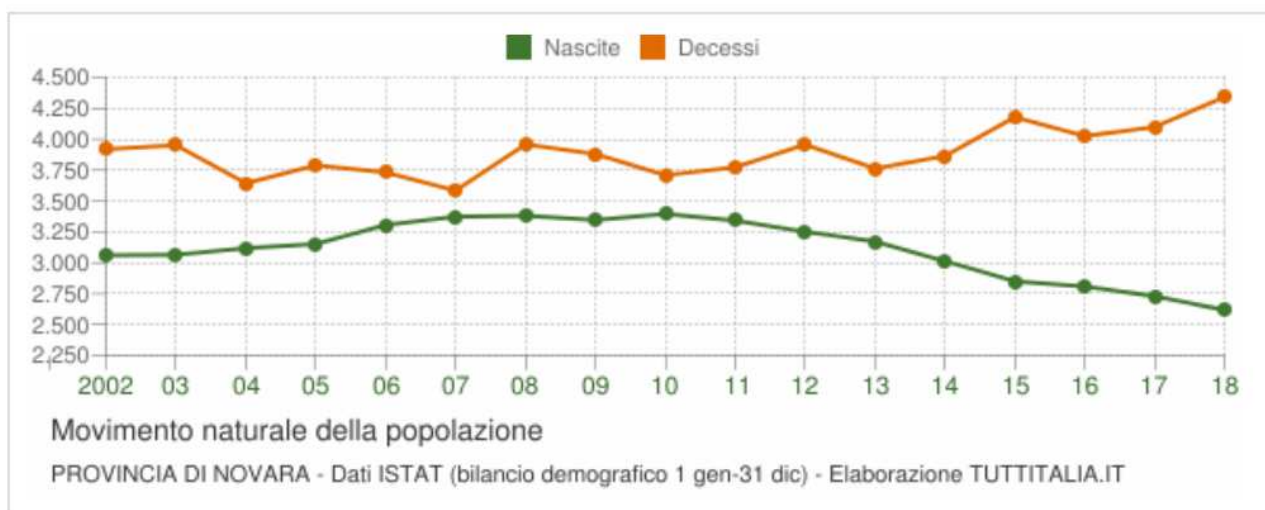
(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.061	-	3.919	-	-858
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.065	+4	3.952	+33	-887
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.118	+53	3.644	-308	-526

<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.152	+34	3.789	+145	-637
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.306	+154	3.732	-57	-426
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.373	+67	3.585	-147	-212
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.381	+8	3.958	+373	-577
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.346	-35	3.880	-78	-534
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.396	+50	3.709	-171	-313
<b>2011</b> ( <sup>1</sup> )	1 gennaio-8 ottobre	2.589	-807	2.852	-857	-263
<b>2011</b> ( <sup>2</sup> )	9 ottobre-31 dicembre	753	-	921	-	-168
<b>2011</b> ( <sup>3</sup> )	1 gennaio-31 dicembre	3.342	-54	3.773	+64	-431
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.251	-91	3.957	+184	-706
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.172	-79	3.763	-194	-591
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.013	-159	3.864	+101	-851
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.850	-163	4.178	+314	-1.328
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.808	-42	4.025	-153	-1.217
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.729	-79	4.099	+74	-1.370
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.617	-112	4.341	+242	-1.724

(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

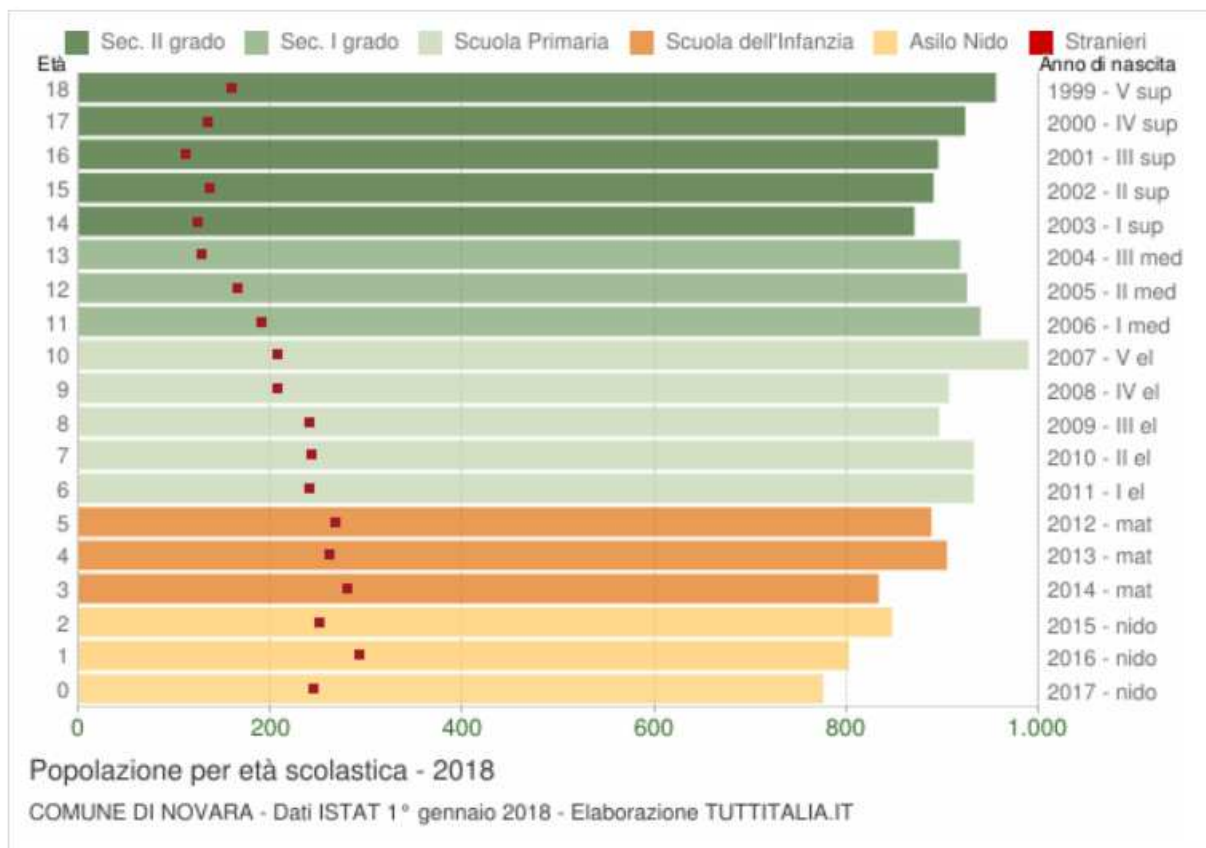
(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

## Distribuzione della popolazione in Provincia di Novara per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 le scuole in Provincia di Novara, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).





### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	411	364	775	124	121	245	31,6%
1	403	399	802	149	144	293	36,5%
2	421	426	847	117	134	251	29,6%
3	433	400	833	144	136	280	33,6%
4	420	484	904	125	137	262	29,0%
5	437	451	888	133	135	268	30,2%
6	475	457	932	128	113	241	25,9%
7	480	452	932	129	115	244	26,2%
8	465	431	896	136	106	242	27,0%
9	473	433	906	108	100	208	23,0%
10	504	485	989	113	94	207	20,9%
11	467	472	939	97	95	192	20,4%
12	467	458	925	79	87	166	17,9%
13	476	442	918	61	67	128	13,9%
14	432	438	870	59	65	124	14,3%
15	457	433	890	75	63	138	15,5%
16	475	420	895	57	55	112	12,5%
17	474	449	923	78	57	135	14,6%
18	502	453	955	92	69	161	16,9%

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

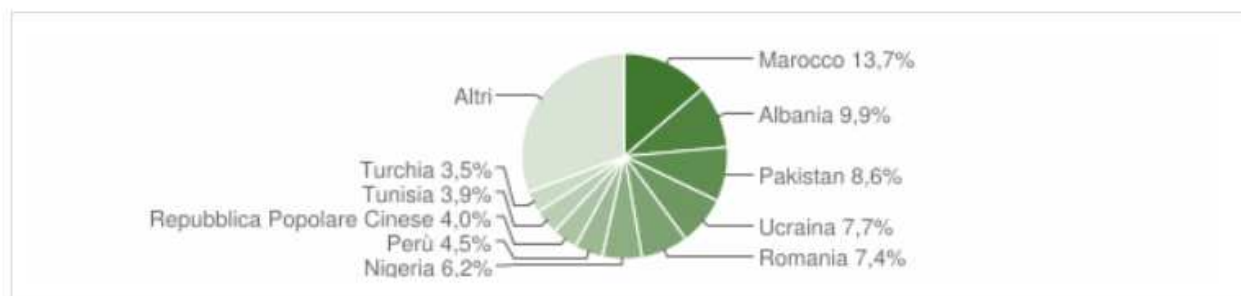


### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Novara al 1° gennaio 2019 sono 16.218 e rappresentano il 15,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 13,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,9%) e dal **Pakistan** (8,6%).



### Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#">Marocco</a>	<i>Africa settentrionale</i>	1.144	1.072	2.216	13,66%
<a href="#">Nigeria</a>	<i>Africa occidentale</i>	576	433	1.009	6,22%
<a href="#">Tunisia</a>	<i>Africa settentrionale</i>	366	272	638	3,93%
<a href="#">Senegal</a>	<i>Africa occidentale</i>	283	137	420	2,59%

<a href="#">Costa d'Avorio</a>	<i>Africa occidentale</i>	209	137	346	2,13%
<a href="#">Egitto</a>	<i>Africa settentrionale</i>	174	139	313	1,93%
<a href="#">Ghana</a>	<i>Africa occidentale</i>	168	92	260	1,60%
<a href="#">Camerun</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	51	42	93	0,57%
<a href="#">Gambia</a>	<i>Africa occidentale</i>	68	11	79	0,49%
<a href="#">Guinea</a>	<i>Africa occidentale</i>	65	13	78	0,48%
<a href="#">Togo</a>	<i>Africa occidentale</i>	54	23	77	0,47%
<a href="#">Algeria</a>	<i>Africa settentrionale</i>	35	35	70	0,43%
<a href="#">Mali</a>	<i>Africa occidentale</i>	65	3	68	0,42%
<a href="#">Burkina Faso (ex Alto Volta)</a>	<i>Africa occidentale</i>	23	3	26	0,16%
<a href="#">Liberia</a>	<i>Africa occidentale</i>	16	3	19	0,12%
<a href="#">Sierra Leone</a>	<i>Africa occidentale</i>	11	1	12	0,07%
<a href="#">Angola</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	5	5	10	0,06%
<a href="#">Uganda</a>	<i>Africa orientale</i>	4	6	10	0,06%
<a href="#">Guinea Bissau</a>	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	0,06%
<a href="#">Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	6	3	9	0,06%
<a href="#">Kenya</a>	<i>Africa orientale</i>	3	5	8	0,05%
<a href="#">Niger</a>	<i>Africa occidentale</i>	7	0	7	0,04%
<a href="#">Burundi</a>	<i>Africa orientale</i>	0	7	7	0,04%
<a href="#">Sudan</a>	<i>Africa settentrionale</i>	4	2	6	0,04%
<a href="#">Mauritius</a>	<i>Africa orientale</i>	2	4	6	0,04%
<a href="#">Eritrea</a>	<i>Africa orientale</i>	6	0	6	0,04%
<a href="#">Benin (ex Dahomey)</a>	<i>Africa occidentale</i>	3	2	5	0,03%
<a href="#">Etiopia</a>	<i>Africa orientale</i>	3	1	4	0,02%
<a href="#">Seychelles</a>	<i>Africa orientale</i>	0	3	3	0,02%
<a href="#">Somalia</a>	<i>Africa orientale</i>	3	0	3	0,02%
<a href="#">Gabon</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	3	3	0,02%
<a href="#">Capo Verde</a>	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,01%
<a href="#">Repubblica del Congo</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	2	0	2	0,01%
<a href="#">Libia</a>	<i>Africa settentrionale</i>	2	0	2	0,01%
<a href="#">Madagascar</a>	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,01%
<a href="#">Mozambico</a>	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,01%
<a href="#">Ruanda</a>	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Guinea Equatoriale</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Namibia</a>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Mauritania</a>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,01%
Totale Africa		3.370	2.464	5.834	35,97%
<b>EUROPA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Albania</a>	<i>Europa centro orientale</i>	836	777	1.613	9,95%
<a href="#">Ucraina</a>	<i>Europa centro orientale</i>	265	990	1.255	7,74%

<a href="#">Romania</a>	<i>Unione Europea</i>	538	663	1.201	7,41%
<a href="#">Turchia</a>	<i>Europa centro orientale</i>	311	249	560	3,45%
<a href="#">Repubblica Moldova</a>	<i>Europa centro orientale</i>	51	87	138	0,85%
<a href="#">Polonia</a>	<i>Unione Europea</i>	47	67	114	0,70%
<a href="#">Federazione Russa</a>	<i>Europa centro orientale</i>	13	66	79	0,49%
<a href="#">Spagna</a>	<i>Unione Europea</i>	22	42	64	0,39%
<a href="#">Bulgaria</a>	<i>Unione Europea</i>	22	38	60	0,37%
<a href="#">Francia</a>	<i>Unione Europea</i>	21	24	45	0,28%
<a href="#">Regno Unito</a>	<i>Unione Europea</i>	21	13	34	0,21%
<a href="#">Germania</a>	<i>Unione Europea</i>	10	15	25	0,15%
<a href="#">Lituania</a>	<i>Unione Europea</i>	6	19	25	0,15%
<a href="#">Portogallo</a>	<i>Unione Europea</i>	3	15	18	0,11%
<a href="#">Bielorussia</a>	<i>Europa centro orientale</i>	4	10	14	0,09%
<a href="#">Repubblica di Serbia</a>	<i>Europa centro orientale</i>	7	6	13	0,08%
<a href="#">Grecia</a>	<i>Unione Europea</i>	8	4	12	0,07%
<a href="#">Croazia</a>	<i>Europa centro orientale</i>	3	8	11	0,07%
<a href="#">Slovacchia</a>	<i>Unione Europea</i>	3	8	11	0,07%
<a href="#">Svizzera</a>	<i>Altri paesi europei</i>	4	4	8	0,05%
<a href="#">Ungheria</a>	<i>Unione Europea</i>	1	7	8	0,05%
<a href="#">Paesi Bassi</a>	<i>Unione Europea</i>	2	5	7	0,04%
<a href="#">Repubblica Ceca</a>	<i>Unione Europea</i>	1	6	7	0,04%
<a href="#">Belgio</a>	<i>Unione Europea</i>	6	1	7	0,04%
<a href="#">Bosnia-Erzegovina</a>	<i>Europa centro orientale</i>	4	1	5	0,03%
<a href="#">Repubblica di Macedonia</a>	<i>Europa centro orientale</i>	3	2	5	0,03%
<a href="#">Kosovo</a>	<i>Europa centro orientale</i>	3	1	4	0,02%
<a href="#">Irlanda</a>	<i>Unione Europea</i>	3	1	4	0,02%
<a href="#">Estonia</a>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,02%
<a href="#">Danimarca</a>	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	0,02%
<a href="#">Svezia</a>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,02%
<a href="#">Lettonia</a>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,02%
<a href="#">Austria</a>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,02%
<a href="#">Norvegia</a>	<i>Altri paesi europei</i>	1	1	2	0,01%
<a href="#">Finlandia</a>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,01%
Totale Europa		2.223	3.143	5.366	33,09%
<b>ASIA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Pakistan</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	856	532	1.388	8,56%
<a href="#">Repubblica Popolare Cinese</a>	<i>Asia orientale</i>	340	305	645	3,98%
<a href="#">India</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	263	227	490	3,02%
<a href="#">Bangladesh</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	269	177	446	2,75%
<a href="#">Sri Lanka (ex Ceylon)</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	171	132	303	1,87%
<a href="#">Afghanistan</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	141	40	181	1,12%
<a href="#">Filippine</a>	<i>Asia orientale</i>	17	35	52	0,32%
<a href="#">Siria</a>	<i>Asia occidentale</i>	11	8	19	0,12%

<a href="#">Repubblica Islamica dell'Iran</a>	<i>Asia occidentale</i>	7	7	14	0,09%
<a href="#">Giappone</a>	<i>Asia orientale</i>	4	9	13	0,08%
<a href="#">Thailandia</a>	<i>Asia orientale</i>	1	10	11	0,07%
<a href="#">Nepal</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	7	2	9	0,06%
<a href="#">Iraq</a>	<i>Asia occidentale</i>	6	2	8	0,05%
<a href="#">Israele</a>	<i>Asia occidentale</i>	4	2	6	0,04%
<a href="#">Repubblica di Corea (Corea del Sud)</a>	<i>Asia orientale</i>	1	4	5	0,03%
<a href="#">Libano</a>	<i>Asia occidentale</i>	4	1	5	0,03%
<a href="#">Yemen</a>	<i>Asia occidentale</i>	3	2	5	0,03%
<a href="#">Kazakhstan</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	0	4	4	0,02%
<a href="#">Indonesia</a>	<i>Asia orientale</i>	0	3	3	0,02%
<a href="#">Georgia</a>	<i>Asia occidentale</i>	0	2	2	0,01%
<a href="#">Giordania</a>	<i>Asia occidentale</i>	1	1	2	0,01%
<a href="#">Vietnam</a>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Singapore</a>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Mongolia</a>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
<a href="#">Myanmar (ex Birmania)</a>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,01%
Totale Asia		2.106	1.509	3.615	22,29%
<b>AMERICA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Perù</a>	<i>America centro meridionale</i>	314	409	723	4,46%
<a href="#">Brasile</a>	<i>America centro meridionale</i>	48	110	158	0,97%
<a href="#">Repubblica Dominicana</a>	<i>America centro meridionale</i>	50	92	142	0,88%
<a href="#">Ecuador</a>	<i>America centro meridionale</i>	53	82	135	0,83%
<a href="#">Cuba</a>	<i>America centro meridionale</i>	20	53	73	0,45%
<a href="#">El Salvador</a>	<i>America centro meridionale</i>	21	21	42	0,26%
<a href="#">Colombia</a>	<i>America centro meridionale</i>	10	22	32	0,20%
<a href="#">Venezuela</a>	<i>America centro meridionale</i>	10	19	29	0,18%
<a href="#">Stati Uniti d'America</a>	<i>America settentrionale</i>	10	5	15	0,09%
<a href="#">Argentina</a>	<i>America centro meridionale</i>	3	7	10	0,06%
<a href="#">Cile</a>	<i>America centro meridionale</i>	5	4	9	0,06%
<a href="#">Messico</a>	<i>America centro meridionale</i>	1	7	8	0,05%
<a href="#">Bolivia</a>	<i>America centro meridionale</i>	4	4	8	0,05%

<a href="#">Paraguay</a>	America centro meridionale	0	3	3	0,02%
<a href="#">Panama</a>	America centro meridionale	0	3	3	0,02%
<a href="#">Nicaragua</a>	America centro meridionale	0	2	2	0,01%
<a href="#">Uruguay</a>	America centro meridionale	1	1	2	0,01%
<a href="#">Guatemala</a>	America centro meridionale	0	1	1	0,01%
<a href="#">Honduras</a>	America centro meridionale	0	1	1	0,01%
<a href="#">Canada</a>	America settentrionale	0	1	1	0,01%
Totale America		550	847	1.397	8,61%
<b>OCEANIA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Australia</a>	Oceania	2	2	4	0,02%
Totale Oceania		2	2	4	0,02%
<b>APOLIDI (*)</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Apolidi</a>	Apolidi	1	1	2	0,01%
Totale Apolidi		1	1	2	0,01%

(\*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

### Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della Provincia di Novara per popolazione straniera residente.

stranieri Comune	stranieri Comune	stranieri Comune
16.218 <a href="#">Novara</a>	160 <a href="#">Pombia</a>	69 <a href="#">Casalvolone</a>
3.652 <a href="#">Trecate</a>	159 <a href="#">Fontaneto d'Agogna</a>	69 <a href="#">Pisano</a>
2.263 <a href="#">Borgomanero</a>	154 <a href="#">Recetto</a>	67 <a href="#">Soriso</a>
1.490 <a href="#">Arona</a>	152 <a href="#">Momo</a>	61 <a href="#">Pettenasco</a>
1.387 <a href="#">Galliate</a>	150 <a href="#">San Pietro M.</a>	60 <a href="#">Massino Visconti</a>
1.010 <a href="#">Castelletto sopra T.</a>	141 <a href="#">Armeno</a>	60 <a href="#">Prato Sesia</a>
953 <a href="#">Oleggio</a>	131 <a href="#">Marano Ticino</a>	57 <a href="#">Tornaco</a>
914 <a href="#">Cerano</a>	124 <a href="#">Nebbiuno</a>	55 <a href="#">Cavallirio</a>
692 <a href="#">Cameri</a>	123 <a href="#">Cureggio</a>	55 <a href="#">Granozzo con M.</a>
633 <a href="#">Borgo Ticino</a>	111 <a href="#">Mezzomerico</a>	53 <a href="#">Pella</a>
590 <a href="#">Bellinzago N.</a>	109 <a href="#">Caltignaga</a>	48 <a href="#">Vaprio d'Agogna</a>
570	107	46

<a href="#"><u>Romentino</u></a>	<a href="#"><u>Maggiora</u></a>	<a href="#"><u>Miasino</u></a>
565	105	45
<a href="#"><u>Gozzano</u></a>	<a href="#"><u>Veruno</u></a>	<a href="#"><u>Casalino</u></a>
360	103	44
<a href="#"><u>Varallo Pombia</u></a>	<a href="#"><u>Borgolavezzaro</u></a>	<a href="#"><u>Sozzago</u></a>
356	101	42
<a href="#"><u>Romagnano Sesia</u></a>	<a href="#"><u>Briga Novarese</u></a>	<a href="#"><u>Bolzano N.</u></a>
347	101	41
<a href="#"><u>Ghemme</u></a>	<a href="#"><u>Pogno</u></a>	<a href="#"><u>Boca</u></a>
299	99	32
<a href="#"><u>Dormelletto</u></a>	<a href="#"><u>Vespolate</u></a>	<a href="#"><u>Casaleggio Novara</u></a>
299	99	32
<a href="#"><u>Gattico-Veruno</u></a>	<a href="#"><u>Vicolungo</u></a>	<a href="#"><u>Garbagna N.</u></a>
234	97	31
<a href="#"><u>Biandrate</u></a>	<a href="#"><u>Oleggio C.</u></a>	<a href="#"><u>Colazza</u></a>
234	96	31
<a href="#"><u>Inverio</u></a>	<a href="#"><u>Paruzzaro</u></a>	<a href="#"><u>Sillavengo</u></a>
217	94	28
<a href="#"><u>Meina</u></a>	<a href="#"><u>Gargallo</u></a>	<a href="#"><u>San Nazzaro S.</u></a>
213	92	27
<a href="#"><u>Fara Novarese</u></a>	<a href="#"><u>Comignago</u></a>	<a href="#"><u>Barengo</u></a>
211	91	25
<a href="#"><u>Lesa</u></a>	<a href="#"><u>Briona</u></a>	<a href="#"><u>Nibbiola</u></a>
201	90	22
<a href="#"><u>Orta San Giulio</u></a>	<a href="#"><u>Cressa</u></a>	<a href="#"><u>Landiona</u></a>
194	87	19
<a href="#"><u>Gattico</u></a>	<a href="#"><u>Agrate C.</u></a>	<a href="#"><u>Castellazzo Novarese</u></a>
194	87	19
<a href="#"><u>Grignasco</u></a>	<a href="#"><u>Cavaglio d'A.</u></a>	<a href="#"><u>Terdobbiate</u></a>
192	86	18
<a href="#"><u>San Maurizio d'Opaglio</u></a>	<a href="#"><u>Bogogno</u></a>	<a href="#"><u>Cavaglietto</u></a>
180	86	13
<a href="#"><u>Suno</u></a>	<a href="#"><u>Sizzano</u></a>	<a href="#"><u>Vinzaglio</u></a>
176	84	9
<a href="#"><u>Carpignano Sesia</u></a>	<a href="#"><u>Divignano</u></a>	<a href="#"><u>Mandello Vitta</u></a>
168	70	
<a href="#"><u>Ameno</u></a>	<a href="#"><u>Casalbeltrame</u></a>	

# Situazione socio-economica

## La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara è la 45esima provincia più vivibile d'Italia. A dirlo è l'indagine di ItaliaOggi-Università La Sapienza di Roma.

Il novarese si piazza quindi a metà classifica, alla posizione numero 45 su 107, in risalita di 7 posizioni rispetto all'edizione 2018.

Per il 2019 sono stati rivisti gli indicatori, per rimanere al passo con i cambiamenti economici e sociali e per individuare nuove chiavi di lettura sulla qualità della vita non solo in termini di contrapposizione Nord-Sud, ma anche di analisi «trasversale» dei fenomeni che interessano le grandi e piccole province italiane, molto diverse fra loro. Nell'edizione 2019, sono state incluse informazioni statistiche più dettagliate sul tenore di vita; la dimensione servizi finanziari e scolastici è stata sostituita da quella «istruzione, formazione e capitale umano»; sono stati individuati nuovi «cluster» di analisi che hanno dato vita a quattro raggruppamenti di province omogenei in cui è possibile riscontrare caratteristiche simili. Non una Italia, dunque, e nemmeno due, ma ben quattro. Novara, che si colloca nel secondo gruppo, è ben posizionata, ma con margini di miglioramento.



## Classifica finale

Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2018	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2018
1	TRENTO	1	1.000,00	(...)	56	TERNI	2	572,69	(...)
2	PORDENONE	1	887,65	(...)	57	RAVENNA	2	566,37	(...)
3	SONDRIO	1	864,99	(...)	58	ASTI	2	559,48	(...)
4	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	859,77	(...)	59	LIVORNO	2	555,64	(...)
5	BELLUNO	1	844,95	(...)	60	RIMINI	2	553,84	(...)
6	AOSTA	1	838,63	(...)	61	FERMO	2	549,43	(...)
7	TREVISO	1	836,39	(...)	62	MASSA-CARRARA	2	545,33	(...)
8	CUNEO	1	831,60	(...)	63	CHIETI	2	534,92	(...)
9	UDINE	1	823,24	(...)	64	ALESSANDRIA	2	532,09	(...)
10	BOLZANO	1	818,83	(...)	65	PISTOIA	2	531,64	(...)
11	PADOVA	1	811,16	(...)	66	GENOVA	3	519,23	(...)
12	MONZA E BRIANZA	1	791,95	(...)	67	CAGLIARI	3	505,77	(...)
13	BOLOGNA	1	791,18	(...)	68	SASSARI	3	491,90	(...)
14	VICENZA	1	778,10	(...)	69	POTENZA	3	483,24	(...)
15	MODENA	1	755,33	(...)	70	MATERA	3	479,92	(...)
16	MANTOVA	1	751,33	(...)	71	CAMPOBASSO	3	472,57	(...)
17	FIRENZE	1	746,09	(...)	72	NUORO	3	462,71	(...)
18	LECCO	1	742,84	(...)	73	RIETI	3	455,98	(...)
19	MACERATA	1	735,90	(...)	74	PESCARA	3	446,84	(...)
20	PARMA	1	722,58	(...)	75	BENEVENTO	3	431,75	(...)
21	FORLI-CESENA	1	721,81	(...)	76	ROMA	3	429,51	(...)
22	BRESCIA	1	718,74	(...)	77	ORISTANO	3	419,90	(...)
23	VERONA	1	714,67	(...)	78	IMPERIA	3	412,58	(...)
24	COMO	1	714,43	(...)	79	VITERBO	3	400,99	(...)
25	REGGIO EMILIA	1	712,93	(...)	80	CATANZARO	3	392,83	(...)
26	BERGAMO	1	710,06	(...)	81	LECCE	3	364,73	(...)
27	ANCONA	1	707,92	(...)	82	SUD SARDEGNA	3	358,45	(...)
28	CREMONA	1	701,01	(...)	83	AVELLINO	3	309,92	(...)
29	MILANO	1	685,20	(...)	84	ISERNIA	3	301,88	(...)
30	VENEZIA	2	682,81	(...)	85	SALERNO	3	297,53	(...)
31	PISA	2	677,16	(...)	86	BARI	3	292,39	(...)
32	PIACENZA	2	674,61	(...)	87	BRINDISI	4	284,77	(...)
33	TRIESTE	2	664,70	(...)	88	LATINA	4	281,29	(...)
34	SIENA	2	661,79	(...)	89	TARANTO	4	280,82	(...)
35	BIELLA	2	656,09	(...)	90	REGGIO CALABRIA	4	254,65	(...)
36	VARESE	2	654,64	(...)	91	VIBO VALENTIA	4	239,29	(...)
37	ASCOLI PICENO	2	653,57	(...)	92	COSENZA	4	238,12	(...)
38	PERUGIA	2	649,36	(...)	93	RAGUSA	4	216,27	(...)
39	GORIZIA	2	647,91	(...)	94	CASERTA	4	204,55	(...)
40	PRATO	2	643,10	(...)	95	MESSINA	4	186,66	(...)
41	ROVIGO	2	642,94	(...)	96	FROSINONE	4	179,57	(...)
42	LUCCA	2	642,66	(...)	97	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	162,75	(...)
43	LODI	2	642,61	(...)	98	PALERMO	4	122,94	(...)
44	PAVIA	2	640,82	(...)	99	ENNA	4	120,56	(...)
45	NOVARA	2	638,83	(...)	100	SIRACUSA	4	110,61	(...)
46	VERCELLI	2	634,86	(...)	101	TRAPANI	4	109,28	(...)
47	LA SPEZIA	2	616,55	(...)	102	FOGGIA	4	79,00	(...)
48	L'AQUILA	2	594,75	(...)	103	CALTANISSETTA	4	56,79	(...)
49	TORINO	2	591,27	(...)	104	CATANIA	4	52,38	(...)
50	AREZZO	2	588,56	(...)	105	NAPOLI	4	35,46	(...)
51	PESARO E URBINO	2	588,31	(...)	106	CROTONE	4	28,99	(...)
52	GROSSETO	2	583,96	(...)	107	AGRIGENTO	4	0,00	(...)
53	FERRARA	2	581,33	(...)					
54	TERAMO	2	581,32	(...)					
55	SAVONA	2	576,43	(...)					

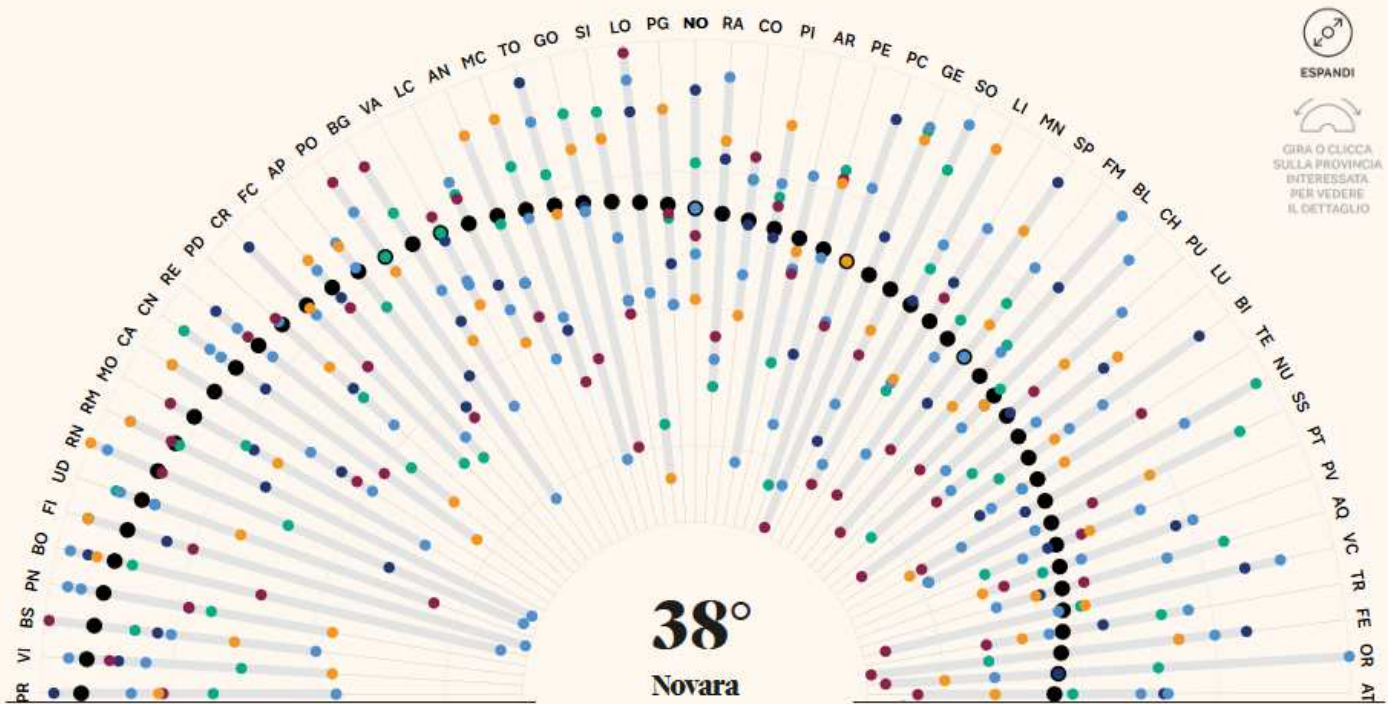
Secondo, invece, l'indagine de "Il Sole 24 ore", presente sul quotidiano ormai da 30 anni, Novara è la 38^ Provincia sulle 107 del campione, preceduta, in Piemonte, solo da Cuneo (ventunesima) e Torino (trentatreesima)

Scopri le graduatorie per provincia, settore e anno

Novara

Classifica finale

2019



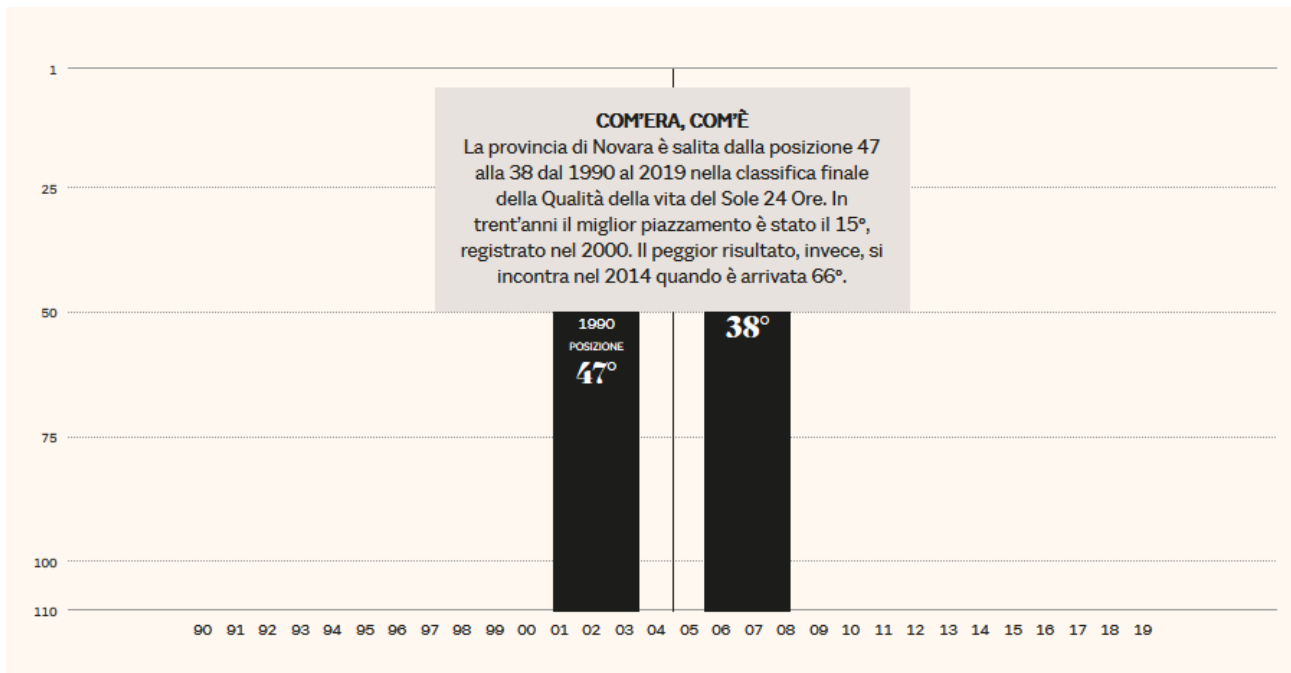
1

I RISULTATI DEL 2019

107



Nei trent'anni di vita dell'indagine, Novara ha conosciuto alti e bassi nel proprio posizionamento, ma, seppur colpita duramente dalla crisi economica, che l'ha relegata nella parte bassa della classifica solo pochi anni fa, ha saputo riscattarsi e migliorare il proprio piazzamento iniziale.



(fonte <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2019/index.php>)

## Impresa e territorio: il quadro economico novarese

Si riporta il cruscotto degli indicatori congiunturali che rappresentano il dinamismo dell'imprenditoria novarese, come elaborato da InfoCamere con riferimento ai dati primo trimestre 2019.

Indicatori congiunturali - 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali				
	Provincia		Italia	
	Valori assoluti	1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Valori assoluti	1° trim 2019 sul 1° trim 2018
Iscrizioni Imprese	603	2,6	114.410	1,0
Aperture Unità Locali	246	-2,8	34.949	-3,7
Cancellazioni Imprese	894	13,3	144.843	8,1
Entrate in scioglimento e liquidazione	133	29,1	30.841	3,1
Chiusure Unità Locali	254	10,4	34.295	3,2
Fallimenti e altre proc Concorsuali	13	-13,3	2.857	-1,7
<b>Addetti Totali delle imprese del Territorio *</b>	<b>102.806</b>	<b>3,5</b>	<b>17.853.495</b>	<b>2,1</b>

\* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

## Iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Iscrizioni	Società di capitali	134	-8,2	-6,7	134	-8,2	-6,7
	Società di persone	39	-40,0	-14,5	39	-40,0	-14,5
	Imprese individuali	424	15,2	7,6	424	15,2	7,6
	Altre forme	6	-33,3	-12,2	6	-33,3	-12,2
	Totale imprese	603	2,6	1,0	603	2,6	1,0
Cessazioni non d'ufficio	Società di capitali	112	27,3	1,4	112	27,3	1,4
	Società di persone	83	40,7	-2,1	83	40,7	-2,1
	Imprese individuali	586	2,4	8,5	586	2,4	8,5
	Altre forme	6	-53,8	-7,1	6	-53,8	-7,1
	Totale imprese	787	7,5	5,8	787	7,5	5,8
Cessazioni	Società di capitali	112	27,3	10,7	112	27,3	10,7
	Società di persone	83	-23,9	2,7	83	-23,9	2,7
	Imprese individuali	693	21,2	9,3	693	21,2	9,3
	Altre forme	6	-70,0	-16,5	6	-70,0	-16,5
	Totale imprese	894	13,3	8,1	894	13,3	8,1

## Iscrizioni per settore economico 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Iscrizioni	Agricoltura e attività connesse	30	11,1	-11,0	30	11,1	-11,0
	Attività manifat., energia, minerarie	49	-16,9	-1,3	49	-16,9	-1,3
	Costruzioni	93	12,0	12,7	93	12,0	12,7
	Commercio	150	5,6	-4,0	150	5,6	-4,0
	Turismo	54	8,0	-12,9	54	8,0	-12,9
	Trasporti e Spedizioni	7	-12,5	-8,5	7	-12,5	-8,5
	Assicurazioni e Credito	14	40,0	8,8	14	40,0	8,8
	Servizi alle imprese	92	3,4	-1,7	92	3,4	-1,7
	Altri settori	46	2,2	-4,7	46	2,2	-4,7
	Totale Imprese Classificate	535	4,3	-2,5	535	4,3	-2,5
	Totale Imprese Registrate	603	2,6	1,0	603	2,6	1,0

Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

## Cessazioni non d'ufficio per settore economico 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Cessazioni non d'ufficio						
Agricoltura e attività connesse	50	-2,0	5,5	50	-2,0	5,5
Attività manifat., energia, minerarie	86	-11,3	7,6	86	-11,3	7,6
Costruzioni	147	37,4	6,7	147	37,4	6,7
Commercio	220	5,8	8,1	220	5,8	8,1
Turismo	57	11,8	2,9	57	11,8	2,9
Trasporti e Spedizioni	17	54,5	4,7	17	54,5	4,7
Assicurazioni e Credito	29	0,0	8,2	29	0,0	8,2
Servizi alle imprese	119	20,2	3,6	119	20,2	3,6
Altri settori	40	-36,5	3,0	40	-36,5	3,0
Totale Imprese Classificate	765	6,8	6,1	765	6,8	6,1
Totale Imprese Registrate	787	7,5	5,8	787	7,5	5,8

## Iscrizioni delle imprese per forma giuridica e tipologia 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Società di capitali						
femminile	29	16,0	-1,6	29	16,0	-1,6
giovanile	25	19,0	-5,1	25	19,0	-5,1
straniera	22	22,2	9,7	22	22,2	9,7
Società di persone						
femminile	10	-16,7	-14,4	10	-16,7	-14,4
giovanile	11	57,1	-17,9	11	57,1	-17,9
straniera	9	80,0	2,3	9	80,0	2,3
Imprese individuali						
femminile	144	33,3	3,4	144	33,3	3,4
giovanile	115	-8,7	5,0	115	-8,7	5,0
straniera	88	22,2	12,6	88	22,2	12,6
Altre forme						
femminile	3	50,0	-21,9	3	50,0	-21,9
giovanile	1	.	-12,4	1	.	-12,4
straniera	0	-100,0	-8,0	0	-100,0	-8,0
Totale imprese						
femminile	186	26,5	1,0	186	26,5	1,0
giovanile	152	-1,3	1,8	152	-1,3	1,8
straniera	119	24,0	11,5	119	24,0	11,5

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Iscrizioni delle imprese femminili per settore economico. 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Agricoltura e attività connesse	11	175,0	-14,0	11	175,0	-14,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	13	8,3	-1,4	13	8,3	-1,4
Costruzioni	2	-71,4	-1,9	2	-71,4	-1,9
Commercio	55	48,6	-3,5	55	48,6	-3,5
Turismo	27	35,0	-9,5	27	35,0	-9,5
Trasporti e Spedizioni	0	.	2,2	0	.	2,2
Assicurazioni e Credito	3	50,0	10,4	3	50,0	10,4
Servizi alle imprese	29	16,0	4,4	29	16,0	4,4
Altri settori	30	25,0	-1,7	30	25,0	-1,7
Totale Imprese Classificate	170	29,8	-3,4	170	29,8	-3,4

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica  
Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Iscrizioni delle **imprese giovanili** per settore economico. 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Agricoltura e attività connesse	6	-33,3	-21,6	6	-33,3	-21,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	8	-46,7	2,3	8	-46,7	2,3
Costruzioni	13	-23,5	11,3	13	-23,5	11,3
Commercio	38	-13,6	-0,3	38	-13,6	-0,3
Turismo	17	-26,1	-13,0	17	-26,1	-13,0
Trasporti e Spedizioni	3	50,0	-11,4	3	50,0	-11,4
Assicurazioni e Credito	5	25,0	18,5	5	25,0	18,5
Servizi alle imprese	28	27,3	3,7	28	27,3	3,7
Altri settori	13	18,2	-1,6	13	18,2	-1,6
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>131</b>	<b>-10,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>131</b>	<b>-10,9</b>	<b>-2,1</b>

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica  
Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Iscrizioni delle **imprese straniere** per settore economico. 1° Trimestre 2019 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018
Agricoltura e attività connesse	2	0,0	-2,2	2	0,0	-2,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	10	-9,1	6,5	10	-9,1	6,5
Costruzioni	35	118,8	25,4	35	118,8	25,4
Commercio	23	-14,8	2,5	23	-14,8	2,5
Turismo	7	-22,2	-3,1	7	-22,2	-3,1
Trasporti e Spedizioni	2	0,0	-13,5	2	0,0	-13,5
Assicurazioni e Credito	1	0,0	27,8	1	0,0	27,8
Servizi alle imprese	14	16,7	4,0	14	16,7	4,0
Altri settori	8	14,3	7,1	8	14,3	7,1
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>102</b>	<b>17,2</b>	<b>7,9</b>	<b>102</b>	<b>17,2</b>	<b>7,9</b>

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica  
Per le imprese non classificate al RI è stata considerata anche la codifica dichiarata ai fini IVA

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Apertura procedure concorsuali per settore economico 1° Trimestre 2019 ed incidenza sul totale imprese

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali			
		1° trim 2019 sul 1° trim 2018	Italia 1° trim 2019 sul 1° trim 2018		Primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018	Italia primi 3 mesi 2019 sui primi 3 mesi 2018		
Fallimenti	Agricoltura e attività connesse	0	.	42,1	0	.	42,1	
	Attività manifat., energia, minerarie	1	-66,7	6,4	1	-66,7	6,4	
	Costruzioni	4	0,0	-13,3	4	0,0	-13,3	
	Commercio	6	200,0	-3,2	6	200,0	-3,2	
	Turismo	0	.	0,5	0	.	0,5	
	Trasporti e Spedizioni	0	.	21,3	0	.	21,3	
	Assicurazioni e Credito	0	.	-46,2	0	.	-46,2	
	Servizi alle imprese	1	-75,0	2,6	1	-75,0	2,6	
	Altri settori	0	-100,0	1,0	0	-100,0	1,0	
	Totale Imprese Classificate	12	-20,0	-1,2	12	-20,0	-1,2	
	Concordati e Accordi R.D	Agricoltura e attività connesse	0	.	.	0	.	.
		Attività manifat., energia, minerarie	0	.	9,3	0	.	9,3
Costruzioni		0	.	-7,7	0	.	-7,7	
Commercio		0	.	0,0	0	.	0,0	
Turismo		0	.	-60,0	0	.	-60,0	
Trasporti e Spedizioni		0	.	50,0	0	.	50,0	
Assicurazioni e Credito		0	.	-50,0	0	.	-50,0	
Servizi alle imprese		1	.	71,4	1	.	71,4	
Altri settori		0	.	250,0	0	.	250,0	
Totale Imprese Classificate		1	.	10,9	1	.	10,9	

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

## Variazioni percentuali negli addetti delle imprese compresenti per classe dimensionale

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	4° trim 2018 sul 4° trim 2017	N° imprese considerate	4° trim 2018 sul 4° trim 2017
MICRO = < 9	18.746	-0,2	3.237.715	-1,6
PICCOLE 10-49	1.170	4,7	206.704	4,8
MEDIE 50-249	168	-33,2	25.509	5,3
GRANDI >= 250	19	4,0	4.307	4,8
TOTALI	20.103	-7,3	3.474.235	2,3

Imprese catalogate per dimensione nel trimestre piu' recente considerato

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

## TERRITORIO

Superficie territoriale: Km<sup>2</sup> 1.340,28

Strade Km 175,00 di strade statali e Km 780,96 di strade Provinciali

La Provincia gestisce 25 strutture scolastiche, per complessivi 14.027 posti (organico A.S. 2018/2019 - dato Ufficio Controllo di Gestione), dovendo pertanto ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento.

La popolazione scolastica risulta così ripartita:



Strutture scolastiche gestite dalla Provincia		
	classi	alunni
NOVARA L.C. C.ALBERTO NOPC07000L		
LI01-CLASSICO		
LI04-LINGUISTICO		
<b>TOTALI</b>	<b>43</b>	<b>1022</b>
LICEO SCIENTIFICO CARLO ALBERTO CONVITTO NOPS07000Q		
LI02- SCIENTIFICO		
LI03- SCIENZE APPLICATE		
<b>TOTALI</b>	<b>25</b>	<b>622</b>
NOVARA I.M. "BELLINI" NOPM010005		
LI11- SCIENZE UMANE		
LI12- SCIENZE UMANE OPZ. ECON. SOCIALE		
<b>TOTALI</b>	<b>33</b>	<b>744</b>
NOVARA I.M. "BELLINI" - SEZ. SERALE NOPM01050E		
LI11- SCIENZE UMANE	3	58
NOVARA L.S. "ANTONELLI" NOPS010004		
LI02- SCIENTIFICO		
LI03- SCIENZE APPLICATE		
LI15 -SPORTIVO		
<b>TOTALI</b>	<b>32</b>	<b>711</b>
ROMENTINO L.S. "PASCAL" NOPS002016		
LI02- SCIENTIFICO		
LI03- SCIENZE APPLICATE		
<b>TOTALI</b>	<b>19</b>	<b>394</b>
ROMENTINO I.T.C. "PASCAL" NOTD002012		
IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO		
ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO		
ITRI - RELAZIONI INTERNAZ. PER IL MARKETING		
<b>TOTALI</b>	<b>18</b>	<b>410</b>
NOVARA I.T.C. MOSSOTTI - SEZ. SERALE NOTD090506		
IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO		
ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO		
<b>TOTALI</b>	<b>3</b>	<b>72</b>

<b>NOVARA I.T.C. "MOSSOTTI"</b>		
<b>NOTD09000R</b>		
IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO		
ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO		
IT04- TURISMO		
ITSI -SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
ITRI- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
<b>TOTALI</b>	<b>33</b>	<b>697</b>
<b>NOVARA I.T.I. "OMAR" NOVARA</b>		
<b>NOTF03000B</b>		
IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA		
ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA		
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA		
ITEC - ELETTRONICA		
ITET - ELETTROTECNICA		
IT16- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE		
ITBS - BIOTECNOLOGIE SANITARIE		
ITCM - CHIMICA E MATERIALI		
ITEN-ENERGIA		
<b>TOTALI</b>	<b>47</b>	<b>1058</b>
<b>NOVARA OMAR- SEZ. SERALE</b>		
<b>NOTF03050R</b>		
IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA		
ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA		
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA		
ITEC - ELETTRONICA		
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>109</b>
<b>NOVARA I.T.I. "OMAR" - OLEGGIO</b>		
<b>NOTF030005L</b>		
IT10- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	<b>3</b>	<b>71</b>
<b>NOVARA I.T.I. "FAUSER"</b>		
<b>NOTF040002</b>		
IT09- TRASPORTI E LOGISTICA		
ITCT - COSTRUZIONE AERON - OPZIONE		
IT13- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI		
ITIA - INFORMATICA		
<b>TOTALI</b>	<b>40</b>	<b>866</b>
<b>NOVARA I.I.S.. "NERVI"/BELLINI</b>		
<b>NOTL00601Q</b>		
IT24- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO		
ITCA-COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO		
IT15-GRAFICA E COMUNICAZIONE		
<b>TOTALI</b>	<b>19</b>	<b>383</b>
<b>PROFESSIONALE "BELLINI"</b>		
<b>NORI00601P</b>		
IP09- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		
IP10- PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI		
IP13-INDUSTRIA E ART. MADE IN ITALY		
IP14- MANUTENZIONE E ASS. TECN.		
IPTS - PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI		
IPAI - APPARATI E IMPIANTI		
IPMM - MANUTENZIONE MEZZI TRASPORTO		
<b>TOTALI</b>	<b>32</b>	<b>637</b>

<b>NOVARA L.A.S. CASORATI</b>		
NOSL010001		
LI00- LICEO ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO		
LI06 - ARTI FIGURATIVE		
LI05 - ARCHITETTURA E AMBIENTE		
LI08 - SCENOGRAFIA		
LI13- LICEO MUSICALE		
LI14 -LICEO COREUTICO		
TOTALI	28	661
<b>ROMAGNANO L.A.S.</b>		
NOSL010023		
LI00- LICEO ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO		
LI06 -ARTI FIGURATIVE		
LI09 - DESIGN		
TOTALI	9	190
<b>NOVARA I.T.A. BONFANTINI</b>		
NOTA00301B		
IT21- AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA		
ITPT - AGR. AGROAL. AGROIND. - PROD. E TRASF		
ITGA- AGR. AGROAL. AGROIND. - GEST. AMB. E TERR.		
TOTALI	19	386
<b>ITAS BONFANTINI S.S. DI ROMAGNANO</b>		
NOTA00302C		
IT21- AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA		
ITVE- VITICOLTURA ED ENOLOGIA		
ITGA- AGR. AGROAL. AGROIND. - GEST. AMB. E TERR.		
TOTALI	10	155
<b>LESA I.P. "CAVALLINI"</b>		
NORA00301G		
IP01- SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE		
IPVP-VALORIZ.COMMERC. PROD. AGRIC. DEL TERRIT. -OP.		
TOTALI	9	141
<b>NOVARA I.P. "RAVIZZA"</b>		
NORC01000L		
IP05- SERVIZI ENOGASTRONOMICI		
IPEN - ENOGASTRONOMIA		
IP06-SERVIZI DI SALA E DI VENDITA		
IP08- SERVIZI COMMERCIALI		
IP07-ACCOGLIENZA TURISTICA		
IP02- SERVIZI SOCIO SANITARI		
TOTALI	47	979
<b>BORGOMANERO L.S.</b>		
NOPS04000X		
LI02- SCIENTIFICO		
LI03- SCIENZE APPLICATE		
TOTALI	24	492
<b>GOZZANO LICEO SCIENZE UMANE</b>		
NOPS040011		
LI11- SCIENZE UMANE		
LI12- SCIENZE UMANE OPZ. ECON. SOCIALE		
LI04 - LINGUISTICO		
TOTALI	35	760

ARONA L.S. "FERMI"		
NOPS004011		
LI02- SCIENTIFICO		
LI03- SCIENZE APPLICATE		
LI01-CLASSICO		
TOTALI	36	808
ARONA I.T.C. "S.C.BORROMEO"		
NOTD00401N		
IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-BIENNIO		
ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO		
IT04-TURISMO		
ITRI-RELAZIONI INTERNAZIONALI		
TOTALI	19	396
BORGOMANERO I.T.I.		
NOTF02000R		
IT01- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		
ITAF- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-TRIENNIO		
IT04- TURISMO		
ITRI-RELAZIONI INTERNAZIONALI		
IT05- MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA		
ITMM - MECCANICA E MECCATRONICA		
IT10- ELETTRTECNICA		
ITET - ELETTRTECNICA		
IT13- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI		
ITIA - INFORMATICA		
IT15- GRAFICA E COMUNICAZIONE		
IT16- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE		
ITCM - CHIMICA E MATERIALI		
TOTALI	52	1205

## Comuni

La Provincia di Novara comprende 87 Comuni.

L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi 6 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 74 che non arrivano a 5000.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana, è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

	▼ Provincia/Città Metropolitana	▼ Popolazione <i>residenti</i>	▼ Superficie <i>km<sup>2</sup></i>	▼ Densità <i>abitanti/km<sup>2</sup></i>	▼ Numero <i>Comuni</i>
1.	<a href="#">Città Metropolitana di TORINO</a> TO	2.259.523	6.827,00	331	312
2.	<a href="#">Novara</a> NO	369.018	1.340,28	275	87
3.	<a href="#">Biella</a> BI	175.585	913,28	192	74
4.	<a href="#">Asti</a> AT	214.638	1.510,19	142	118
5.	<a href="#">Alessandria</a> AL	421.284	3.558,83	118	187
6.	<a href="#">Cuneo</a> CN	587.098	6.894,94	85	247
7.	<a href="#">Vercelli</a> VC	170.911	2.081,64	82	82
8.	<a href="#">Verbano-Cusio-Ossola</a> VB	158.349	2.260,91	70	74
Totale		<b>4.356.406</b>	<b>25.387,07</b>	<b>172</b>	<b>1.181</b>

Il Capoluogo, Novara, da solo, raggruppa il 28% degli abitanti, mentre il 34% della popolazione vive nei 74 Comuni che hanno meno di 5000 abitanti.

Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

	<a href="#">Comune</a>	Popolazione residenti	<a href="#">Superficie</a> km <sup>2</sup>	<a href="#">Densità</a> abitanti/km <sup>2</sup>	<a href="#">Altitudine</a> m s.l.m.
1.	<a href="#">NOVARA</a>	104.279	103,05	1.012	162
2.	<a href="#">Borgomanero</a>	21.666	32,27	671	307
3.	<a href="#">Trecate</a>	20.715	38,22	542	136
4.	<a href="#">Galliate</a>	15.719	29,37	535	153
5.	<a href="#">Oleggio</a>	14.156	37,79	375	233
6.	<a href="#">Arona</a>	13.952	15,17	920	212
7.	<a href="#">Cameri</a>	10.856	39,99	271	161
8.	<a href="#">Castelletto sopra T.</a>	9.915	14,64	677	226
9.	<a href="#">Bellinzago Novarese</a>	9.579	39,18	244	192
10.	<a href="#">Cerano</a>	6.764	32,64	207	127
11.	<a href="#">Romentino</a>	5.621	17,69	318	146
12.	<a href="#">Gozzano</a>	5.561	12,58	442	367
13.	<a href="#">Gattico-Veruno</a>	5.263	26,16	201	383
14.	<a href="#">Borgo Ticino</a>	5.166	13,37	386	299
15.	<a href="#">Varallo Pombia</a>	4.914	13,61	361	300
16.	<a href="#">Grignasco</a>	4.478	14,33	312	322
17.	<a href="#">Inverio</a>	4.394	17,37	253	366
18.	<a href="#">Romagnano Sesia</a>	3.894	17,98	217	268
19.	<a href="#">Ghemme</a>	3.499	20,64	169	241
20.	<a href="#">San Maurizio d'Opaglio</a>	3.055	8,51	359	370
21.	<a href="#">Briga Novarese</a>	2.834	4,75	597	345
22.	<a href="#">Suno</a>	2.765	21,33	130	251
23.	<a href="#">Fontaneto d'Agogna</a>	2.651	21,17	125	260
24.	<a href="#">Cureggio</a>	2.636	8,51	310	289
25.	<a href="#">Dormelletto</a>	2.585	7,25	356	235
26.	<a href="#">Carpignano Sesia</a>	2.518	14,66	172	204
27.	<a href="#">Caltignaga</a>	2.517	22,32	113	178
28.	<a href="#">Momo</a>	2.494	23,59	106	213
29.	<a href="#">Meina</a>	2.422	7,54	321	214
30.	<a href="#">Lesa</a>	2.211	13,58	163	198
31.	<a href="#">Armeno</a>	2.196	31,52	70	523
32.	<a href="#">Paruzzaro</a>	2.185	5,23	418	334
33.	<a href="#">Oleggio Castello</a>	2.177	5,94	367	293
34.	<a href="#">Pombia</a>	2.171	12,30	177	286
35.	<a href="#">Vespolate</a>	2.053	17,78	115	123
36.	<a href="#">Fara Novarese</a>	2.037	9,21	221	210
37.	<a href="#">Borgolavezzaro</a>	2.030	21,09	96	118
38.	<a href="#">San Pietro Mosezzo</a>	1.995	34,90	57	155
39.	<a href="#">Prato Sesia</a>	1.868	12,13	154	275
40.	<a href="#">Nebbiuno</a>	1.809	8,27	219	430
41.	<a href="#">Gargallo</a>	1.767	3,75	471	397
42.	<a href="#">Maggiora</a>	1.658	10,66	156	397
43.	<a href="#">Marano Ticino</a>	1.651	7,79	212	258
44.	<a href="#">Cressa</a>	1.605	7,10	226	267
45.	<a href="#">Agrate Conturbia</a>	1.549	14,54	107	337
46.	<a href="#">Casalino</a>	1.525	39,49	39	131
47.	<a href="#">Garbagna Novarese</a>	1.433	10,05	143	132
48.	<a href="#">Sizzano</a>	1.430	10,75	133	225
49.	<a href="#">Pogno</a>	1.415	9,87	143	420
50.	<a href="#">Divignano</a>	1.414	5,10	277	337
51.	<a href="#">Granozzo con Monticello</a>	1.381	19,52	71	129
52.	<a href="#">Pettenasco</a>	1.374	7,07	194	300

53.	<a href="#">Cavallirio</a>	1.343	8,33	161	367
54.	<a href="#">Orta San Giulio</a>	1.322	6,65	199	294
55.	<a href="#">Biandrate</a>	1.302	12,45	105	160
56.	<a href="#">Bogogno</a>	1.276	8,51	150	278
57.	<a href="#">Comignago</a>	1.259	4,45	283	268
58.	<a href="#">Mezzomerico</a>	1.229	7,72	159	266
59.	<a href="#">Boca</a>	1.198	9,61	125	389
60.	<a href="#">Bolzano Novarese</a>	1.197	3,30	362	400
61.	<a href="#">Cavaglio d'Agogna</a>	1.172	9,83	119	243
62.	<a href="#">Briona</a>	1.152	24,76	47	205
63.	<a href="#">Sozzago</a>	1.070	12,92	83	129
64.	<a href="#">Massino Visconti</a>	1.050	6,86	153	465
65.	<a href="#">Vaprio d'Agogna</a>	992	10,01	99	232
66.	<a href="#">Recetto</a>	963	8,85	109	162
67.	<a href="#">Ameno</a>	953	10,00	95	517
68.	<a href="#">Pella</a>	952	8,13	117	305
69.	<a href="#">Casalbeltrame</a>	938	16,04	58	151
70.	<a href="#">Tornaco</a>	932	13,24	70	122
71.	<a href="#">Casaleggio Novara</a>	915	10,53	87	170
72.	<a href="#">Vicolungo</a>	876	13,29	66	170
73.	<a href="#">Casalvolone</a>	864	17,49	49	141
74.	<a href="#">Nibbiola</a>	827	11,34	73	133
75.	<a href="#">Pisano</a>	816	2,77	295	390
76.	<a href="#">Miasino</a>	794	5,52	144	479
77.	<a href="#">Barengo</a>	788	19,49	40	225
78.	<a href="#">Soriso</a>	761	6,37	119	452
79.	<a href="#">San Nazzaro Sesia</a>	738	11,45	64	153
80.	<a href="#">Landiona</a>	563	7,28	77	184
81.	<a href="#">Sillavengo</a>	562	9,54	59	192
82.	<a href="#">Vinzaglio</a>	561	15,46	36	124
83.	<a href="#">Terdobbiate</a>	470	8,46	56	128
84.	<a href="#">Colazza</a>	451	3,16	143	517
85.	<a href="#">Cavaglietto</a>	383	6,49	59	233
86.	<a href="#">Castellazzo Novarese</a>	319	10,79	30	182
87.	<a href="#">Mandello Vitta</a>	228	5,85	39	175

Dati aggiornati al 1/1/2019 (fonte ISTAT)

# Quadro delle condizioni interne all'ente

## Quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- La Legge 190/2014 e s.m.i. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di

risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

In particolare, con l’art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima.

Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l’art. 8 sono state invece riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle Province prima dell’entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell’allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Come meglio specificato infra, gli artt. 10 “Accordi per il trasferimento delle risorse”, 12 “Trasferimento del personale nei ruoli regionali” e 13 “Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” danno disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali; sono poi state adottate apposite Convenzioni ed Accordi Quadro per la loro attuazione, ma non si è creata una vera sinergia tra enti: al momento esiste ancora grande sperequazione retributiva, di compiti e di responsabilità tra il personale che è transitato alla Regione Piemonte e quello che è rimasto in forza alla Provincia.

Inoltre [la lettera b\) del comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 6 del 2016](#) ha abrogato il comma 2 dell'articolo 24 è stato abrogato secondo cui, a decorrere dall’esercizio finanziario 2016, la Regione avrebbe dovuto provvedere alla copertura delle spese connesse all’esercizio delle funzioni



conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Di fatto, ad oggi, tali funzioni non sono interamente, né adeguatamente finanziate.

Alla luce di quanto precede si riassumono, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, le funzioni in capo alla Provincia a partire dall'anno 2019 (i centri per l'impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018)

#### **FUNZIONI FONDAMENTALI**

- Viabilità
- Edilizia scolastica
- Pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Pianificazione dei servizi di trasporto, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- Programmazione Provinciale della rete scolastica
- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Pari opportunità

#### **FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA**

- Polizia Provinciale

#### **FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE**

- Caccia e pesca nelle acque interne
- Politiche giovanili
- Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali
- Turismo
- Sport e Tempo Libero
- Protezione civile
- Difesa del suolo, con specifico riferimento alle funzioni in materia di attività estrattiva
- Trasporto pubblico (in fase di passaggio all'Agenzia per la Mobilità piemontese)

### **Struttura Organizzativa**

Nel corso del 2016 la Provincia di Novara si è dotata della nuova dotazione organica, approvando la propria struttura organizzativa a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015.

Infatti l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 prevede che la dotazione organica delle province sia stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima Legge Delrio, in misura pari al 50% e, come tale è stata quantificata con decreto presidenziale n. 42/2015, con il quale, in ottemperanza alla predetta disposizione legislativa, la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Novara è stata rideterminata in € 4.917.477,00;

L'art. 1, comma 844, della Legge n. 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Tale Piano di Riassetto è stato inserito nella Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione 2019/2021.

La struttura dell'Ente è fortemente sottodimensionata, come si rileva anche dalle relazioni dei Responsabili dei Settori che, da ultimo con note prot. 30866 del 07/11/2019 e prot. 33986 del 09/12/2019, che richiedono un consistente numero di figure da destinare al funzionamento minimo degli Uffici, che sono costantemente in emergenza per l'assenza di figure addette alle funzioni fondamentali e per la carenza di quelle addette alle funzioni delegate.

## **Amministratori**

A far data dal 31/10/2018 è in carica il Presidente Federico Binatti, eletto con le modalità previste dalla Legge 56/2014, che guida l'Amministrazione entrata in carica il 7 aprile 2019, composta dai Consiglieri:

Allegra Emanuela

Besozzi Matteo

Bricco Andrea

Contartese Michele

Crivelli Andrea

De Grandis Ivan

Foti Elena

Leoni Michela

Mazza Monia Anna

Nieli Maurizio, che ha surrogato Sibilìa Paolo a giugno 2019

Uboldi Marco

## Risorse umane

Dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. 56/2014, l'Ente, tenuto ad affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844, della legge 205/2017, ha inserito nella Sezione Operativa del DUP 2019/2021 un nuovo Piano di Riassetto, da cui si evince una situazione di generalizzata carenza di risorse umane in tutti gli Uffici, tanto per quanto riguarda le funzioni fondamentali che per quelle ridelegate.

Essendo la Provincia di Novara un Ente dalla dimensione organizzativa particolarmente contenuta, il dimezzamento delle dotazioni organiche prima, il piano di prepensionamenti poi, il blocco assunzionale da ultimo, hanno depauperato le risorse umane in tutti gli Uffici.

Gli effetti della conversione in legge del DL 4/2019 e dei cosiddetti pensionamenti a quota 100 non potranno che peggiorare la situazione.

Del resto questa condizione è comune a tutte le Province, visto che il Presidente dell'UPI Michele de Pascale, a fine novembre, ha chiesto al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, un incontro concreto e operativo, da tenersi prima del termine dei lavori in Senato sulla Legge di Bilancio per sottoporre all'attenzione del Capo del Governo le criticità ancora irrisolte.

La nuova Legge di Bilancio ha quindi finalmente rimosso il tetto del 50% apposto alla capacità assunzionale delle Province, ma, ad oggi non sono ancora chiare le notizie in merito allo schema di DM attuativo dell'articolo 33, comma 2, del dl 34/2019, convertito in legge 58/2019.

Il decreto prevede la suddivisione degli enti locali sostanzialmente in tre tipologie. La prima è quella degli enti virtuosi; si tratta di quelli il cui rapporto tra spesa del personale e media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, risulti inferiore ai valori soglia indicati dalla Tabella 1 del dpcm attuativo. La seconda tipologia di enti locali è quella introdotta dall'articolo 1, comma 853, della legge 160/2019: si tratta degli enti locali il cui rapporto spesa di personale/entrate risulti superiore al valore soglia di virtuosità, ma inferiore al valore soglia oltre il quale l'ente non è da considerare virtuoso. Infine, la terza tipologia è composta dagli enti il cui rapporto spese di personale/entrate risulti superiore ai valori soglia indicati dalla tabella 3 del dpcm.

Ci sono alcune perplessità relative soprattutto alla definizione di spesa di personale contenuta nella bozza di decreto: «Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato». Questa impostazione normativa, pur se rigorosa, non tiene in alcuna considerazione le situazioni di avvalimento presenti nella realtà delle Province, inoltre, pecca di non aver introdotto esclusioni o deroghe, come per esempio per le maggiori spese cui gli enti vanno incontro a seguito di incrementi disposti dalla contrattazione nazionale collettiva.

L'UPI si sta pertanto adoperando per ottenere in sede di conversione indicazioni specifiche per le Province che consentano di beneficiare dell'apertura in tema di assunzioni.

Rispetto alle carenze dotazionali legate alle funzioni ridelegate, la consulta delle Aree Vaste di Anci Piemonte ha approvato un documento di analisi al fine di procedere a un aggiornamento dettagliato delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 23/2015 e del personale assegnato al suo svolgimento.

Il documento è stato predisposto dalla Consulta Aree Vaste di Anci Piemonte su indicazione dell'Osservatorio regionale in materia di riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi agli Enti locali (istituito con DGR n. 2-406 del 13 ottobre 2014) riunitosi il 5 novembre 2018.

L'analisi evidenzia la necessità di intervenire con una profonda revisione della L.R. 23/2015, in considerazione del mutato contesto di riferimento e anche nella prospettiva di una nuova riforma del sistema delle autonomie, che è oggetto dell'attenzione del Parlamento e del Governo nazionale.

Tale esigenza è percepita sempre più dalle Province piemontesi, dalla Città metropolitana di Torino ma anche dai Comuni, come una priorità essenziale affinché sia garantito il regolare svolgimento delle funzioni amministrative, nell'interesse della collettività.

La ricognizione presso le Province piemontesi e la Città metropolitana di Torino è avvenuta sulla base di incontri tecnici nei quali i responsabili delle varie strutture hanno innanzitutto aggiornato delle schede, predisposte dalle strutture regionali, che esplicitavano, a fronte della funzione delegata, il nominativo e le informazioni utili (qualifica, tipo di rapporto, eventuale percentuale se part-time, etc.) dell'unità di personale regionale distaccata presso quell'Amministrazione per lo svolgimento di tale funzione.

Successivamente, si è proceduto ad un'analisi delle singole funzioni oggetto di delega, ponendo particolare attenzione alla verifica dell'effettivo esercizio e quindi della loro attualità, nonché agli specifici livelli di consistenza e adeguatezza del contingente di personale distaccato.

L'analisi ha evidenziato elementi di criticità e ha registrato la presenza di situazioni di grave patologia amministrativa, ad esempio nelle funzioni regionali totalmente affidate a personale provinciale, oltre a situazioni di promiscuità tra personale provinciale e personale regionale distaccato.

Dall'analisi delle criticità evidenziate durante gli incontri, emergono alcune situazioni specifiche e altre comuni a tutte le realtà coinvolte.

La quasi totalità delle Province denuncia, nel complesso, un contingente di personale insufficiente a coprire il reale fabbisogno numerico e professionale necessario per lo svolgimento delle funzioni, con conseguente eccessiva sottrazione di quota parte del tempo del personale provinciale da dedicare ad attività di pertinenza regionale.

Sono poi frequenti i casi in cui, davanti a elementi di sovrapposizione tra funzioni regionali e funzioni provinciali, il peso ricade costantemente sull'esclusivo senso di responsabilità del personale provinciale.

Non sono rari i casi, inoltre, di funzioni non esercitate a causa di mancanza di personale regionale distaccato e impossibilità a dare copertura tramite personale provinciale (ad esempio agricoltura, foreste, sport, etc.).

Sulla materia ambientale, inoltre, tutti gli enti lamentano il fatto che la copertura del 40% delle spese - garantita dalla Regione sulla base degli accordi attuativi della legge - sia largamente insufficiente a compensare le attività amministrative svolte dal personale provinciale.

Elementi critici sono poi da ricondurre ai ritardi con cui la Regione eroga le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate, ritardi inevitabilmente comportano l'anticipo di tali risorse da parte delle Province, già pesantemente provate nei bilanci.

I seguenti punti, infine, sebbene non riconducibili direttamente a una funzione specifica rivestono, a parere unanime, grande rilevanza e sono quindi meritevoli di attenzione:

- eccessiva sperequazione tra il fondo del salario accessorio del personale provinciale e quello del personale regionale. Le Amministrazioni richiamano l'attenzione sulla necessaria sterilizzazione e neutralizzazione delle voci che gravano impropriamente sul fondo (es. vigilanza);

- mancata sostituzione del personale cessato a vario titolo ( pensionamenti, cessazioni volontarie...)

- bandi di mobilità da aprire a tutto il personale regionale e non solo al personale distaccato;

- collaborazione da parte degli uffici regionali: è unanime la richiesta di aumentare il grado di collaborazione tra le strutture così da ottenere risposte con maggiore rapidità;

- difficoltà nell'ottenere l'avvalimento del personale regionale per le pratiche di cui all'art. 13, commi 5 e 6, L.R. 23/2015 relative alla Formazione Professionale e all'Agricoltura, rimaste in capo alla Provincia e che non possono essere seguite con il ridotto personale assegnato alle funzioni fondamentali.

- nulla osta mobilità a personale regionale distaccato: il fatto che la Regione lo conceda a patto che la Provincia non chieda sostituzione crea grandi difficoltà gestionali;

- l'esercizio della responsabilità dirigenziale, che resta in capo alle Province per la quasi totalità delle funzioni delegate;

- l'impossibilità di svolgere un'adeguata programmazione degli affidamenti di servizi per alcune delle funzioni delegate (es. diritto allo studio, trasporto e assistenza scolastica alle persone disabili) a causa dell'incertezza sui tempi di erogazione da parte della Regione delle spese cd. "di intervento".

## **Dotazioni strumentali**

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall’Agenzia per l’Italia Digitale, nell’ambito dell’Agenda Digitale Italiana, ad esempio quelli in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi, di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement), l’utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse.

Anche per quanto concerne gli automezzi di proprietà della Provincia di Novara occorre sottolineare come non sussistano, attualmente, le condizioni atte ad effettuare un radicale programma di razionalizzazione.

Si inizierà, per quanto possibile, a rinnovare il parco automezzi che è diventato assolutamente obsoleto e genera costi supplementari di manutenzione.

Parallelamente, verranno avviati noleggi a lungo termine per alcune categorie di mezzi, al fine di rendere in maniera adeguata i servizi fondamentali che prevedono un capillare presidio del territorio (viabilità, ambiente, vigilanza...), data l’obsolescenza del parco veicoli che è sempre meno performante sul piano dei consumi e necessita spesso di significativi interventi di manutenzione, anche a salvaguardia dell’incolumità degli utilizzatori.

## **Obiettivi Strategici**

Si rinvia integralmente agli obiettivi formulati nell’ambito del DUP 2019/2021, che sono da ritenersi confermati.

Il mandato amministrativo 2018/2022 sarà inevitabilmente ancora condizionato dalla riforma istituzionale delle Province avviata con la legge 7 aprile 2014 n. 56 (la cosiddetta Legge “Delrio”) il cui progetto di revisione è ancora incompiuto.

La stagione di riforme della passata legislatura, che ha visto fortemente inciso l’assetto istituzionale delle Province, il loro ruolo e i rapporti tra i diversi livelli di governo è stata foriera di limiti e incertezze che richiedono significativi interventi legislativi di modifica.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni” aveva come vero obiettivo non tanto una riforma di sistema, quanto lo svuotamento delle Province nella prospettiva del loro definitivo superamento.

Il carattere dichiaratamente transitorio del riordino legislativo delle Province richiede oggi una profonda rivisitazione dell’impianto normativo affermato dalla legge 56/14, una volta venuta meno, con la bocciatura referendaria del 4 dicembre 2016, la prospettiva della riforma costituzionale.

Il processo di cancellazione delle Province è fallito ed è pertanto necessario ed urgente intervenire, con scelte legislative da parte del Governo e del Parlamento chiare e coerenti, sul piano istituzionale, organizzativo e finanziario, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti, superando la prospettiva “extra ordinem” della legge 56/14 e riportando l’ordinamento delle Province nell’ambito del TUEL.

Occorre finalmente dare attuazione alla Costituzione e rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, e nella Carta europea delle autonomie locali.

Le Province, in quanto enti esponenziali di comunità territoriali in cui è strutturata l’organizzazione sociale del Paese, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: Ciò non di meno le conseguenze per le Province sono state pesantissime,

Finanziariamente in questi ultimi cinque anni lo Stato ha costantemente rastrellato risorse dalle entrate provinciali e gli organici sono stati decimati dai trasferimenti verso altre amministrazioni.

Nel contempo, di fatto, non c’è stata la prevista tempestiva drastica riduzione delle funzioni affidate all’Ente

Anzi, le funzioni regionali delegate sono addirittura aumentate. Il Piemonte è tra le Regioni italiane che hanno scelto di delegare il numero più cospicuo di funzioni, avendo riportato alla propria competenza solo le materie relative a “Formazione professionale” “Difesa del suolo” “Assistenza infanzia, e servizi sociali” e “Agricoltura”, inoltre a causa della complessità e della lentezza delle procedure di attuazione normativa, solo recentemente sono transitati gli uffici del mercato del lavoro, mentre la Polizia Provinciale si trova tuttora in regime di avvalimento.

Quindi, in estrema sintesi, la Provincia fino a ora ha dovuto continuare ad occuparsi di quasi tutte le competenze ante riforma, ma con molte meno risorse economiche e persone.

Inoltre sono pervenute nuove funzioni, per effetto di delega regionale o di previsione normativa nazionale.

Nell’ambito della funzione fondamentale di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni la centralizzazione a livello provinciale degli appalti dei Comuni non capoluogo, già prevista da norme specifiche. trova conferma è sviluppo nel disegno di legge di bilancio 2019, anche se la sua concreta attuazione sarà possibile solo attraverso adeguate politiche di potenziamento degli uffici provinciali, di cui non si vedono ancora chiari segnali.

Pertanto le linee programmatiche intendono cogliere tutte le opportunità che si presenteranno affinché la Provincia possa tornare a svolgere pienamente il ruolo che le è proprio di ente intermedio e di area vasta a rilevanza costituzionale. Ruolo che comporta essenzialmente tre tipi di compiti: – l’organizzazione, la regolazione e, in alcuni casi, l’erogazione diretta di servizi essenziali di scala sovracomunale, in primis quelli relativi alla viabilità ed all’istruzione superiore – il supporto ai Comuni, specie quelli più piccoli. nelle loro specifiche attività: – le attività di pianificazione,

programmazione e concertazione necessarie al contemperamento delle diverse esigenze locali e al loro coordinamento con quelle metropolitane, regionali e nazionali.

Gli specifici ambiti di intervento e le connesse politiche individuati nel programma di governo trovano la loro sintesi nell'indicazione di obiettivi strategici da perseguire nel corso del mandato. definiti più estesamente nel Documento Unico di Programmazione (DUP). in particolare nel documento in approvazione da parte del Consiglio provinciale unitamente al Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 (nota di aggiornamento al DUP 2019-2021).

Fin dal momento del suo insediamento, il Presidente ha dichiarato di voler estendere la partecipazione all'attività di governo a tutti i consiglieri di maggioranza.

Pertanto, dopo aver conferito deleghe con decreto n.16 in data 06/11/2018, successivamente alle elezioni del 6/4/2019 con decreto n.10 del 26/04/2019 e n.11 del 22/07/2019 ha trattenuto alla sua esclusiva competenza le materie relative ad: affari generali, comunicazione, ambiente, rifiuti, risorse idriche, cave, energia.

Vice Presidente della Provincia è stata nominata l'avv. Michela Leoni, assegnando alla medesima deleghe in materia di: gestione e programmazione del territorio, mobilità, trasporti, patrimonio, progetti europei e ricerca finanziamenti;

Sono inoltre stati nominati quali Consiglieri delegati i sotto elencati Consiglieri provinciali, assegnando a ciascuno le materie qui a seguito riportate:

Mazza Monia Anna	bilancio e tributi, personale, politiche del lavoro e dello sviluppo economico - territoriale, Polo IBIS
Bricco Andrea	polizia provinciale e protezione civile
Foti Elena	politiche sociali, pari opportunità e servizio civile
De Grandis Ivan	turismo e marketing territoriale, sport, politiche giovanili e culturali
Vicenzi Marzia	viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni
Crivelli Andrea	istruzione, programmazione scolastica, politiche educative, edilizia scolastica, rapporti con l'Università e Fondazione Novara Sviluppo.
Nieli Maurizio	politiche agricole, caccia, pesca e guardie ecologiche volontarie
Contartese Michele	parchi e aree protette

### **Le linee di mandato**

Trovandosi l'Ente, come si è detto, in un momento di transizione normativa ed identitaria, l'Amministrazione conferma le azioni già individuate e si farà carico di portare a termine diverse azioni individuate come prioritarie nel precedente mandato presidenziale che sono in fase di esecuzione, come il riassetto organizzativo.

Le priorità del mandato 2018/2022 saranno orientate su tre direttrici principali:



1. Efficace presidio delle funzioni fondamentali
2. Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
3. Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
--------------------------------	--

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più “impattanti” sono senza dubbio la viabilità e l’edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini /fruitori del servizio ma anche perché il corretto esercizio della funzione necessita di ingenti risorse che costituiscono (eccezion fatta per lo stanziamento del contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato) le maggiori poste di spesa stanziata nel bilancio dell’ente.

È necessario poter rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei territori e alle emergenze, destinando ogni risorsa possibile all’incremento ed al mantenimento della sicurezza sulle strade, su ponti e viadotti e nelle scuole.

Durante il mandato verrà predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche, in continuità con il lavoro fatto in precedenza, e verrà predisposto un metodo di verifica continua e costante delle criticità e delle priorità, anche in condivisione con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera il più possibile omogenea sul territorio.

Verranno inoltre predisposti piani pluriennali a garanzia della sicurezza di strade e scuole, a valere sul finanziamento di cui all’art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Razionalizzazione e miglioramento della funzionalità, efficienza e sicurezza della rete viaria provinciale e delle infrastrutture di competenza.</b>

La rete viaria è evidentemente la struttura portante del territorio provinciale e su di essa la Provincia esercita una delle sue competenze più importanti.

Il programma attribuisce pertanto la massima rilevanza ai progetti e agli interventi per garantire la sicurezza e la funzionalità delle sue strade e di ponti e cavalcavia, interventi che saranno realizzati anche utilizzando risorse derivate, tenendo anche conto delle esigenze delle realtà economiche del territorio.

La rete sarà quindi sottoposta alla necessaria manutenzione e sarà ampliata in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La Provincia svilupperà il monitoraggio dello stato di conservazione delle sue strade e si doterà di strumenti di analisi e programmazione degli interventi al fine di contenere il rischio (nel caso di

dissesti) o di eliminarlo (risoluzione di intersezioni, alternative viabilistiche. riqualificazioni strutturali delle opere quali ponti e viadotti).

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Istruzione, Edilizia scolastica</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo della funzionalità, efficienza, sicurezza e accessibilità dei servizi scolastici</b>

Con specifico riferimento agli edifici scolastici di competenza provinciale. cioè quelli degli istituti superiori il programma prevede la prosecuzione e l'implementazione dei piani di analisi e sviluppo sia del patrimonio proprio che di quello in gestione, con prioritaria attenzione al miglioramento della sicurezza sismica e all'efficientamento energetico.

Obiettivo prioritario è quindi ridurre il rischio sismico e i consumi energetici anche attingendo a risorse economiche statali, regionali ed europee.

In particolare sarà necessario completare le verifiche di vulnerabilità sismica per procedere poi alla programmazione economica dei conseguenti investimenti.

Sul piano energetico si dovranno prevedere sia interventi per potenziamento degli impianti, sia interventi per il miglioramento delle prestazioni degli edifici.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Patrimonio</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Valorizzazione del patrimonio dell'Ente</b>

Si prevedono interventi sul patrimonio provinciale finalizzati alla sua razionalizzazione in base al nuovo insieme di compiti da svolgere.

Gli immobili non più utilizzati a seguito della razionalizzazione degli spazi adibiti ad ufficio verranno valorizzati attraverso la dismissione o la rifunionalizzazione.

Inoltre, ferma restando la priorità nella destinazione delle risorse alla sicurezza di strade e scuole, è necessario fermare il degrado degli immobili provinciali in genere. ma soprattutto di quelli di pregio storico/architettonico. al fine di una loro conservazione. valutando con attenzione una prospettiva di riutilizzo.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Pianificazione territoriale e paesistica</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Governo del territorio, coordinamento della pianificazione urbanistica del territorio, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato.</b>

La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi.

Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per quanto riguarda le competenze in materia di trasporti, la Provincia continuerà a gestire l'attività di pianificazione in sinergia con l'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, mentre ricercherà la possibilità di gestire in autonomia le competenze in materia di trasporto privato, al momento non presidiate sotto il profilo delle assegnazioni di personale: autorizzazioni per autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza - le cosiddette "agenzie di pratiche auto"- e dei centri per la revisione dei veicoli.

Il programma si propone di contribuire a garantire il mantenimento nel tempo della qualità dei servizi resi ai cittadini da queste tre reti attraverso il regolare esercizio delle proprie competenze di regolazione, controllo e vigilanza.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Promozione delle pari opportunità</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento dei servizi in essere e promozione delle pari opportunità</b>

Per quanto attiene alla promozione delle pari opportunità il programma prevede di proseguire il supporto tecnico-amministrativo alla consigliera provinciale di parità, organo previsto dalla normativa per la promozione a livello locale della parità tra i generi e la prevenzione di ogni tipo di discriminazione.

Si intende inoltre promuovere un'ampia collaborazione con tutte le istituzioni locali per contrastare la violenza alle donne, attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione soprattutto dei giovani. Verrà mantenuta attiva la rete anti violenza già presente sul territorio per contrastare il fenomeno della violenza alle donne anche attraverso attività di prevenzione, condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti sul territorio operano in ambito preventivo sui temi della parità di genere. Verrà inoltre curato l'avvio dell'attività del neonato Organismo di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento.

<b>Linea Programmatica n.1</b>	<b>Efficace presidio delle funzioni fondamentali</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Ambiente</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Valorizzazione e sicurezza del territorio e dell'ambiente</b>

Relativamente alla materia ambientale (materia di competenza legislativa esclusiva statale) occorre ricordare che la maggior parte delle funzioni amministrative attualmente svolte dalla Provincia è stata attribuita dallo Stato alle Regioni e che la Regione del Piemonte, nel disciplinarne l'esercizio (competenza legislativa regionale), ne ha trattenuto a sé solo una minima parte, sostenendo la tesi che la competenza provinciale in materia discendesse direttamente dallo Stato e che la funzione rientrasse quindi tra quelle fondamentali, per cui la Regione Piemonte garantisce solo un sostegno economico pari al 40% della spesa del personale mappato all'atto dell'approvazione della L.R.23/2015.

Tale situazione, peraltro, non è omogenea sul territorio nazionale, in quanto -in assenza di precise direttive nazionali - non tutte le Regioni, all'atto di approvazione della Legge regionale di attuazione della Legge Del Rio, si sono regolate nello stesso senso.

Le funzioni così attribuite alla Provincia di Novara sono ampie e complesse e comportano l'assunzione di pesanti responsabilità (penali, erariali e civilistiche).

Presupposto indispensabile al corretto esercizio di tali funzioni è quello di disporre delle necessarie professionalità tanto in relazione al numero che, soprattutto, alla specializzazione professionale necessaria.

Pertanto, l'Amministrazione, anche attraverso la puntuale applicazione del Protocollo di legalità per il controllo ed il monitoraggio delle Cave vigente, si farà carico di promuovere una cultura della legalità ed un attento controllo del territorio, avviando altresì interlocuzioni con tutti i livelli istituzionali affinché l'esercizio della funzione venga supportato da un'adeguata provvista di risorse umane e affinché si possa addivenire ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative circa l'esercizio delle competenze.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Vigilanza e controllo</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento dei servizi di competenza della polizia provinciale</b>

Dopo l'emanazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, in base all'accordo dell'11 settembre 2014, nell'ambito della conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie sul riordino delle funzioni degli enti di area vasta (Città Metropolitane e Province) è stato sospeso ogni provvedimento in materia di polizia provinciale, sino all'esito della riforma collegata al disegno di legge delega S. 1577 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Sino all'emanazione di uno o più i decreti legislativi in materia di riordino delle forze di polizia da emanarsi da parte del governo italiano su delega del parlamento, le predette funzioni continueranno ad essere esercitate dalle province e dalle

future città metropolitane, istituite a partire dal 1° gennaio 2015 , nel rispetto del principio di coerenza dell'ordinamento.

Il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, modificato in sede di conversione dal Parlamento con la legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 5 "misure in materia di polizia provinciale", ha tracciato il percorso anche in relazione al riordino delle funzioni, di cui alla legge 56/2014, stabilendo per i dipendenti della polizia provinciale la possibilità di essere trattenuti all'interno dei corpi di polizia provinciale, poiché ritenuti necessari per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Tuttavia, parte del personale in mobilità, sulla base della domanda-offerta e dei posti disponibili pubblicati sul portale nazionale della mobilità, è destinato a essere soggetto a procedure di mobilità nella pubblica amministrazione italiana. Tale personale si trova attualmente in regime di avvalimento da parte della Regione Piemonte.

Quindi, è intendimento dell'Amministrazione adoperarsi affinché vengano chiaramente perimetrare le competenze attribuite alla Polizia Provinciale, siano esse ambientali, faunistiche, venatorie, di difesa del suolo (compreso il supporto all'organo di vigilanza regionale) e di polizia locale, e affinché la struttura operi con certezza di identità e di risorse.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Protezione civile</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo degli interventi sostenibili di protezione civile</b>

Il contesto territoriale del nostro paese è fragile e sempre più soggetto a una grande varietà di rischi.

Si rende pertanto necessario un sistema di protezione civile locale che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative non solo in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

Il presente programma prevede a tal fine di potenziare il coordinamento dei Comuni e del volontariato presente capillarmente sul territorio, anche organizzando servizi condivisi e/o convenzionati con altre realtà provinciali (ad esempio la reperibilità).

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Caccia e pesca</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento delle funzioni di pianificazione, gestione, controllo, vigilanza in ambito ittico venatorio</b>

L'Amministrazione si pone come obiettivo quello di tutelare la fauna selvatica e l'ambiente in cui vive, gestire e sorvegliare il territorio attraverso appositi strumenti di pianificazione per la

gestione faunistico-venatoria e la stipula di convenzioni per il recupero degli animali selvatici ritrovati in stato di difficoltà.

Vengono inoltre considerate prioritarie le problematiche legate al controllo della fauna selvatica, con l'attuazione di appositi piani di controllo attuati dai vigili provinciali e volontari.

In proposito è più che mai indispensabile investire sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono maggiore efficienza, efficacia e sicurezza degli interventi, condotti con personale numericamente ridotto, come l'utilizzo di droni e fototrappole.

<b>Linea Programmatica n.2</b>	<b>Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Turismo, sport, politiche giovanili e culturali</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Promozione e mantenimento dei servizi sostenibili in ambito turistico, culturale, giovanile e dello sport</b>

Anche nell'ambito di questo ampio e variegato corpus di competenze sarà necessario interloquire con la Regione per una migliore definizione di ruoli, risorse e personale, in considerazione del fatto che, già all'atto della delega, queste funzioni, come quelle relative ai trasporti, sono state riassegnate prive di unità dirigenziali o direttive e che, nel tempo, non sono state sostituite neppure le unità venute meno per effetto di cessazioni o pensionamenti.

Sul piano dei contenuti, la Provincia, in attesa di congrui stanziamenti da parte della Regione, proseguirà nella ricerca di supporto da parte di interlocutori locali, comunitari o privati al fine di valorizzare e far conoscere le eccellenze del territorio anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni, delle scuole superiori, del Conservatorio e delle realtà associative locali.

Inoltre saranno ricercate sinergie volte a ridurre le distanze tra la Provincia e i Comuni del territorio ospitando gli eventi culturali da questi organizzati, (spettacoli, mostre e altre iniziative) in modo da conferire alle iniziative locali visibilità e rilevanza anche a livello provinciale.

Altra importante area di intervento sarà quella legata alla promozione dello sport, quale veicolo di salute, di inclusione, di abbattimento delle barriere legate alla disabilità e, naturalmente, di valorizzazione delle eccellenze.

Ogni iniziativa in tal senso verrà condotta in sinergia con le realtà associative locali, al fine di coordinare gli interventi e garantire agli stakeholders la migliore offerta di servizi.

<b>Linea Programmatica n.3</b>	<b>Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Affari generali, Comunicazione, Personale, Progetti Europei</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Mantenimento e sviluppo dei servizi istituzionali, generali e di staff</b>

È di tutta evidenza che l'attuazione di queste complesse e variegate politiche richiede una macchina amministrativa adeguata, tecnicamente solida e amministrativamente capace di districarsi

nell'infinita mutevole congerie di regole e adempimenti posti dagli ordinamenti regionale, statale e comunitario.

La Provincia di Novara ha in questo senso una tradizione di alto profilo, pur avendo, come si è detto, negli ultimi anni patito fortemente le conseguenze dell'incompiuta riforma Delrio.

In considerazione del fatto che sono venuti meno i divieti assunzionali, il programma prevede di porre in atto gli interventi necessari al rafforzamento della macchina amministrativa provinciale. non solo con riferimento agli uffici di linea che erogano direttamente ai cittadini i servizi, ma anche a quelli di staff (comunicazione, flussi documentali, informatica, ufficio legale, ragioneria, ecc...) che hanno il compito di creare le condizioni di base per il regolare funzionamento di tutta l'organizzazione e di supportare gli uffici di linea nelle materie ad alto contenuto specialistico.

In particolare verrà posta ogni attenzione per ricostituire, nell'arco del mandato, una guida dirigenziale completa agli Uffici che ne sono rimasti privi, per consentire un efficace presidio di tutte le funzioni.

Si riconosce come valore fondamentale il rispetto a ogni livello della legittimità dell'azione amministrativa e si prevede il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi previsti dall'ordinamento a suo presidio, in particolare il sistema dei controlli di legittimità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della tutela della privacy.

Si riconosce nel metodo della programmazione e controllo sia gestionale che economico-finanziario lo strumento fondamentale per garantire che le attività amministrative siano sempre attuate tempestivamente, efficacemente e in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Tra i progetti di maggiore rilevanza spicca "SLOWMOVE. ponti d'acqua verso il futuro. Finalizzato allo sviluppo del trasporto lungo il lago Maggiore, il fiume Ticino e il sistema di canali secondo una prospettiva di rispetto ambientale e di incremento del turismo green". Progetto finanziato all'interno del programma di cooperazione Italia Svizzera. Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, e di collaborare attivamente con le istituzioni sovraordinate. Con particolare riguardo ai finanziamenti europei, oltre al reperimento di nuovi fondi, il programma contempla l'implementazione delle attività legate ai progetti per i quali alla Provincia è già stato riconosciuto finanziamento, prevedendo nel triennio la realizzazione di servizi ed investimenti, fra i quali i più rilevanti ineriscono il programma Italia-Svizzera VA rispettivamente per euro 121.000 e euro 53.000.

Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, e di collaborare attivamente con le istituzioni sovraordinate. In particolare quelle europee, per la piena applicazione locale delle relative politiche di sviluppo.

Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

<b>Linea Programmatica n.3</b>	<b>Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione</b>
<b>Ambito di intervento</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Funzioni commisurate alle risorse disponibili.</b>

A quasi cinque anni dalla entrata in vigore della cosiddetta Riforma Delrio (Legge 7 aprile 2014, n. 56) occorre oggi rivedere il ruolo della Provincia in ragione del fatto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto e si rende necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni sul ruolo delle Province, le sue funzioni e le risorse adeguate e conseguenti.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantirne la piena funzionalità e dignità alle Province.

Le Province devono tornare ad essere enti in grado di erogare i servizi a rete e di ordinamento territoriale a loro affidati potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, trasferimenti idonei a finanziare le funzioni ridelegate o trasferite, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

La rappresentatività della provincia come ente intermedio deve arrivare a fornire risposte efficaci sul territorio, maturate a seguito di un costante confronto con i Sindaci, chiamati come Assemblea e come Amministratori locali a portare il proprio contributo in termini di proposte ed azioni sinergiche.

La Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato come “la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento” (sentenza n. 188/ 2015), e ha richiamato “i contenuti sostanziali dei precetti costituzionali finalizzati a garantire il diritto alla prestazione dei servizi, assicurati anche dall'esercizio delle funzioni amministrative che non possono venir meno e che devono essere adeguate a livelli minimi essenziali al di sotto dei quali i finanziamenti insufficienti risultano altresì inutili” (sentenza n. 10/2016).

Verrà promosso ogni tipo di interlocuzione al fine di avviare un'azione governativa nel rispetto del principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate di



carattere istituzionale e fondamentale. La legge di bilancio 2019 pare aver invertito la tendenza legata all'attuazione di meri interventi annuali di supporto finanziario straordinario, ma è necessario consolidare tale orientamento.

Durante questo mandato si intende sperimentare e implementare un monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si rende conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati.

In modo particolare verrà monitorata la spesa corrente, ben consapevoli del fatto che, anche se le maggiori economie si sono verificate con la finalità di redigere e sostenere il piano di riequilibrio dell'Ente, solo un controllo costante può determinare il recupero di risorse significative nel tempo.

Verrà condotta anche un'azione capillare per recuperare risorse utili dalla dismissione delle partecipazioni, dalla riduzione delle quote associative e dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, che verrà valutato anche al fine della dismissione.

Alle Provincia è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta programmazione, finalizzate ad una sana gestione e verificabili con una trasparente rendicontazione, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali, in particolare in questo momento di attuazione del piano di riequilibrio dell'Ente che si concluderà nel 2023.

## Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato istituito, in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, dall'articolo 21 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, in seguito alla soppressione dei trasferimenti erariali per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata -prevista biennale - si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n.68/2011.

La ripartizione di tale Fondo considera come punto di riferimento per il calcolo dei costi e dei fabbisogni standard la spesa storica del 2012, quindi, di fatto, si considera la situazione finanziaria delle province e delle città metropolitane prima delle riduzioni di risorse introdotte con la L.190 del 2014.

Inoltre, la Ragioneria Generale dello Stato con nota del 2 marzo 2017, ha segnalato che nella revisione della stima dei fabbisogni standard si è proceduto alla rimodulazione del perimetro delle funzioni fondamentali in relazione a quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 ma che, a legislazione vigente, non è stato possibile svincolare il calcolo del fabbisogno dal vincolo di bilancio della spesa storica, in quanto il D.Lgs 216 del 2010 all'articolo 1 prevede espressamente che

dall'applicazione dei fabbisogni standard "non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato oltre a quelli stabiliti dalla legislazione vigente".

L'avvenuta definitiva conferma dei criteri di riparto ad opera dell'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145, ha consolidato un sistema che per la Provincia di Novara rappresenta un taglio ingiustificato di risorse proprie per circa 3,5 milioni annui.

In tale contesto vanno poi ad iscriversi i provvedimenti di manovra intervenuti nel corso degli ultimi anni (2012-2015) - e in maniera particolare quelli del 2014, segnatamente il D.L. n. 66/2014 e la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) -che, in combinato disposto ed attraverso lo strumento della riduzione della spesa, hanno posto ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province in ragione del concorso delle stesse alla finanza pubblica e al contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'art. 47, commi da 1 a 7, del D.L. n. 66/2014 ha disposto che le Province e le Città metropolitane assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni di euro per il 2015 ed a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Nella medesima prospettiva, i commi 418 e 419 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) hanno stabilito la quota di concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente in 1 miliardo di euro nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017.

Il risultato dell'applicazione di queste norme ha progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; il saldo algebrico del Fondo sperimentale di riequilibrio si conclude per la quasi totalità di Province e Città metropolitane con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Il dossier predisposto dal Centro Studi della Camera, quale documentazione a corredo della conversione in Legge del DL 91/2018 (cd. Milleproroghe) analizza nel dettaglio la situazione della finanza provinciale

### **La fiscalità delle province**

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando, si ricorda, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province -con entrate proprie (tributi propri, partecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF, in forma di Fondo sperimentale di riequilibrio, che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;

d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:

- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, L. n. 549/1995);
- il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992 ora abrogato dall'art. 264 del decreto legislativo n. 152 del 2006) ;
- il canone/tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997);
- la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
- i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
- è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011).

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

Come detto, a seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro, la cui durata è destinata a protrarsi fino all'entrata in vigore del fondo perequativo (cap.1352/Interno).

Il Fondo sperimentale è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa soppressa dall'anno 2012. Tale compartecipazione è stata fissata in misura pari allo 0,60 dell'Irpef (D.P.C.M. 10 luglio 2012).

Il fondo è annualmente ripartito secondo i seguenti criteri recati dal D.M. 4 maggio 2012 (la cui applicazione è stata di anno in anno prorogata ed ora definitivamente confermata dall'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145).

- il 50% in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia;

- il 38% in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;
- il 5% in relazione alla popolazione residente;
- il 7% in relazione all'estensione del territorio provinciale.

## **Il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane**

Le risorse proprie a disposizione delle amministrazioni provinciali - quelle, cioè, derivanti dalla propria capacità impositiva - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso delle province al risanamento dei conti pubblici, in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica, quantificato in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Il contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato sia attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite sia mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio di tali enti ad invarianza di risorse loro attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio). Con il D.L. n. 66/2014 il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Le riduzioni delle risorse del Fondo di riequilibrio provinciale disposte dai provvedimenti normativi di spending review, ne hanno, di fatto, inficiato la finalità programmatica e perequativa ad esso assegnata dal legislatore. Di fatto, la sovrapposizione di siffatti provvedimenti di contenimento ed il cumulo degli effetti degli stessi, hanno prodotto un sostanziale azzeramento del Fondo.

La Corte dei conti - nella Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", di aprile 2015 - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente imputabili in forza del decreto ministeriale di ripartizione del Fondo, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto), ha sottolineato come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio abbiano rappresentato in questi anni un'entrata solo nominale.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città

metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario trova fondamento, oltreché nelle misure di riduzione della spesa, anche nel processo di riordino dei medesimi enti delineato dalla legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate. Su tale base, il comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 prevede che le province e le città metropolitane concorrano al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 (ripartite nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della regione Siciliana e della regione Sardegna).

Misure di finanza pubblica a carico del comparto Province/Città metropolitane Ai già rilevanti tagli dei trasferimenti disposti per le province a partire dal 2010 - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010, dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) - nel corso della XVII legislatura sono stati posti ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province e delle città metropolitane in vista di un significativo concorso delle stesse al contenimento della spesa pubblica.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (risparmi pari a 444,5 milioni per il 2014, a 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018) e di cui alla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 418, legge n. 190/2014), che, a seguito della riforma avviata con la legge n. 56/2014, richiede alle province e alle città metropolitane un contributo al risanamento della finanza pubblica in termini di risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi di euro a decorrere dal 2017, da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

A seguito delle difficoltà economico-finanziarie del comparto, nel corso degli ultimi anni sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa

Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione.

Come rilevato dalla Corte dei Conti - nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) - "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

### La situazione di bilancio della Provincia di Novara

Il quadro finanziario generale fin qui illustrato, si cala nella realtà della Provincia di Novara con particolare impatto. Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente è necessario dar conto dell'entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara

Nell'arco del periodo 2013/2019, al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati richiesti alla Provincia di Novara **quasi 65 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI	-6.315.094,87	-10.565.068,05	-14.173.590,31	14.062.099,47	-10.446.376,0	-9.331.644,3

E, anche se dal 2019 sono cessati gli effetti del taglio imposto dal DL 66/2014, la situazione sarà ancora molto pesante per gli anni a venire, anche perché la Legge di Bilancio 2019 ha reso definitive le modalità di riparto del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, che sono particolarmente penalizzanti per la Provincia di Novara.

Al momento della redazione del presente documento non sono ancora state rese note le modalità di riparto del contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, previsto dall'art 1, comma 838 della Legge L.205/17. Le attribuzioni sono state stimate a zero, in quanto la Provincia di Novara era stata esclusa dal riparto della precedente tranche del contributo, sulla base di un accordo UPI del 2018.

Dal 2021 diminuisce, inoltre il contributo di cui all'art. 1, c. 754, l. 208/2015, in relazione alla diminuzione, da 220 a 150 milioni, del plafond nazionale.

Nel triennio di riferimento, al netto di tutti i contributi (compreso quello stanziato per le province predissestate che verrà erogato ancora per il solo 2020), dovranno essere ancora versati allo Stato **€. 27.578.819,7**

Va, per contro, accolto positivamente il riparto dei 250 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, che assegna alla provincia di Novara € 4.514.380,32 per la realizzazione di piani di sicurezza di strade e scuole fino al 2033.

SPETTANZE/TAGLI	2020		2021		2022	
	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROV NO
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO		-3.478.239,26		-3.478.239,26		-3.478.239,26
TOTALE tagli DL 66/2014		0,0		0,0		0,0
TAGLIO COSTI POLITICA DM 16/09/2014 PROPORZIONALE AI SEGGIE ALLA SPESA SOSTENUTA NEL 2011	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54	QUANTIFICATO CON DM 1/6/16 art.1 comma 2	-663.924,54
(art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015) "Concorso delle Province al contenimento della spesa"	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2018	10.442.742,01	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2019	10.442.741,01	quantificata dalla tab 1 del DL 50/2019	10.442.741,01
contributi che concorrono a ridurre il taglio di cui alla L.190/2014	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.457.429,84	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.457.429,84	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.457.429,84
	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71	Contributo per esercizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019(art 20, c 1, DL 50/17)	478.888,71
	Contributo di 110 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17) riparto senza intesa con UPI 50/17.	0,00	Contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	0,00	Contributo di 180 milioni di euro, per l'anno 2021 e successivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	0,00
		1.316.943,96		897.916,34		897.916,34
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	0,00	5.253.262,51	0,00	4.834.234,89	0,00	4.834.234,89
Effettivo taglio ai sensi dell'art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014		-5.189.480,50		-5.608.508,12		-5.608.508,12
Totale contributo alla finanza pubblica richiesto al netto dei contributi figurativi		-9.331.644,3		-9.750.671,9		-9.750.671,9
Ulteriori trasferimenti erariali senza vincolo di destinazione	Contributo di 30 milioni di euro, per il triennio 2018/2020, per province in dissesto e predissesto (art 1 comma 843 L.205/17)	1.254.168,47				
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI		-8.077.475,8		-9.750.671,9		-9.750.671,9
Ulteriori trasferimenti erariali con vincolo di destinazione	contributo di cui al comma 1076 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018, n. 205/2017 per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria per 120 milioni di euro e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023;	1.689.632,97	contributo di cui al comma 1076 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018, n. 205/2017 per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria per 120 milioni di euro e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023;	1.689.632,97	contributo di cui al comma 1076 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018, n. 205/2017 per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria per 120 milioni di euro e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023;	1.689.632,97
	contributo di 250 milioni di euro, per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole (Art. 1, c 889, L. 30/12/2018, n. 146	4.514.380,32	contributo di 250 milioni di euro, per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole (Art. 1, c 889, L. 30/12/2018, n. 147	4.514.380,32	contributo di 250 milioni di euro, per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole (Art. 1, c 889, L. 30/12/2018, n. 147	4.514.380,32

## Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta la nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, in base all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.



# Analisi finanziaria generale

## Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2013	2014	2015	2016	2017
	C1	C2	C3	C4	C5
R1 Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	48.523,77	2.062.285,18	1.056.014,70
R2 Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	5.979.928,08	7.551.120,56	5.289.339,96
R3 Avanzo di amministrazione applicato	899.581,48	0,00	1.174.000,00	1.6921.208,96	2.488.831,92
R4 Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.879.144,72	19.011.088,75	24.430.176,77	22.866.609,34	33.761.005,60
R5 Titolo 2 – Trasferimenti correnti	20.300.572,49	35.983.043,57	9.997.619,93	10.761.087,39	3.974.178,51
R6 Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.992.308,48	1.910.306,12	2.040.678,69	1.438.282,30	1.947.391,33
R7 Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.661.887,37	2.910.263,90	2.522.040,31	3.270.664,48	3.161.308,37
R8 Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	5.692,50	0,00	35.900,00
R9 Titolo 6 – Accensione di prestiti	932.345,03	6.661.670,01	1.533.814,46	3.169.023,96	0,00

R10 Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>R11 TOTALE</b>	<b>42.665.839,57</b>	<b>66.476.372,35</b>	<b>47.732.474,51</b>	<b>51.119.073,21</b>	<b>51.713.970,39</b>

## Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2013	2014	2015	2016	2017
	C1	C2	C3	C4	C5
R1 Titolo 1 – Spese correnti	38.404.439,95	49.023.579,35	29.365.113,35	34.525.246,80	34.750.914,56
R2 Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.609.746,31	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30	4.074.123,62
R3 Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R4 Titolo 4 – Rimborso di prestiti	6.324.148,81	1.259.169,84	1.049.627,69	1.060.568,49	2.859.850,22

R5	Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R6	<b>TOTALE</b>	<b>47.338.335,07</b>	<b>59.154.713,20</b>	<b>31.956.863,54</b>	<b>41.220.329,59</b>	<b>41.684.888,40</b>

### Partite di giro (accertato/impegnato)

	Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
		2013	2014	2015	2016	2017
		C1	C2	C3	C4	C5
R1	Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.900,89	3.068.886,43	6.537.903,38
R2	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.901,39	3.068.886,43	6.537.903,38

### Analisi delle entrate

## Entrate correnti (anno 2018)

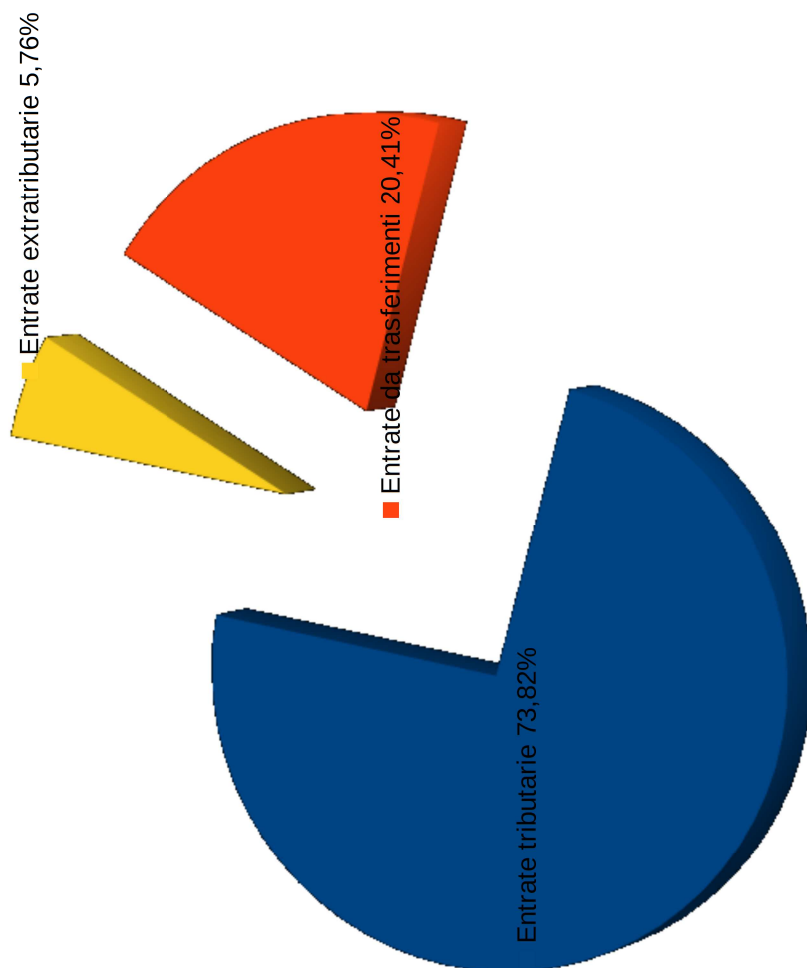
	<b>Titolo</b>	<b>Previsione iniziale</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>Accertato</b>	<b>%</b>	<b>Riscosso</b>	<b>%</b>	<b>Residuo</b>
R1	Entrate tributarie	25.158.000,00	27.361.000,00	23.254.377,09	84,99	23.254.377,09	84,99	0,00
R2	Entrate da trasferimenti	6.810.714,91	7.330.957,45	6.430.240,01	87,71	5.388.963,78	73,51	1.041.276,23
R3	Entrate extratributarie	1.563.435,00	1.895.969,04	1.815.121,73	95,74	1.577.603,58	83,21	237.518,15
R4	<b>TOTALE</b>	<b>33.532.149,91</b>	<b>36.587.926,49</b>	<b>31.499.738,83</b>	<b>86,09</b>	<b>30.220.944,45</b>	<b>82,6</b>	<b>1.278.794,38</b>

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

*Diagramma 1: Composizione importo accertato delle entrate correnti*



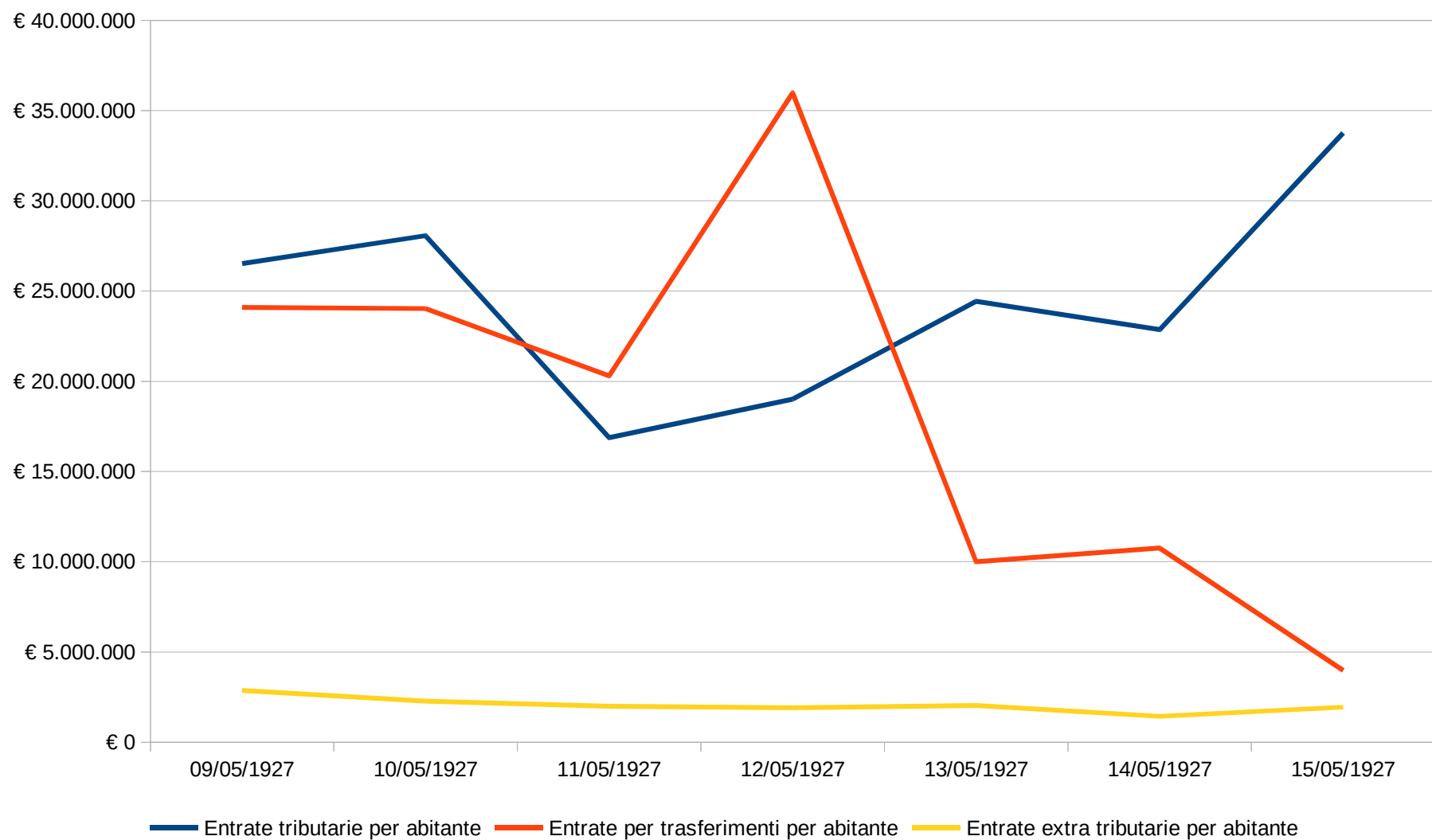
## Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Ricarica dati

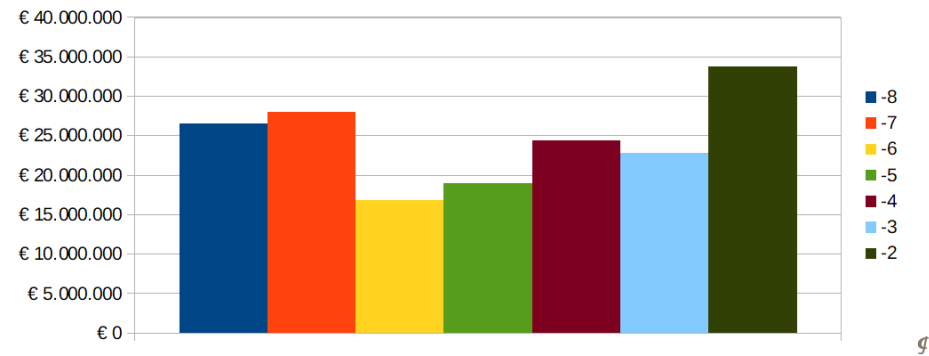
Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
€ -8	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22	0	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22
€ -7	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56	0	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56
€ -6	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48	0	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48
€ -5	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12	0	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12
€ -4	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	0	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69
€ -3	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30	0	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30
€ -2	33.761.005,60	3.974.178,51	1.947.391,33	0	33.761.005,60	3.974.178,51	1.947.391,33

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

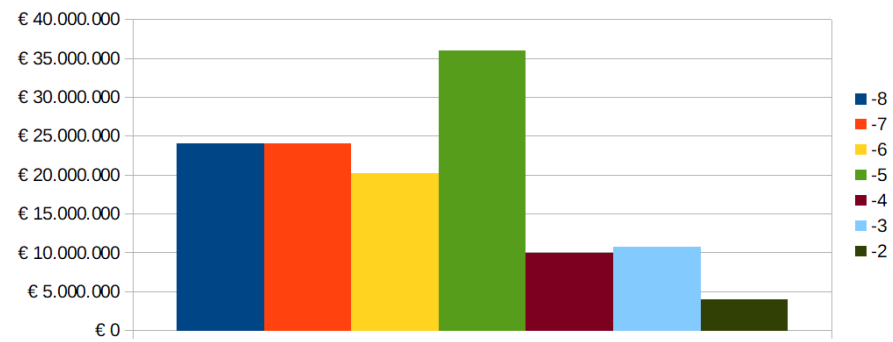
*Diagramma 2: Raffronto delle entrate correnti per abitante*



Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2012 all'anno 2018

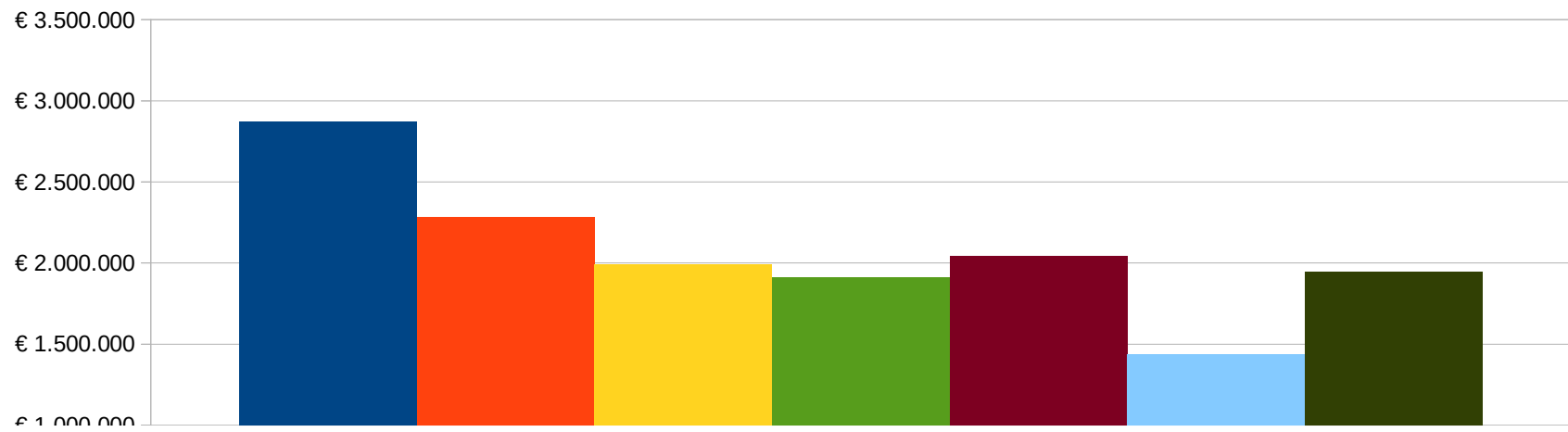


*Evoluzione delle entrate tributarie per abitante*



*Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante*





## Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

### Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

Ricarica dati				
	MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	335.153,77	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	30.000,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	57.984,40	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.667.454,09	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.067,18	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.405.605,59	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00

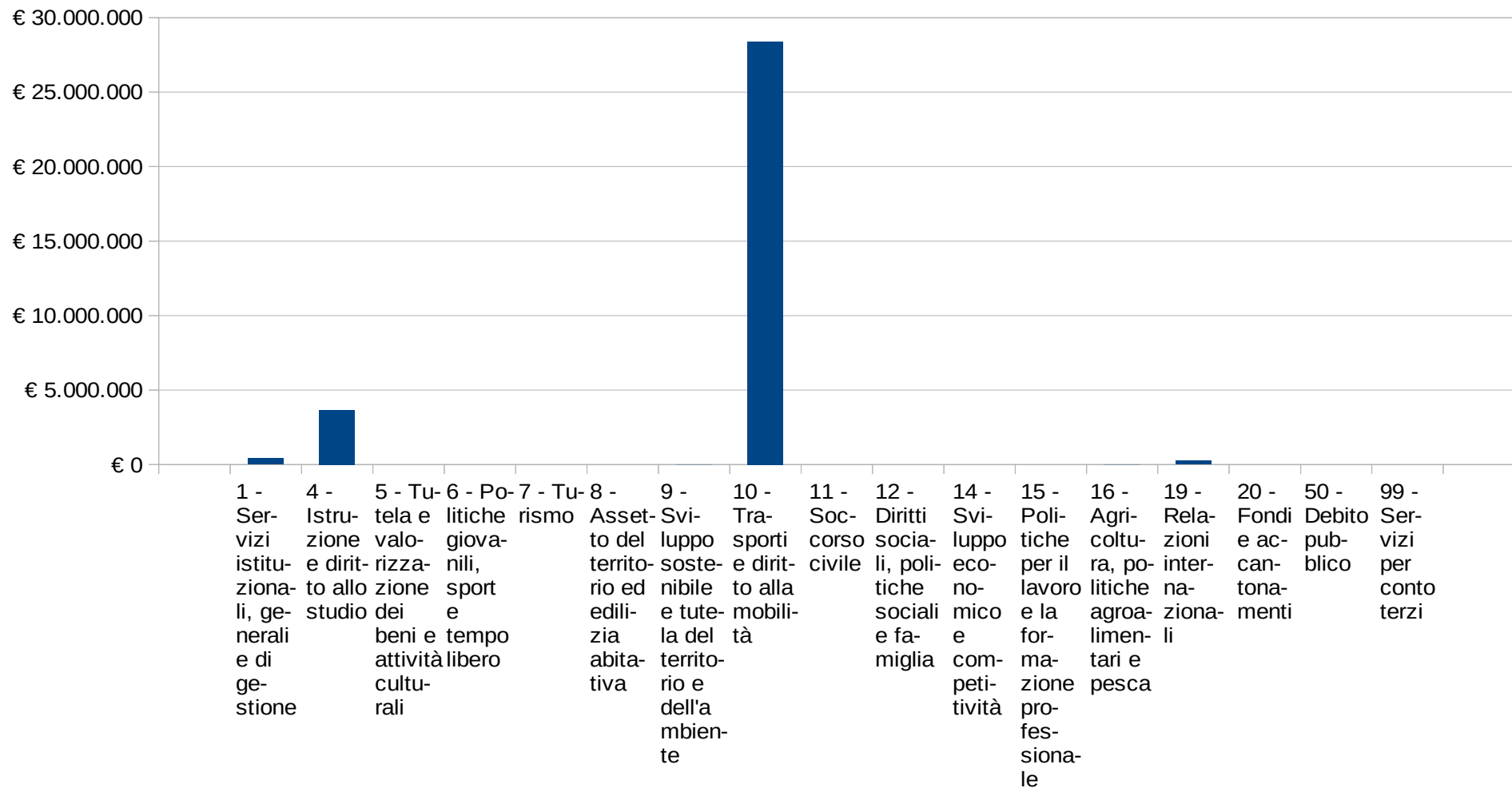
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	1.995,92	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	240.260,42	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>32.739.521,37</b>	<b>0,00</b>

E il relativo riepilogo per missione:

Ricarica dati

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	423.138,17	0,00
4 4 - Istruzione e diritto allo studio	3.667.454,09	0,00
5 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 7 - Turismo	0,00	0,00
8 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.067,18	0,00
1 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	28.405.605,59	0,00
0		
1 11 - Soccorso civile	0,00	0,00
1		
1 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
2		
1 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
4		
1 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
5		
1 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.995,92	0,00
6		
1 19 - Relazioni internazionali	240.260,42	0,00
9		
2 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
0		

5 50 - Debito pubblico 0	0,00	0,00
9 99 - Servizi per conto terzi 9	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>32.739.521,37</b>	<b>0,00</b>



## Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

### Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Ricarica dati			
Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	123.262,10	10.430,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	439.742,71	58.628,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	590.236,18	100.099,87
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	521.079,72	9.960,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	329.258,53	5.170,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	972.264,05	165.231,81
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	261.020,27	35.923,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	185.726,66	18.725,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	12.833.109,68	27.644,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.582.351,06	43.449,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.562.492,49	17.950,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00



5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22.003,03	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	758,61	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	46.864,22	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	173.967,55	17.280,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	30.420,42	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	820.707,01	132.166,96
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	162.436,96	15.032,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	385,79	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	8.460,78	450,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	311.276,76	20.990,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	13.838,75	712,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.590.693,27	2.051.755,41
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	26.481,61	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	10.883,13	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	15.756,99	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	86.662,28	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	184.972,33	12.250,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	92.274,65	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>26.999.387,59</b>	<b>2.743.847,55</b>

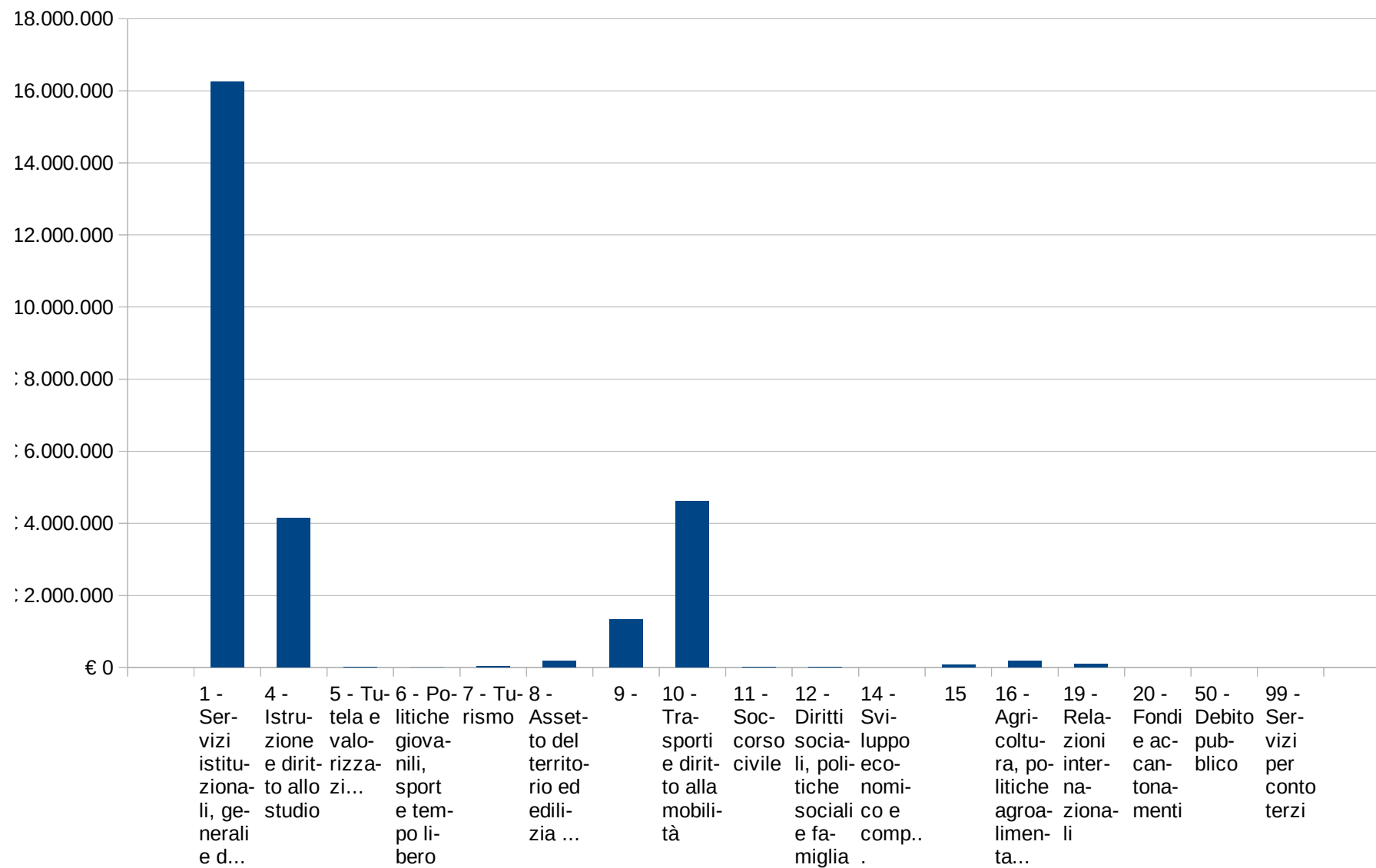
E il relativo riepilogo per missione:

Ricarica dati

	Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.255.699,90	431.812,18
4	4 - Istruzione e diritto allo studio	4.144.843,55	61.399,00
5	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.003,03	0,00
6	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	758,61	0,00
7	7 - Turismo	46.864,22	0,00
8	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.967,55	17.280,00
9	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.333.687,72	168.638,96
10	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.604.532,02	2.052.467,41
11	11 - Soccorso civile	26.481,61	0,00
12	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.640,12	0,00
14	14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	86.662,28	0,00
16	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	184.972,33	12.250,00
19	19 - Relazioni internazionali	92.274,65	0,00
20	20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00

50	50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99	99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>26.999.387,59</b>	<b>2.743.847,55</b>

Diagramma 6: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione



## Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Titolo II -</b> Spese in conto capitale	7.285.351,60	3.755.224,81	1.718.009,72	2.764.746,31	8.871.964,01	1.542.122,50	5.634.514,30	4.074.123,62
<b>NUOVI MUTUI</b>	3.482.000,00	999.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>RESIDUO DEBITO</b> (calcolato all'1/1 di ciascun anno)	111.957.878,32	109.774.625,60	103.981.226,29	97.808.130,69	91.045.045,30	89.785.875,46	88.023.512,98	85.561.617,85
<b>entrate correnti</b>	64.520.141,94	53.489.227,29	54.381.189,51	39.172.025,69	56.904.438,44	36.468.475,39	36.468.475,39	39.682.575,44
<b>ONERI FINANZIARI</b>	4.293.369,62	4.239.297,96	3.926.529,08	3.694.882,93	3.392.630,31	3.264.231,27	3.220.342,56	3.147.133,48
<b>QUOTA CAPITALE TOTALE (C.A.A.R.)</b>	5.664.439,12	6.790.748,84	6.168.733,78	6.324.148,81	1.259.169,84	1.049.627,49	1.060.568,49	2.859.850,22
<b>INCIDENZA SULLE ENTRATE</b>	9.957.808,74	11.030.046,80	10.095.262,86	10.019.031,74	4.651.800,15	4.313.858,76	4.280.911,05	6.006.983,70
<b>% DI INDEBITAMENTO (A/D)</b>	15,43	20,62	18,56	25,58	8,17	11,83	11,74	15,14
<b>limite indebitamento ex art. 204 TUEL</b>	6,65%	7,93%	7,22%	9,43%	5,96%	8,95%	8,83%	7,93%
<b>verifica rispetto limite (interessi/E. correnti del penultimo anno)</b>	12,00%	8,00%	8,00%	8,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
	6,25%	6,45%	6,09%	6,91%	6,24%	8,33%	5,66%	8,63%

Nel 2012 la quota capitale è comprensiva del contributo statale per estinzione anticipata di mutui per 1.821.979,78

Nel 2013 sono stati accesi n. 4 mutui a carico Stato, a fronte della partecipazione ad un progetto per la ristrutturazione degli istituti scolastici (1.030.000,00 complessivi) sono stati estinti anticipatamente mutui per 1.229,37

Nel 2014 sono stati ridotti mutui per euro 438.936,56

Nel 2016 sono stati ridotti mutui per euro 720.258,51

Nel 2017 sono stati ridotti mutui per euro 1.401.326,64

Nel 2018 sono stati estinti anticipatamente mutui per euro 14.024,62

Nel 2019 sono stati estinti anticipatamente mutui per euro 202.500,00

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Pertanto, come già illustrato infra, si rinvia in toto al piano di riassetto contenuto nella Sezione Operativa del presente Documento.

## Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del

pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

1. proporzionalità tra premi e sanzioni;
2. proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
3. destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

Con la Legge 145/2018 il vincolo era stato abolito, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio sulla base dei soli saldi previsti dal dlgs 118/2011.

Recentemente, tuttavia, la deliberazione n. 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti (pronunciandosi sulla questione di massima sollevata dalla Sezione regionale di controllo per il Trentino Alto Adige/Südtirol con la deliberazione n. 52/2019) ha resuscitato parzialmente il vincolo previsto dalla legge n.243/2012.

Come noto, quest'ultima ha disciplinato la materia imponendo a regioni, città metropolitane, province e comuni il conseguimento di un saldo pari o superiore a zero fra entrate e spese finali. Fra le voci rilevanti ai fini del conseguimento dell'equilibrio, non rientravano né l'avanzo di amministrazione né le accensioni di prestiti (oltre alle relative quote di rimborso capitale).

Sul punto, è però intervenuta la Consulta con una serie di sentenze (a partire dalla n. 247/2017) che di fatto hanno smantellato l'architettura del pareggio, censurando le limitazioni imposte dalla legge n.243 all'utilizzo dell'avanzo. Nulla, invece, è stato detto da parte dei giudici costituzionali rispetto al debito.

Dopo alcune iniziali oscillazioni, il legislatore (con la l 145/2018) ha cancellato del tutto il meccanismo, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio sulla base dei soli saldi previsti dal dlgs 118/2011. In tal modo, è stata riconosciuta piena rilevanza anche al debito, oltre che all'avanzo, andando oltre il giudicato costituzionale.

Il problema è che la legge 243 è una legge «rinforzata», non modificabile dalla legge n.145. Da qui, il dubbio dei giudici contabili trentini, cui le Sezioni riunite hanno risposto enunciando il seguente principio: «gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di



indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale, fermo rimanendo anche l'obbligo degli stessi enti territoriali di rispetto degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento e delle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento».

In pratica, secondo i giudici contabili, il pareggio sopravvive sia pure in versione riveduta e corretta, ossia come obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e (si ritiene) fondo pluriennale vincolato, da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall'altro. Tale vincolo si affianca (senza essere sostituito) da quelli previsti dalla legge numero 145/2018 e recentemente rinforzati dall'undicesimo correttivo al dlgs 118 (dm 1 agosto 2019).

## Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

---

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere, assegnato o esercitato all'interno della normativa di riferimento, di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di gestione o di altro organo direttivo equivalente dell'altra entità economica ed il controllo dell'altra entità è detenuto da tale consiglio o organo;

c) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Inoltre tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Già con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2009, era stato autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Novara nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci C.I.M. s.p.a
- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l., ora Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l. ENNE3
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a r.l.
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.
- Acqua Novara e V.C.O. s.p.a

Successivamente, con deliberazione n. 239 del 2 luglio 2010 la Giunta Provinciale ha deliberato di retrocedere le quote azionarie di partecipazione alla Società Acqua Novara V.C.O s.p.a. ancora in possesso della Provincia;

Ciò, in applicazione della Legge n. 244/2007 all'art. 3 commi 27, 28, 29 (Legge finanziaria 2008), Legge 147/2013 all' art. 1 comma 569 (Legge di stabilità 2014), del Decreto Legge n. 90/2014, all'art. 17 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito dalla Legge n. 114/2014, e della Legge 190/2014 all'art. 1 commi da 609 a 616 (Legge di stabilità 2015).

Con ulteriore deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014.con cui è stata mantenuta la partecipazione

nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci CIM spa di Novara
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a.r.l.

mentre sono state attivate le procedure per provvedere alla dismissione della partecipazione nelle seguenti Società:

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a.r.l.
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.

Con nota prot. 11295 del 1/4/2016 è stata trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, che ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

BANCA POPOLARE ETICA: E' stata dimessa nel 2016.

INCUBATORE DI IMPRESA ENNE3. L'iter relativo alla dismissione si concluderà con la stipula dell'atto materiale, a favore della Fondazione BPN per il territorio, unico soggetto che ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione.

S.A.I.A. In concordato preventivo. Proseguono le attività previste dal Piano, con riguardo all'attuazione del piano di concordato ex art. 160 e ss. L.F., depositato presso il Tribunale di Verbania (decreto di omologa del 22 dicembre 2014); nelle more della definizione si è provveduto a svalutare le relative quote nel patrimonio dell'Ente, azzerandole. Eventuali introiti, saranno pertanto registrati come plusvalenze.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 19/12/2016, si è preso atto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

A tal fine, si è proceduto all'ulteriore ricognizione delle partecipate possedute, individuando quelle che devono essere alienate;

Con tale provvedimento si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società Consortile a.r.l. Distretto Turistico dei Laghi, società di rilevante importanza per il territorio nel campo della promozione e ricezione turistica, ai sensi della Legge Regionale 16/2016 e di procedere invece alla dismissione della Società CIM spa di cui la Provincia di Novara è azionista con una quota di partecipazione del 2,65% per n. 652.031 azioni da € 1,00, pari ad € 652.031,00, in quanto non si ravvisano elementi di contiguità con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente con particolare riferimento alla Legge 7 aprile 2014, n. 56. L'attuazione del provvedimento è tuttora in corso.

Nel corso del 2018, in attuazione della Legge Regionale n.14 dell'11 luglio 2016 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazioni turistica in Piemonte" che ha previsto un nuovo assetto organizzativo delle Agenzie di Accoglienza e

Promozione Turistica Locale, sono state deliberate dal Consiglio Provinciale le modifiche statutarie relative ad entrambe le ATL di cui fa parte la Provincia di Novara.

Si è infatti preso atto:

- che l'art. 9 della predetta legge prevede che le ATL svolgano servizi di interesse generale, organizzando a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. In particolare:

a) raccolgono e diffondono le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, organizzando a tal fine e coordinando gli IAT;

b) forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;

c) promuovono e realizzano iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;

d) contribuiscono alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica;

e) favoriscono la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori;

f) coordinano i soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;

g) promuovono e gestiscono servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci.

Si è inoltre tenuto conto del fatto che l'art. 13 comma 2 della predetta legge prevede che possano partecipare alle ATL la Regione, le Provincie, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni e le relative Unioni, le CCIAA, le Associazioni Turistiche Proloco, i Consorzi di Operatori Turistici, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri enti di diritto privato, gli Istituti bancari e le Fondazioni bancarie;

Infine, atteso che l'art. 10 comma 2 della predetta legge dispone che le ATL siano costituite nella forma di società consortile di cui all'art. 2615 ter del CC, il Consiglio Provinciale ha approvato il nuovo statuto della Società Consortile Distretto Turistico dei Laghi: lago Maggiore, lago d'Orta, Lago di Mergozzo Monti e Valli d'Ossola scrl (deliberazione CP n.6 del 26/4/2018) e quello dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara (deliberazione CP n 12 del 21/5/2018), che prevede altresì la sua trasformazione da consorzio a società consortile (art. 2615-ter c.c.) come previsto dall'art.10 della L.R. 14/2016, senza che ciò possa configurare per l'Ente acquisizione di una nuova partecipazione, atteso che la trasformazione da consorzio di diritto privato a società consortile a r.l. non comporta modifiche all'importo delle quote ed alle percentuali di partecipazione già detenute dai consorziati (in futuro soci) che rimarranno quindi invariate, anche se il fatto determinerà ripercussioni nell'ambito della complessiva gestione degli organismi partecipati;

Nel corso del 2018 è stata dismessa a seguito di procedura ad evidenza pubblica, in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria, la partecipazione nella Società Consortile Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara a r.l. ENNE3;

Nel corso del 2019 si è conclusa la dismissione del Centro Interportuale Merci C.I.M. S.p.A.

Risultano invece ancora in corso le operazioni per la dismissione/recesso in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria delle società di S.A.I.A. S.p.A. Società Aree Industriali Artigianali (art. 14 del D.Lgs. 175/2016 - piano di concordato liquidatorio depositato presso il Tribunale di Verbania; decreto di omologa emesso in data 22.12.2014).

Quindi, al momento la Provincia detiene partecipazioni nelle seguenti Società

N.	NOME	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE
1	<b>Distretto Turistico dei Laghi</b>	Società consortile a responsabilità limitata	Organizzazione a livello locale dell'attività di accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta da soggetti pubblici e privati
2	<b>A.T.L. Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara</b>	Società consortile a responsabilità limitata	Promozione, accoglienza, informazione turistica a livello locale
3	<b>S.A.I.A. Società Aree Industriali Artigianali</b>	Società per Azioni In concordato preventivo dal 21.05.2014	Realizzazione aree per insediamenti produttivi - attività connesse - servizi in genere alle imprese

E nei seguenti Consorzi

1	<b>Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable products and processes</b>	Consorzio	Rilanciare un processo di innovazione della chimica sul territorio piemontese che si basi su una tipologia di partnership e di creazione di competenze di eccellenza che agevolino il territorio con la messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto
2	<b>Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte)</b>	Consorzio	Sviluppo organizzativo degli Enti pubblici territoriali e non, sull'informatizzazione e sul decentramento amministrativo
3	<b>Agenzia della mobilità piemontese</b>	Consorzio	L'agenzia ha lo scopo di coordinare le politiche di mobilità, conformemente alla pianificazione e programmazione regionale. Ha inoltre l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile in ambito regionale, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

# SEZIONE OPERATIVA

## Parte prima

---

### Analisi delle risorse

---

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

#### Tributi e tariffe

---

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguitesesi nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.

Si dà atto che con decreto n. 160 del 24/10/2019 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi Provinciali.

## **Imposta Provinciale di Trascrizione**

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

## **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)**

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)**

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza interruzioni, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle



province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell’attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l’abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l’entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l’art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita “è fatta salva l’applicazione del tributo Provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992”. Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente ex l’art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L’aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per l’anno 2017.

Il tributo, il cui gettito è legato all’andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l’Ente.

Recentemente, l’articolo 38-bis decreto fiscale 124/2019 convertito ha introdotto importanti semplificazioni in materia di riversamento del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell’ambiente. Per tutti i pagamenti disposti tramite F24 l’agenzia delle Entrate, a partire dal 1° giugno 2020, effettuerà direttamente il riparto a favore della Provincia/Città metropolitana. Per i pagamenti che transitano attraverso altri canali (conti correnti eccetera) viene

demandato ad appositi decreti (da adottare entro il 31 maggio 2020).

### **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani**

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo.

La legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa, (Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018), prevede all'art.14 che il tributo venga versato direttamente alla Regione. Pertanto, a far data dall'entrata in vigore (aprile) il gettito verrà meno.

### **T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.**

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale ), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai

Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotta il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche;

La legge di bilancio 2020, contiene tra le altre cose, la revisione dei tributi locali relativi alla occupazione di suolo pubblico ed alla pubblicità. Dal 2021, tutto questo sarà sostituito da un nuovo prelievo, denominato Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Gli enti locali dovranno emanare appositi regolamenti per disciplinare in dettaglio - entro i limiti stabiliti dalla legge - l'applicazione del nuovo canone.

## Descrizione delle missioni e dei programmi

### Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### programma 1

##### Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

#### programma 2

##### Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

#### programma 3

##### Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

#### programma 4

## Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

### programma 5

## Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

### programma 6

## Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

### programma 7

## Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali (non presente nel 2018).

### programma 8

## Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

### programma 9

#### Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

### programma 10

#### Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

### programma 11

#### Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore

dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

## Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

### programma 2

#### Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

### programma 4

#### Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

### programma 5

#### Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

### programma 6

#### Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.



## Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

### programma 1

#### Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

### programma 2

#### Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

## Missione 7 Turismo

### programma 1

#### Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### programma 1

## Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

## Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### programma 1

#### Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

### programma 2

#### Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

### programma 3

## Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

### programma 5

## Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

### programma 6

## Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

### programma 8

## Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i

finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

## Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

### programma 2

#### Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

### programma 5

#### Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

## Missione 11 Soccorso civile

### programma 1

#### Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera

nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

## Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### programma 1

#### Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

### programma 2

#### Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

### programma 4

#### Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le

spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

## Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

## Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

### programma 1

#### Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

### programma 2

#### Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e

forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

## Missione 19 Relazioni internazionali

### programma 1

#### Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

## Missione 20 Fondi e accantonamenti

### programma 1

#### Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

### programma 2

#### Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

### programma 3

#### Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

## Missione 50 Debito pubblico



## programma 1

### Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## programma 2

### Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale 2019/2021 per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

### Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo plu- riennale vincolato
1	1	157.161,67	175.629,00	10.430,00	175.629,00	10.430,00	175.629,00	10.430,00
1	2	585.072,79	585.171,00	56.960,00	585.271,00	56.960,00	585.271,00	56.960,00
1	3	762.668,46	738.116,00	86.330,00	738.116,00	86.330,00	738.116,00	86.330,00
1	4	568.433,41	414.623,00	9.960,00	414.623,00	9.960,00	414.623,00	9.960,00
1	5	647.939,27	605.361,00	5.170,00	590.361,00	5.170,00	590.361,00	5.170,00

1	6	1.145.919,24	1.049.132,00	96.210,00	1.048.932,00	96.210,00	1.048.932,00	96.210,00
1	8	283.854,59	328.649,00	17.460,00	322.769,00	17.460,00	322.769,00	17.460,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	384.132,39	315.435,00	16.780,00	315.435,00	16.780,00	315.435,00	16.780,00
1	11	13.936.536,96	11.349.163,00	73.450,00	11.349.163,00	73.450,00	11.349.163,00	73.450,00
4	2	4.201.897,48	3.817.075,00	0,00	3.798.675,00	0,00	3.798.675,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	1.815.675,67	996.461,00	17.950,00	996.461,00	17.950,00	996.461,00	17.950,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	24.136,00	24.236,00	0,00	24.236,00	0,00	24.236,00	0,00

6	1	6.396,00	2.396,00	0,00	2.396,00	0,00	2.396,00	0,00
6	2	7.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
7	1	55.093,42	27.094,00	0,00	27.094,00	0,00	27.094,00	0,00
8	1	246.123,28	211.021,00	21.050,00	211.021,00	21.050,00	211.021,00	21.050,00
9	1	61.323,00	46.823,00	0,00	46.823,00	0,00	46.823,00	0,00
9	2	1.006.309,41	950.920,50	117.680,00	949.720,50	117.680,00	949.720,50	117.680,00
9	3	282.579,05	293.671,00	14.320,00	292.671,00	14.320,00	292.671,00	14.320,00
9	5	386,00	386,00	0,00	386,00	0,00	386,00	0,00
9	6	33.830,00	77.400,00	0,00	77.400,00	0,00	77.400,00	0,00
9	8	346.878,04	208.083,00	20.990,00	208.083,00	20.990,00	208.083,00	20.990,00
10	2	28.097,00	21.297,00	0,00	21.297,00	0,00	21.297,00	0,00
10	5	5.969.457,47	5.090.809,00	132.950,00	4.943.949,00	132.950,00	4.943.949,00	132.950,00

11	1	48.142,50	34.905,00	0,00	34.905,00	0,00	34.905,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	17.567,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00
12	4	67.930,69	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
12	7	2.330,00	400,00	0,00	400,00	0,00	400,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	136.636,16	23.461,00	0,00	23.461,00	0,00	23.461,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	440.286,34	255.646,00	0,00	247.896,00	0,00	247.896,00	0,00
19	1	259.953,08	193,00	0,00	193,00	0,00	193,00	0,00
20	1	137.763,88	113.094,67	0,00	113.094,67	0,00	113.094,67	0,00

20	2	413.234,95	297.208,83	0,00	297.208,83	0,00	297.208,83	0,00
20	3	178.910,00	305.670,00	0,00	328.610,00	0,00	328.610,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>34.259.655,20</b>	<b>28.381.097,00</b>	<b>697.690,00</b>	<b>28.207.847,00</b>	<b>697.690,00</b>	<b>28.207.847,00</b>	<b>697.690,00</b>

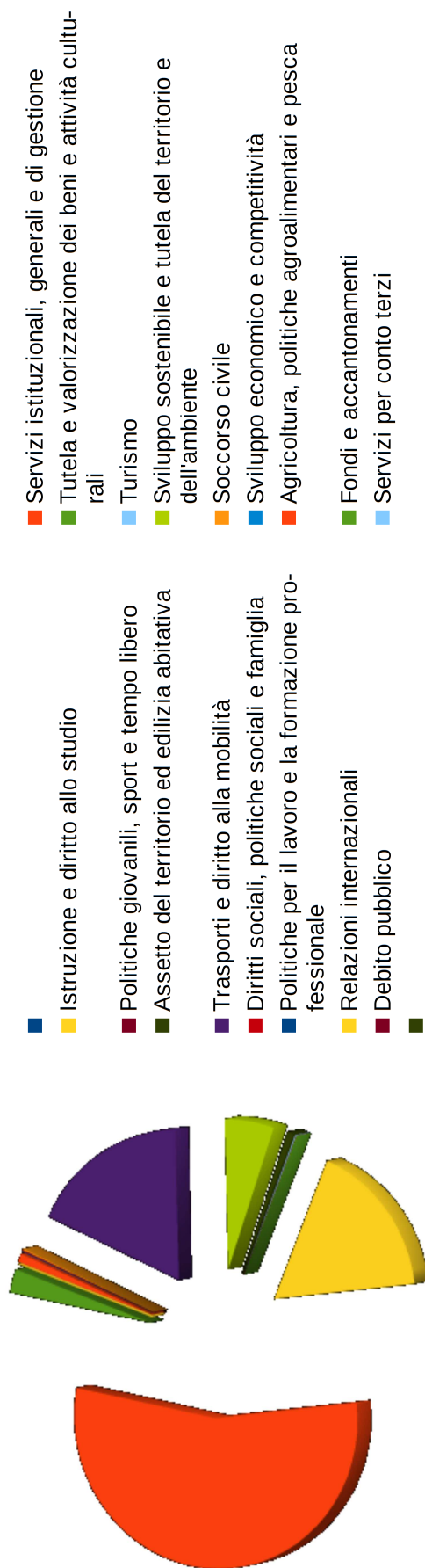
## Parte corrente per missione

	Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
				Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.471.718,78	15.561.279,00	372.750,00	15.540.299,00	372.750,00	15.540.299,00	372.750,00
4	4	Istruzione e diritto allo studio	6.017.573,15	4.813.536,00	17.950,00	4.795.136,00	17.950,00	4.795.136,00	17.950,00
5	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.136,00	24.236,00	0,00	24.236,00	0,00	24.236,00	0,00
6	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.396,00	5.396,00	0,00	5.396,00	0,00	5.396,00	0,00
7	7	Turismo	55.093,42	27.094,00	0,00	27.094,00	0,00	27.094,00	0,00
8	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	246.123,28	211.021,00	21.050,00	211.021,00	21.050,00	211.021,00	21.050,00
9	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.731.305,50	1.577.283,50	152.990,00	1.575.083,50	152.990,00	1.575.083,50	152.990,00
10	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5.997.554,47	5.112.106,00	132.950,00	4.965.246,00	132.950,00	4.965.246,00	132.950,00

11	11	Soccorso civile	48.142,50	34.905,00	0,00	34.905,00	0,00	34.905,00	0,00
12	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	87.827,69	18.967,00	0,00	18.967,00	0,00	18.967,00	0,00
14	14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	136.636,16	23.461,00	0,00	23.461,00	0,00	23.461,00	0,00
16	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	440.286,34	255.646,00	0,00	247.896,00	0,00	247.896,00	0,00
19	19	Relazioni internazionali	259.953,08	193,00	0,00	193,00	0,00	193,00	0,00
20	20	Fondi e accantonamenti	729.908,83	715.973,50	0,00	738.913,50	0,00	738.913,50	0,00
50	50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TOTALE</b>	<b>34.259.655,20</b>	<b>28.381.097,00</b>	<b>697.690,00</b>	<b>28.207.847,00</b>	<b>697.690,00</b>	<b>28.207.847,00</b>	<b>697.690,00</b>



Diagramma 8: Parte corrente per missione



## Tabella 11: Parte corrente per missione

### Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.- precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo plu- riennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	337.966,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	73.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	5.068.164,36	1.164.071,99	0,00	1.164.071,99	0,00	1.164.071,99	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	404.728,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	30.728.337,23	2.300.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	1.415.401,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	4.158,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>38.314.755,86</b>	<b>3.464.071,99</b>	<b>0,00</b>	<b>3.564.071,99</b>	<b>0,00</b>	<b>3.564.071,99</b>	<b>0,00</b>

## Parte capitale per missione

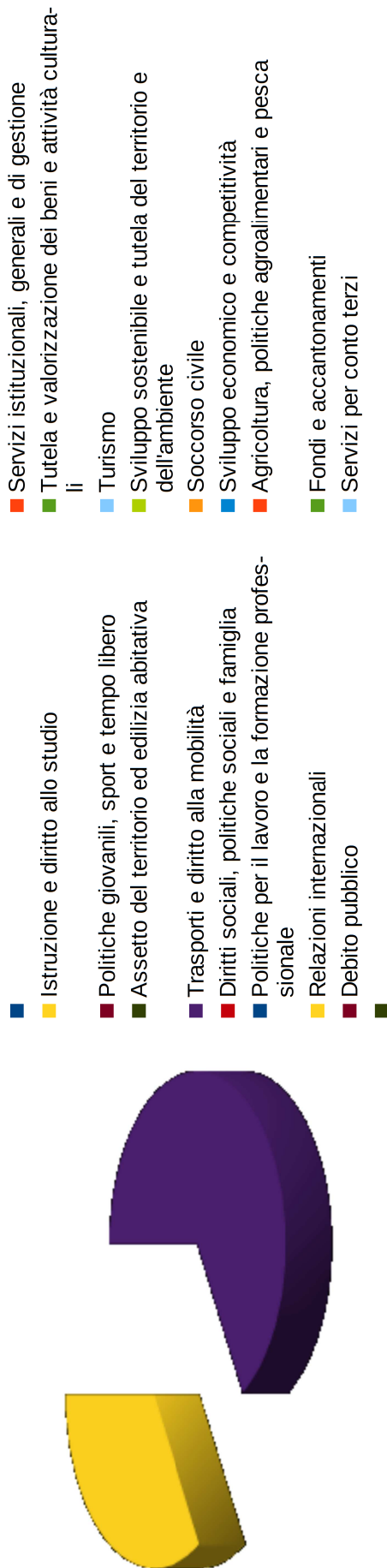
Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	0		1		2	
			Previsioni	Di cui Fondo plu- riennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo plu- riennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo plu- riennale vincolato
1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	441.466,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	4	Istruzione e diritto allo studio	5.068.164,36	1.164.071,99	0,00	1.164.071,99	0,00	1.164.071,99	0,00
5	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	404.728,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	10	Trasporti e diritto alla mobilità	30.728.337,23	2.300.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00
11	11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1919	Relazioni internazionali	1.415.401,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	Fondi e accantonamenti	254.158,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5050	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9999	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>38.314.755,86</b>	<b>3.464.071,99</b>	<b>0,00</b>	<b>3.564.071,99</b>	<b>0,00</b>	<b>3.564.071,99</b>	<b>0,00</b>



Diagramma 9: Parte capitale per missione



# Parte seconda

## Programmazione dei lavori pubblici

L'art. 21, comma 3 del D.L.gs n. 50/2016 dispone che l'attività di esecuzione dei lavori di importo stimato uguale o superiore a 100.000,00 Euro, venga eseguita sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché sulla base di un elenco annuale dei lavori che si prevede di realizzare nell'anno stesso. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede approvati con DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" pubblicato sulla GU n.57 del 9-3-2018.

La programmazione triennale prevede gli interventi finanziati tramite ricorso a contributi statali e regionali come meglio precisato nelle schede allegate.

Gli uffici competenti confermano, come gli scorsi anni, la necessità di interventi ben superiori, a quanto è possibile inserire nella programmazione, in forza degli scarsi fondi effettivamente a disposizione.

Gli obiettivi strategici sono quindi inevitabilmente legati al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici pur non potendo garantire, almeno nel breve periodo, il pieno rispetto delle norme.

Gli interventi individuati sono peraltro diventati urgenti in conseguenza dell'impossibilità di effettuare i necessari lavori determinatasi nel corso degli ultimi anni a seguito dei numerosi tagli subiti a favore della finanza centrale che non hanno tenuto nel debito conto le reali necessità dell'Ente Provincia.

## VIABILITA'

Per quanto attiene alla viabilità, grazie ai finanziamenti di cui al D.M. 16 febbraio 2018 che garantiscono la somma annua di € 1.689.632,97 dal 2019 al 2023 si potrà proseguire con gli interventi inseriti nella programmazione a seconda dell'urgenza rilevata. Tutti gli interventi saranno volti a migliorare la sicurezza della circolazione stradale e riguarderanno principalmente lavori di manutenzione straordinaria: per il consolidamento del piano viabile, volti a ripristinare i tratti di asfalto maggiormente ammalorati a causa della presenza di buche pericolose; per l'adeguamento normativo delle barriere stradali, che prevederanno la sostituzione di tratti di barriere ormai obsolete e vetuste anche a causa dei numerosi incidenti stradali; per il ripasso della segnaletica orizzontale ormai poco visibile, la sostituzione della segnaletica verticale inefficiente e l'eventuale potenziamento della stessa in alcune zone. Sono state inserite anche delle nuove opere di risoluzione di intersezioni considerate pericolose e servizi di rilievi e studi per stabilirne lo stato di salute dei ponti di proprietà della provincia.

Sono stati inoltre previsti i consueti lavori e servizi di manutenzione ordinaria, finanziati con entrate proprie.

Nel corso dell'anno verranno testati i due progetti pilota di sicurezza stradale previsti lo scorso anno:

- il primo ha riguardato l'affidamento, tramite apposita procedura di gara, del servizio di ripristino della sede stradale e relative pertinenze post incidente. Va ribadito che questo tipo di servizio non prevede costi a carico dell'Ente e permette un intervento immediato degli operatori individuati che possono essere contattati direttamente anche dalle forze dell'ordine intervenute sul luogo del sinistro quali polizia stradale e carabinieri riducendo in maniera sensibile le tempistiche di intervento e di messa in sicurezza dei luoghi.
- Il secondo ha previsto l'affidamento di un servizio di censimento e di analisi delle anomalie pericolose presenti sulle strade tramite apposita piattaforma software allo scopo di analizzare ed indicare velocemente, in modo preventivo, la posizione e la criticità delle anomalie. Grazie a queste rilevazioni si potrà ottenere anche un miglioramento delle condizioni della polizza di Responsabilità Civile dell'Ente.

Nel corso dell'anno si termineranno i lavori appaltati nel corso dell'anno 2019 con particolare riguardo a quelli di manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte.

Per gli anni successivi si intende portare avanti quanto previsto nella programmazione triennale in gran parte finanziata con contributi statali.

Sono state comunque individuate ulteriori necessità per le quali sarebbe necessario trovare idonea copertura finanziaria; gli interventi da effettuare sono stati individuati, oltre a quelli previsti in programmazione in quanto già finanziati attraverso contributi statali, nei seguenti:

SP	TRONCO	LOCALITA'	Fiume/Torrente/Rio/Sottopasso/Sovrappasso Superati		INTERVENTO STRUTTURALE NECESSARIO	OPERE IDRAULICHE NECESSARIE	IMPORTO STIMATO (IVA COMPRESA)
11	km 111+350	San Martino di Trecate	Fiume Ticino	Ponte a 13 campate a travi in c.a.p. con luci nette di m 27,05 per 11 campate centrali, e .2 camp. laterali l=11,35 m	Necessari interventi strutturali di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, sostituzione Guard Rail e regimazione raccolta acque meteoriche	Pulizia e disalveo a monte e valle del manufatto, interventi di verifica e rinforzo sulle pile e fondazioni	<b>€ 875.000,00</b>
11	km 99+600	Novara	Torrente Terdoppio	Ponte a tre archi ribassati in muratura di mattoni, ampliamento a monte con archi ribassati in c.a. a prolungamento archi originali	Necessari interventi strutturali di idrosabbiature delle parti ammalorate della porzione in calcestruzzo, realizzazione pulizia accurata e sostituzioni di alcuni elementi in laterizio e realizzazione raccolta delle acque meteoriche	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€110.000,00</b>
4	km 0+600	Trecate	Sovrappasso Ferrovia	Viadotto a cinque campate a travi in c.a.p.	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rinforzo strutturale dei pilastri e dei nodi, sostituzione Guard Rail	-	<b>€ 450.000,00</b>
5	km 0+200	Sozzago	Sovrappasso Ferrovia	Viadotto a unica campata	Interventi di rimozione parte ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale sia dell'impalcato che della barriera di protezione	-	<b>€85.000,00</b>
299	km 1+300	Quartiere Santa Rita	Sovrappasso Ferrovia	Viadotto a unica campata	Interventi di regimazione delle acque meteoriche, rimozione parte ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale sia dell'impalcato che della barriera di protezione e rinalzatura del piano viario	-	<b>€100.000,00</b>
299	km 2+400	Novara	Fiume Agogna	Ponte a tre campate ad archi ribassati in mattoni	Interventi di ripristino di mattoni erosi e cura di lesioni negli archi. Miglioramento della connessione dei muri d'ala.	Pulizia e disalveo a monte e valle del manufatto, interventi di verifica e rinforzo sulle pile e fondazioni con bri-	<b>€ 210.000,00</b>

						glia	
11	km 86+000	Cameriano	Roggia	Ponte a unica campata	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€52.000,00</b>
11	km 89+800	Cascina Graziosa	Roggia Biraga	ponete a due archi a sesto ribassato in muratura di mattoni	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi. Ripristino del piano viario	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato.	<b>€113.000,00</b>
6	km 28+260	Casalino	Roggia Busca	Ponte a due arcate a sesto ribassato in mattoni	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€87.000,00</b>
6	km 29+250	Casalino	Roggia Crocetta	Ponte ad una campata ad arco ribassato in mattoni	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€ 77.000,00</b>
10	km 4+110	Casalino	Roggia Crocetta	Ponte ad una campata ad arco ribassato in mattoni	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€58.000,00</b>
10	km 5+500	Casalino	Roggia Crocetta	Ponte ad una campata ad arco ribassato in mattoni	Interventi su entrambe le spalle e le pile del ponte, ripristino di mattoni erosi e cucitura di lesioni negli archi.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€61.500,00</b>
12	km 6+400	Casaleggio	Roggia Busca	Ponte ad una campata ad arco ribassato in mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€75.000,00</b>
80	km 0+680	Casalvolone	Roggia Bologora	Ponte ad unica campata ad arco ribassato in muratura di mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge. Ripristini del piano viario.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€ 54.000,00</b>
14	km 4+130	Castellazzo	Sovrappasso Ferrovia	Ponte in cemento armato	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura e rinalzi del piano viario	-	<b>€49.000,00</b>
104	km 4+050	Marangana	Roggia Busca	ponete ad una campata ad arco ribassato in mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€59.000,00</b>

16	km 2+270	Landiona	Roggia Biraga	Ponte ad unico arco ribassato in muratura di mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€82.000,00</b>
15	km 4+910	Carpignano Sesia	Sovrappasso Ferrovia	Ponte in cemento armato	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura.	-	<b>€88.000,00</b>
82	km 0+825	Mandello Vitta	Roggia Biraga	Solettone ad una campata con travetti accostati in c.a.p.	Interventi di rinforzo strutturale dei cordoli perimetrale e inserimento del guard rail.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€79.000,00</b>
103	km 0+560	Ponzana	Sovrappasso Ferrovia	Ponte in cap a 3 campate	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura.	-	<b>€140.000,00</b>
154	km 3+150	Sillavengo	Sovrappasso Ferrovia	Ponte in cemento armato	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura e rinalzi del piano viario	-	<b>€47.000,00</b>
299			Sesia	Ponte a cinque campate a travi in c.a.p.	Pulizia impalcato e ripristino officiosità idraulica; disaggio di porzioni di cls ammalorate, trattamento dei ferri d'armatura e ripristino del copriferro		<b>€170.000,00</b>
299			Sesia	Ponte a travi appoggiate in c.a.p.	Pulizia impalcato e ripristino officiosità idraulica; disaggio di porzioni di cls ammalorate, trattamento dei ferri d'armatura e ripristino del copriferro	Difesa pile n. 2 in alveo	<b>€135.000,00</b>
20	km 6+950	Fara	Ponte Barengo	Ponte ad arco ribassato in mattoni ampliamento solettone in c.a. a monte e a valle	Sostituzione guard rail e consolidamento strutturale		<b>€160.000,00</b>
32	km 0+750	Grignasco	Ponte Grignasco	Ponte a due archi ribassati in mattoni. Ampliamento soletta con due travi in c.a. a valle	Pulizia impalcato, consolidamento puntuale della struttura in murature e posizionamento guard rail classe H2	Pulizia alveo, consolidamento spalle e pile	<b>€50.000,00</b>
22	km 2+200	Ghemme	Ponte Strego	Ponte ad una campata ad arco ribassato i c.a.	Pulizia e consolidamento puntuale	Pulizia alveo	<b>€35.000,00</b>

22	km 0+900	Ghemme	Ponte Strona	Ponte ad una campata ad arco ribassato in c.a.	Pulizia e consolidamento puntuale	Pulizia alveo	<b>€45.000,00</b>
20	km 5+600	Fara Novarese	Roggia Mora	Ponte in muratura di mattoni ad unico arco a sesto ribassato	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Pulizia dell'alveo	<b>€60.000,00</b>
21	km 6+900	Fontaneto d'Agogna	Torrente Sizzone	Ponte in c.a. ad una campata a travi in c.a.p.	Interventi di sistemazione di percolature, di regimazione delle acque meteoriche	Pulizia dell'alveo	<b>€50.000,00</b>
31	km 3+300		Ponte Sizzone	Ponte ad una campata ad arco ribassato in muratura di mattoni	Pulizia e consolidamento puntuale	Pulizia alveo	<b>€35.000,00</b>
142	km 36+000		Ponte Strona	Unica campata con travi a cassettoni in c.a.p. a campata isostatica	Pulizia e manutenzione travi in c.a. e sostituzione di n. 2 giunti	Consolidamento spalle e pulizia alveo	<b>€60.000,00</b>
142			Ponte Mora	Ponte ad unica campata ad arco in pietrame	Pulizia e monitoraggio e installazione guard rail		<b>€30.000,00</b>
32	km 6+000		Ponte Strona	Ponte ad unica campata con arco a tutto sesto in muratura di mattoni, muri e spalle in pietrame	Pulizia impalcato, consolidamento puntuale e indagine più approfondita	Pulizia alveo	<b>€30.000,00</b>
122	km 5+000	Fontaneto d'Agogna	Torrente Sizzone	Ponte in c.a. ad unica campata con nervature laterali ad arco di sostegno impalcato a via inferiore, nervature ad arco incastrate, impalcato rettilineo con incastro nelle travi di sostegno laterali	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato, pulizia dell'alveo e briglia	<b>€131.000,00</b>
17	km 14+000	Proh	Roggia Mora	Ponte a unica campata in c.a. con travi-parapetto laterali	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate, esecuzione trattamenti anticorrosivi dell'armatura trasversale e longitudinale, rifacimento dei giunti della sovrastruttura.	Pulizia dell'alveo	<b>€80.000,00</b>
17	km 7+400	Momo	Fiume Agogna	ponte a tre archi ribassati in muratura di mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€99.000,00</b>

21/A	km 0+800	Cavaglietto	Fiume Agogna	Ponte ad unico arco ribassato in muratura di mattoni	Interventi di ripristino e sostituzione di mattoni in muratura, esecuzione cordolo e guard rail a norma di legge.	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato	<b>€89.000,00</b>
527	km 1+700	Oleggio	Fiume Ticino	Ponte a tre campate con travata metallica a graticcio, spalle e pile in muratura di pietrame, travata continua con appoggi mobili e cerniere su pile e spalle	Interventi di idrosabbiature delle parti ammalorate metalliche, esecuzione trattamenti anticorrosivi, rinforzi strutturali e sostituzioni bullonature, interventi di rinforzo dell'impalcato strutturale e realizzazione sistema di drenaggio delle acque meteo	Rinforzo difese spondali a monte e valle dell'impalcato, pulizia dell'alveo e briglia	<b>€ 1.015.000,00</b>
101	km 3+700	Caltignaga	Agogna	Ponte a quattro campate in c.a.	Sistemazione puntuale della struttura in c.a. e monitoraggio	Pulizia alveo e consolidamento pile	<b>€80.000,00</b>
83	km 4+103	Caltignaga	Regina Elena	Ponte ad unica campata con travi in c.a.	Pulizia impalcato, consolidamento e posizionamento guard rail classe H2		<b>€ 50.000,00</b>
229	km 22+950	Cressa	Canale Asciutto	Solettone in c.a. ad una campata con spalle disposte in obliquo	Pulizia impalcato, consolidamento puntuale e indagine più approfondita	Pulizia alveo	<b>€ 50.000,00</b>
18	km 2+732	Mezzomerico	Agogna	Ponte ad unica campata con travi in c.a.	Pulizia e monitoraggio e installazione guard rail		<b>€ 35.000,00</b>
148	km 6+000	Pombia	Regina Elena	Ponte ad unica campata con travi in c.a.	Ripristino strutturale puntuale delle opere in c.a.		<b>€ 20.000,00</b>
105	km 1+650	Vaprio	Terdoppio	Ponte a due campate ad archi ribassati in c.a.	Ripristino parti ammalorate paramento di monte e di valle e manutenzione straordinaria barriera	Consolidamento platea di fonde e realizzazione taglione anti sifonamento	<b>€ 70.000,00</b>
158	km 1+600	Armeno-Coiro-monte	Ondella	Ponte in pietra ad unica campata ad arco ribassato	Pulizia impalcato e indagine più approfondita		<b>€30.000,00</b>
159	km 0+700	Alzo-Pella	Viadotto	Viadotto in c.a. a quattro campate	Disgaggio di porzioni di cls ammalorate, trattamento dei ferri d'armatura e ripristino del copriferrero. Sostituzione barriera a 3 tubi con barriere bordo ponte tipo H2		<b>€350.000,00</b>
39	km 16+780	Armeno	Rio Ondella	Ponte in c.a. ad una campata con due travi ad archi	Indagini, consolidamenti provvisori e consolidamenti strut-		<b>€900.000,00</b>



				policentrici e impalcato a via superiore, viadotti d'accesso a travi rettilinee	turali delle parti in c.a.		
46	km 7+220	Pella	Rio Pellino	Viadotto a quattro campate con archi a tutto sesto in pietrame	Pulizia impalcato e indagine più approfondita		<b>€20.000,00</b>
45	km 5+100	Pogno	Rio Pellino	Ponte in pietrame ad unica campata ad arco a tutto sesto, ampliamento a valle con solettone in c.a.	Pulizia impalcato e indagine più approfondita		<b>€30.000,00</b>
19	km 3+200	Gattico/Oleggio Castello	Rio Pellino	Ponte in pietrame ad una campata con arco a tutto sesto in mattoni	Sostituzione barriera a tre tubi 80ml. Pulizia impalcato e indagine più approfondita		<b>€70.000,00</b>
34	km 14+400	Massino Visconti	Rio Pellino	Ponticello ad unica campata con arco a tutto sesto in pietrame, ampliamento ponte a monte con tubazioni cemento interrato	Pulizia impalcato e indagine più approfondita e ripristino di parti in muratura		<b>€30.000,00</b>

Per un totale di € 6.960.500,00. Questi interventi sono stati comunicati al Ministero con nota prot. 27694 in data 31.08.2018 integrata con nota prot. 28165 in data 05.09.2018.

Va inoltre notato che se i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria fossero realizzati utilizzando i parametri di ANCI e UPI, le risorse necessarie sarebbero ancora maggiori:

#### MANUTENZIONE ORDINARIA

Tipologia strada	Totale Km.	Costo al Km.	totale
C	200	€ 20.000,00	4.000.000,00
F	600	€ 6.000,00	3.600.000,00

#### MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Struttura	Costo
BARRIERE STRADALI	€ 1.800.000,00
CORDOLI E CUNETTE	€ 1.200.000,00
MURI	€1.500.000,00
PONTICELLI	€ 2.100.000,00

#### EDILIZIA

Si porteranno avanti gli interventi previsti nella programmazione triennale

Inoltre nell'ambito dei finanziamenti di cui alla LR 7/2018 si realizzeranno ulteriori interventi quali

impianti di illuminazione di emergenza, impianti EVAC e relative certificazioni di legge indispensabili alla presentazione della SCIA antincendio e, successivamente l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi su due edifici scolastici e precisamente: la succursale dell'Istituto Omar c.d. Cerealicolo e l'Istituto Nervi.

Nel corso dell'anno si terminerà la procedura finalizzata all'affidamento in concessione della gestione, ottimizzazione ed efficientamento degli impianti termici ed elettrici della Provincia nell'ambito del progetto "Territori Virtuosi" finanziato dalla Fondazione Cariplo e si riattiveranno le procedure per l'alienazione di parte del patrimonio disponibile tramite apposite aste pubbliche.

La Provincia intende anche procedere alla realizzazione di una nuova palestra a servizio dell'Istituto Omar finanziato tramite contributo ricercato da fonti di finanziamento esterne.

Per le note difficoltà finanziarie, anche gli interventi sottoelencati in materia di edilizia scolastica, pur nella loro urgenza, non trovano al momento copertura finanziaria e saranno presi in considerazione al reperimento di contributi e/o finanziamenti ad hoc, dei quali l'Amministrazione si impegna a promuovere l'assegnazione

• Adeguamento parapetti istituti scolastici	• € 500.000,00
• Adeguamento vetrate interne istituti scolastici	• € 300.000,00
• manutenzione ordinaria impianti elettrici	• € 50.000,00
• manutenzione ordinaria impianti termici	• € 20.000,00
• manutenzione idraulica	• € 50.000,00
• manutenzione straordinaria impianti a saturazione	• € 100.000,00
• manutenzione edile a guasto scuole varie	• € 200.000,00
• Romagnano – Curioni	• € 40.000,00
• Carlo Alberto – piccole modifiche ed abbattimento barriere architettoniche + eliminazione UTA	• € 30.000,00
• Liceo Scienze Umane Bellini – nuove aule	• € 50.000,00
• Mossotti – opere aggiuntive e sistemazione passerella	• € 280.000,00
• Romentino – recupero nuove aule e sostituzione lucernari	• € 200.000,00
• Gozzano – sostituzione caldaie + centrali	• € 200.000,00
• Via Camoletti – tetto e facciate	• € 460.000,00
• Ravizza sede – copertura facciate	• € 380.000,00
• Tetto Gozzano e rifacimento centrale di pompaggio e rilevazione incendi	• € 550.000,00
• Bonfantini tetto	• € 75.000,00
• Manutenzione Scuola Lesa	• € 200.000,00
• Ipsia Bellini – Uta palestra e guaina	• € 230.000,00

• Casorati – sostituzione vetrate	• €	60.000,00
• Fauser – riscaldamento officine (controsoffitto)	• €	220.000,00
• Cantelli – tubi e guglie	• €	40.000,00
• Palazzo Natta – antincendio - archivio	• €	160.000,00
• Corso Cavallotti – deposito (sistemazione archivi)	• €	120.000,00
• Vignale copertura (nucleo tecnologico)	• €	60.000,00
• Pajetta – rimozione intonaci pericolanti, rifacimento bagni ed installazio- ne di pareti di separazione scuola media	• €	110.000,00

Sono state riscontrate alcune criticità sulle coperture di Palazzo Natta e Palazzo Tornelli per le quali sono stati effettuati sopralluoghi propedeutici alla progettazione degli interventi che possono essere stimati in € 1.138.500,00 per Palazzo Natta ed in € 442.500,00 per Palazzo Tornelli.

La Provincia, comunque, partecipa a tutti bandi di finanziamento statali, regionali, comunitari al fine di ottenere le risorse necessarie. La Provincia ha inoltre partecipato al bando per il finanziamento di cui alla DGR n. 12-6815 del 04-05-2018 - “Adempimenti per la redazione della programmazione triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2018-19-20 in attuazione dell' Art 10 D.L. n. 104/2013 Decreto Interministeriale MEF/MIUR/MIT n. 47 del 03-01-2018”. A tale fine sono stati approvati gli studi di fattibilità tecnico economica per interventi straordinari di miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, adeguamento impiantistico ed alla normativa antincendio, efficientamento energetico finalizzati all’agibilità e sicurezza per tutte le scuole provinciali interessate (n.22). Nell’ambito di tale finanziamento la Provincia attiverà i relativi interventi, già programmati, in funzione dell’effettiva erogazione del contributo.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022**

**DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge*	4.606.765,12	9.892.947,00	2.100.000,00	16.599.712,12
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio**	489.697,23	951.610,55	0,00	1.441.307,78
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
	5.096.462,35	10.844.557,55	2.100.000,00	18.041.019,90

Il referente

IL SEGRETARIO GENERALE -  
DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI  
Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi  
firmato digitalmente

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma no

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

Elenco delle Opere Incompiute																			
CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (3)	importo complessivo lavori (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	importo ultimo S.A.L.	Percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, data collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete	
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no	
						<b>totale</b>	<b>totale</b>	<b>totale</b>	<b>totale</b>										

**Note**

(1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003.  
(2) indica l'eventuale CUP master del progetto progettuale al quale l'opera è eventualmente associata.

(3) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(5) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'inutilità dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera senza necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche, problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non assaiando allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collocati nel termine previsto (... ) come accertati nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati da compilare nei disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma Informatico	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mil. mc. ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del regolamento	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
<b>Ponti di finanziamento per intervento lavoro di completamento non indicato in scheda D)</b>	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanzia di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento approvato	importo
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	
Comunitarie	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra pubblica	sì/no
Privata	sì/no

Il Referente  
IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI  
Cav. Uff. dott. Giacomo Rossi

firmato digitalmente

**ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 6, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016

Codice univoco Immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trattamento Immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	Immobili disponibili ex articolo 21 comma 6	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												5.211.874,00	1.600.000,00	somma	17.893.274,00
			Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DER	01	003	003166	ITC15			si		215.200,00			215.200,00
			Casa cantoniera di Trecate - strada regionale 11 al km 108+300:	01	003	003149	ITC15			si		322.800,00			322.800,00
			Casa cantoniera di Arona - via Vittorio veneto n. 99:	01	003	003008	ITC15			si		133.074,00			133.074,00
			Casa Cantoniera di Vicolungo	01	003	003159	ITC15			si		226.800,00			226.800,00
			condominio "Paradiso b" - via xx settembre, 29 - Arona:	01	003	003008	ITC15			no		161.000,00			161.000,00
			Terreno di via Crimea - Novara:	01	003	003106	ITC15			si		153.000,00			153.000,00
			Terreno in Regione Crimea - Novara:	01	003	003106	ITC15			si		4.000.000,00			4.000.000,00
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1^ piano mq 185	01	003	003106	ITC15			no		296.400,00			296.400,00
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1^ piano mq 887	01	003	003106	ITC15			no		2.100.000,00			2.100.000,00
			Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2^ piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimesse	01	003	003106	ITC15			no		2.500.000,00			2.500.000,00
			Caserma Carabinieri	01	003	003106	ITC15			si		5.250.000,00			5.250.000,00
			Caserma VVF Borgomanero	01	003	003024	ITC15			si		900.000,00			900.000,00
			Centro Sociale Novara	01	003	003106	ITC15			no			1.600.000,00		1.600.000,00
			Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	01	003	00308	ITC15			no		35.000,00			35.000,00
<b>Note:</b>															
											IL REFERENTE				
											IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI				
(1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di											Cav. Lff. dott. Giacomo Rossi				
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione											firmato digitalmente				
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP															

**Tabella C.1**

1. no
2. parziale
3. totale

**Tabella C.2**

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022																										
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA																										
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA																										
Numero intervento CUI (1)	CUI (1)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	tetto funzionale (5)	tetto complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Importo complessivo (9)	Importo a carico della spesa di bilancio (10)	Importo a carico della spesa di bilancio (11)	Importo a carico della spesa di bilancio (12)	Intervento aggiuntivo o variante a seguito di modifica programma (13)		
							Rag	Prov	Fin						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costo su annualità successive	Imposti complessivi (9)						Importo a carico della spesa di bilancio (10)	Importo a carico della spesa di bilancio (11)
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
800268003-02000001		D37H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	SP n. 14 "S. Castelletto" - Lavori di inasprimento dell'armatura con SP 15 mediante rotolatura in Comune di Mandello Vico	1	€ 220.000,00				220.000,00							
800268003-02000002		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa dal 1° Rapato - Mezza Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile esistente	1	€ 350.000,00				350.000,00							
800268003-02000003		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa dal 2° Rapato - Mezza Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile esistente	1	€ 350.000,00				350.000,00							
800268003-02000004		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa dal 3° Rapato - Mezza Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile esistente	1	€ 350.000,00				350.000,00							
800268003-02000005		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa - Lavori di adeguamento normativo della barriera stradale di sicurezza	1	€ 250.000,00				250.000,00							
800268003-02000006		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa - Lavori di manutenzione straordinaria della parte finale di intersezione della strada	1	€ 300.000,00				300.000,00							
800268003-02000007		D17H1800150001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Rag	Prov	cod	ITC15	00	01 013	Strada Provinciale diversa - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	1	€ 150.000,00				150.000,00							
800268003-02000008		NON NECESSARIO	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Strada provinciale diversa dal 1 e 18 rapato - lavori di manutenzione straordinaria della barriera stradale comprese opere idrauliche di raccolta acque stradali - anno 2019/2020	1	€ 150.000,00				150.000,00							
800268003-02000009		D17H1800200001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n.36 "Viale Due Riviere" - S.P. n.48 "Occidentale del Lago d'Orta" - S.P. n. 49 "Viale Madonna del Sasso" - Consolidamento dei versanti franati mediante reti paronali e ripristino delle aree dei laghi	1	€ 300.000,00				300.000,00							
800268003-02000010		D17H1800200001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 152 "S. Montegiacco" - Messa in sicurezza del versante mediante la struttura di masso trapezoidale della parete rocciosa in fraz. Campagna - S.P. n. 111 "Rivoli - Dobano Novaresa" - Consolidamento stradale e miglioramento opere di protezione	1	€ 150.000,00				150.000,00							
800268003-02000011		D17H1800200001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 102 "S. Vito" - Consolidamento del versante mediante reti e paramenti paronali al km 0+300 a manutenzione straordinaria dalle reti esistenti - S.P. n. 148 "Chiaglio - Castellone - Pombia" - Consolidamento del versante al km. 3+000	1	€ 300.000,00				300.000,00							
800268003-02000012		D87H1800200001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	03	01 013	S.P. n. 34 "Viale Due Riviere" - Manutenzione straordinaria del Ponte - S.P. n. 88 "Cavigli - Casello - Campagna" - Manutenzione straordinaria del ponte a regimazione acque	1	€ 208.800,56				208.800,56							
800268003-02000013		D47H1800210001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 48 "Occidentale del Lago d'Orta" - km 0+000 - Ripristino del piano viabile ceduto a causa dell'erosione delle acque stradali mediante nuove fondazioni e sistemazione dell'intervento	1	€ 150.000,00				150.000,00							
800268003-02000014		D17H1800230001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 34 "Viale Due Riviere" - Manutenzione straordinaria del Ponte - S.P. n. 114 "S. Caterina" - Messa in sicurezza degli attraversamenti ceduti	1	€ 148.200,00				148.200,00							
800268003-02000015		D17H1800230001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 32 "Boca - Grignasco" al km 4+500 - S.P. n. 30 "Agnello - Ranengo - Fara Novaresa" al km 3+000 - Manutenzione straordinaria del ponte	1	€ 107.212,00				107.212,00							
800268003-02000016		D37H1800230001	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	S.P. n. 88 "Orsino - Trastelli" al km 0+700 in sponda - S.P. n. 8 "S. Giacomo" al km 5+800 Messa in sicurezza degli attraversamenti ceduti	1	€ 235.432,30				235.432,30							
800268003-02000017		D87H20000210002	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	SP Mezza - Piacco - "Grazia" - Lavori di risanamento di sottopiede sulla SP "Mezza - Piacco - Grazia"	1	€ 37.388,78				37.388,78							
800268003-02000018		D17H20000210002	2020	Ravanello Alberto	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	DIRACCA PROVINCIALE DI NOVARA "CORSO CAVALLI DEL LAGO D'ORTA" - Lavori di ripristino e consolidamento versanti franti in Comune di Pella - 2018	1	€ 138.071,48				138.071,48							
800268003-02000019			2020	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Interventi di compensazione a seguito di lavori di ammodernamento autostrada A4 Torino - Milano	1	€ 403.855,53				403.855,53							
800268003-02000020			2020	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	lavori di riabilitazione e prevenzione dell'erosione delle sponde e del torrente Agogna nel tratto a valle della chiesa di Nozzone	1	€ 114.949,95				114.949,95							
800268003-02000021		D18D2000060004	2020	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	ITIS Omar sede di Novara - Lavori di adeguamento alla normativa antiondano	1	€ 215.000,00				215.000,00							
800268003-02000022		D18D2000060004	2020	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	04	01 013	LUOGO BELLINE - CARLO ABERTO - CASARATI Lavori di adeguamento alla normativa antiondano	1	€ 205.000,00				205.000,00							
800268003-02000023		D18D20000670004	2020	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	05	01 013	I.P. Ravizza - Gale - Lavori di adeguamento alla normativa antiondano	1	€ 130.000,00				130.000,00							
800268003-020100001			2021	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Liceo Artistico Musicale e Coreutico "T. Canavesi" sede di Novara - lavori finalizzati all'adattamento dell'agibilità	2		2.861.474,00			2.861.474,00							
800268003-020100002			2021	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Liceo "G. Galilei" sede di Gossone - lavori finalizzati all'adattamento dell'agibilità	2		2.673.423,00			2.673.423,00							
800268003-020100003			2021	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	I.P.S. "G. Ravizza" sede - Lavori finalizzati all'adattamento dell'agibilità	2		2.211.550,00			2.211.550,00							
800268003-020100004			2021	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Istituto Fermi di Arona - lavori di adeguamento alla normativa antiondano	2		482.411,84			482.411,84							
800268003-020100005			2021	Carazza Alfredo	no	no	Prov	cod	cod	ITC15	00	01 013	Liceo delle Scienze Umane C. Turcato Debbi di Novara - lavori di adeguamento alla normativa antiondano	2		319.195,91			319.195,91							





ALLEGATO I - SCHEDE E PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2020

CODICE UNICO INTERVENTO - CUS	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importi annuali		IMPORTO INTERVENTO		Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOCIETÀ AGGREGATORE AL QUALE SI	denominazione	Interventi aggiunti o variati a seguito di modifica programma
				Creditato da scheda D	Creditato da scheda D	Creditato da scheda D	Creditato da scheda D								
800268003402000001	D37H18001550001	Progetto di "Lavoro di manutenzione straordinaria in Comune di Mandello Vitta"	Novara Alenti	220.000,00	220.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000002	D17H18001560001	Strada Provinciale diversa dal 1° Raparto - Basso Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano della scarpata	Novara Alenti	350.000,00	350.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000003	D17H18001570001	Strada Provinciale diversa dal 2° Raparto - Medio Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano della scarpata	Novara Alenti	350.000,00	350.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000004	D17H18001580001	Strada Provinciale diversa dal 3° Raparto - Alto Novaresa - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano della scarpata	Novara Alenti	350.000,00	350.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000005	D17H18001590001	Strada Provinciale diversa - Lavori di adeguamento normativo della barriera trasversale di sicurezza	Novara Alenti	250.000,00	250.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000006	D17H18001600001	Strada Provinciale diversa - Lavori di manutenzione straordinaria della opera d'arte di pertinenza della strada	Novara Alenti	300.000,00	300.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000007	D17H18001610001	Strada Provinciale diversa - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	Novara Alenti	150.000,00	150.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000008	NON NECESSARIO	Strada provinciale diversa dal II e III Raparto - lavori di manutenzione straordinaria e della pertinenza stradale comprese opere idrauliche di raccolta acque stradali - anno 2019/2020	Novara Alenti	150.000,00	150.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000009	D17H19000000001	S.P. n.46 "Occidentale del Lago d'Orta" - S.P. n. 49 "della Madonna del Casotto" - Consolidamento dei versanti franati mediante reti paramassi e puntone celloso - km 0+000/0+200	Novara Alenti	300.000,00	300.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000010	D17H19000030001	S.P. n. 105 "di Saffrazzoni" - Massa in sicurezza del versante mediante la rimozione di massi instabili dalla parete rocciosa in mat. Campagna, S.P. n. 111 "Torino - Botone Novaresa" - Consolidamento versante e ritoccamento murati di	Novara Alenti	150.000,00	150.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000011	D17H19000040001	S.P. n. 105 "di Saffrazzoni" - Consolidamento dei versanti mediante reti e pannelli paramassi al km 2+000 e manutenzione straordinaria della rete esistente, S.P. n. 148 "Diaggio - Castellinova - Forno" - Consolidamento del versante al km 2+000	Novara Alenti	300.000,00	300.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000012	D97H19000500001	S.P. n.39 "della Due Riviere" - Manutenzione straordinaria del Ponte - S.P. n. 89 "Diaggio - Castello - Cornigliano" - Manutenzione straordinaria dei ponti e raggruppazione acque	Novara Alenti	269.002,56	269.002,56	ADN	L	N	N	2					
800268003402000013	D47H18000240001	S.P. n.46 "Occidentale del Lago d'Orta" km 1+000 - Ripristino del piano viabile caduto a causa dell'erosione della scarpata stradale mediante nuova fondazione e sistemazione dell'attraversamento, S.P. n. 34 "dell'Alto Vargante" km 15+500 - Manutenzione e	Novara Alenti	150.000,00	150.000,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000014	D17H18000260001	S.P. n. 112 "di Carcegna" - Massa in sicurezza degli attraversamenti caduti, S.P. n. 40a "Oronzo Pella - Abu" - Manutenzione straordinaria del ponte al km	Novara Alenti	148.290,00	148.290,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000015	D17H18000270001	S.P. n. 12 "di Saffrazzoni" - km 4+500 - S.P. n. 20 "Aghellango - Barango - Fara Novaresa" al km 2+000, Manutenzione straordinaria del	Novara Alenti	187.312,00	187.312,00	ADN	L	N	N	2					
800268003402000016	D27H18000290001	S.P. n. 10 "di Saffrazzoni" - km 0+700 in curva - S.P. n. 9 "di Granze" al km 5+000 - Massa in sicurezza degli attraversamenti caduti, S.P. n. 7 "dell'Alto Vargante" - km 0+200 al km 0+700 lato an. Ritoccamento della scarpata stradale	Novara Alenti	235.432,32	235.432,32	ADN	L	N	N	2					

800066005400000017	D07H20000210003	SP "Meina -Miano -Lozese" - Lavori di Disasseto muro di sostegno sulla SP "Meina - Miano -Lozese"	Meina (Me) -	37.386,76	37.386,76	ADN	1	N	N	2		
800066005400000018	D17H20000210002	STAZIONE PROVINCIALE SUD "OCCIDENTALE DEL LAGO D'ORTA" - Lavori di ripristino e consolidamento versanti frantati in Comune di Pella - 2020	Meina (Me) -	139.671,48	139.671,48	ADN	1	N	N	2		
800066005400000019	0	Intervento di compensazione a seguito di lavori di ammodernamento sottostada ad Tartino - Miano	Ornavasso (SO) -	403.628,33	403.628,33	ADN	1	N	N	2		
800066005400000020	0	Lavori di manutenzione e prevenzione dell'erosione delle sponde a del torrente Agogna nel tratto a valle della chiusa di Nigone	Ornavasso (SO) -	114.948,90	114.948,90	ADN	1	N	N	2		
800066005400000021	D16B200006600004	IRIS COME SEDI DI NOVARA - Lavori di adeguamento alle normative antincendio	Ornavasso (SO) -	215.000,00	215.000,00	ADN	1	N	N	2		
800066005400000022	D16B200006600004	LABOR BIELLINE - CASO ABBERTO - CASORATE Lavori di adeguamento alle normative antiscandali	Ornavasso (SO) -	205.000,00	205.000,00	ADN	1	N	N	2		
800066005400000023	D16B20000670004	I.F. Ravera - Sede - Lavori di adeguamento alle normative antiscandali	Ornavasso (SO) -	120.000,00	120.000,00	ADN	1	N	N	2		
				3.096.462,35								

(\*) Tale campo compete solo in caso di modifica del programma

**Tabella 4.1**

- ADN - Adeguamento normativo
- AMB - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opere Incompiute
- CPA - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizi
- URS - Qualità urbana
- VAD - Valorizzazione beni vincolati
- DEM - Demolizione Opere Incompiute
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella 4.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

IL REFERENTE  
IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI  
Cav. Uff. dott. Giacomo Rossi  
Firmato digitalmente

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma  
IL SEGRETARIO  
GENERALE - DIRIGENTE  
DE SERVIZI TECNICI  
Cav. Uff. dott. Giacomo Rossi  
firmato digitalmente

(1) breve descrizione dei motivi

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020-21  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge*	1.326.653,00	1.026.200,00	2.352.853,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.756.714,55	1.806.920,49	3.563.635,04
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.083.367,55</b>	<b>2.833.120,49</b>	<b>5.916.488,04</b>

\* incarichi progettazione (vedi scheda B) e trasferimenti regionali

**Annotazioni**

elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate

Il referente  
Cav. Uff. dott. Giacomo  
Rossi  
firmato digitalmente



**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma

Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

## Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni inserito infra, nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, secondo gli schemi ministeriali.

In relazione all'immobile detto "ex Centro Sociale", di cui la Provincia di Novara è comproprietaria, con il Comune di Novara, si evidenzia che lo stesso è costituito da edifici, impianti sportivi ed aree a servizio, attualmente in grave situazione manutentiva e talora anche oggetto di frequentazioni inopportune. L'immobile non rientra nelle ipotesi di sviluppo dell'Ente Provincia mentre il Comune ha sull'area proprie ipotesi di valorizzazione, da definire in accordo con la Provincia.

Per quanto sopra evidenziato è interesse dell'Amministrazione Provinciale alienare il bene nel più breve tempo possibile, non avendo risorse né per recuperarlo, né per mantenerlo dignitosamente, attribuendogli un congruo valore di alienazione in accordo con il Comune.

Saranno necessari confronti per giungere ad un accordo condiviso sull'importo da chiedere per la vendita dell'intero immobile. Fondi necessari per le significative manutenzioni richieste dal patrimonio immobiliare di questo Ente.

Programmazione del fabbisogno di personale

# **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2020/2022**



## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE DELLE PROVINCE DAL 2012 AD OGGI**

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi otto anni:

- **Art. 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012:** *“Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”.*
- **Art. 1, comma 420 della Legge n. 190/2014:** *“A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):*
  - c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;*
  - d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
  - e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
  - f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.*
- **Art. 1, comma 420 della Legge n. 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge n. 56/2014, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017:** *Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.*
- **Art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017:** *“ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.*
- **Art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017:** a decorrere dall’anno 2018, le Province possono procedere, nei limiti della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l’importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superi il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province la percentuale assunzionale è fissata al 25 per cento. E’ consentito l’utilizzo dei resti delle medesime quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all’art. 1, commi da 422 a 428 della Legge n. 190/2014. I

predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 del DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni. Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente e del triennio precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità. L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

- **Art. 1, comma 846 della Legge n. 205/2017:** sono abrogati:
  - l'articolo 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012,
  - l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g, della Legge n. 190/2014,
  - l'articolo 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017.
- **Art. 1, comma 847 della Legge n. 205/2017:** *“Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.* Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'art. 110, comma 2 del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche. I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL, invece, non rientrano in questa fattispecie, poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. Infatti l'art. 9, comma 28 della Legge n. 78/2010 prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.* Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.
- **Art. 14-bis del D.L. n. 4/2019:** ha novellato l'art. 3 del D.L. n. 90/2014, modificando il quinto periodo del comma 5 ed introducendo il comma 5-sexies. A seguito dell'emendamento in parola, il quinto periodo del comma 5 prevede che *“a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”.* Pertanto la base di calcolo per i cd. resti assunzionali non è più il triennio, come stabilito dalla previgente disciplina, bensì il quinquennio precedente. Tale previsione, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 14-bis, è applicabile a far tempo dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge di conversione. Secondo il comma 5-sexies *“per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over”.* In proposito la Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 17/SEZAUT/2019/QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto: *“i valori economici delle capacità assunzionali 2019-2021 per il personale dirigenziale e non dirigenziale riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014, possono essere cumulati fra loro al fine di determinare un unico budget complessivo utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite ad entrambe le tipologie di personale, dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla*

legislazione vigente. Tale principio vale anche ai fini dell'utilizzo dei cd. resti assunzionali, per i quali si fa presente che, alla luce delle recenti novità legislative di cui all'art. 14-bis, comma 1, lett. a) del D.L. n. 4/2019, il riferimento al quinquennio precedente è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

- **Art. 17, comma 1 del D.L. n. 162/2019:** ha modificato l'art. 33 del D.L. n. 34/2019, introducendovi i commi 1-bis e 1-ter; nello specifico:
  - il comma 1-bis prevede che *“a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato - città e autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto tra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia”*. Alla data di redazione del presente documento il decreto attuativo non è ancora stato emanato;
  - il comma 1-ter prevede che *“l'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*.

## **2. I PROVVEDIMENTI DELLA PROVINCIA**

La Provincia di Novara ha dato puntuale applicazione alle sopra richiamate disposizioni già con decreto presidenziale n. 42/2015, provvedendo a rideterminare la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente in € 4.917.477,00, pari alla spesa di personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta in misura pari al 50%. Successivamente, con decreto presidenziale n. 70/2016, si è provveduto ad approvare la nuova struttura organizzativa dell'Ente a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della medesima Legge n. 56/2014, adottando la nuova dotazione organica della Provincia di Novara, che prevede una consistenza complessiva di n. 116.

Alla luce del quadro normativo richiamato e degli atti organizzativi fin qui adottati, si espongono le unità di personale assegnato alle funzioni fondamentali, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale.

dotazione organica approvata con decreto n. 70/2016		personale in servizio al 1°.8.2016 (data di entrata in vigore della nuova d.o.)		personale in servizio al 1°.1.2020	
n. posti previsti	116	n. posti coperti	114	n .posti coperti	103
di cui:		di cui:		di cui:	
dirigenti	4	dirigenti	3	dirigenti	2
personale delle categorie		personale delle categorie	100	personale delle categorie	
di cui:		di cui:		di cui:	
cat. A	1	cat. A	1	cat. A	1
cat. B	46	cat. B	46	cat. B	39
cat. C	36	cat. C	36	cat. C	36
cat. D	29	cat. D	28	cat. D	25

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 22/03/2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021, nella cui sezione operativa sono stati esplicitati, tra l'altro, il Piano di riassetto organizzativo di cui all'art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017, il Piano del fabbisogno di personale 2019/2021 e la relativa Programmazione delle assunzioni. Nell'ambito dei predetti strumenti programmatori, rispetto ai quali il presente aggiornamento costituisce un allegato integrativo, è stata prevista, nel rispetto dei vincoli finanziari e delle disposizioni che regolano le assunzioni, la copertura delle seguenti figure:

- a tempo indeterminato:

- n. 1 Dirigente tecnico,
- n. 2 figure da destinare all'esercizio delle funzioni fondamentali in materia ambientale, di cui una appartenente alla categoria C ed una appartenente alla categoria D,
- n. 1 Istruttore direttivo amministrativo-contabile per il Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-finanziarie.

- a tempo determinato:

- n. 1 figura di categoria D, a tempo parziale, da destinare allo svolgimento delle attività di comunicazione ed informazione dell'Ente.

In esecuzione del summenzionato Piano del fabbisogno di personale e della relativa Programmazione delle assunzioni, nonché degli ulteriori specifici indirizzi manifestati dall'Amministrazione, con determinazione dirigenziale n. 1126/2019 è stato disposto l'avvio dell'iter finalizzato all'assunzione dei seguenti profili professionali, subordinandone il perfezionamento al parere favorevole della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL:

- n. 1 Istruttore Amministrativo - categoria C - e n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico, con i requisiti d'accesso e culturali previsti dal vigente Regolamento sull'accesso all'impiego per posti destinati al Settore Ambiente - categoria D, da destinare alla ricostituzione dell'Ufficio Risorse idriche,
- n. 1 Istruttore Direttivo Contabile - categoria D, da assegnare al Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-finanziarie,

dando atto che, con riferimento alla figura del Dirigente tecnico, i relativi requisiti di accesso sarebbero stati definiti in sede di atto di indirizzo dell'Amministrazione.

Successivamente, con decreto presidenziale n. 121/2019, è stata individuata la qualifica dirigenziale da ricercare nella figura di n. 1 Dirigente Tecnico Ambiente, con i requisiti d'accesso e culturali specificatamente previsti per tale profilo dal sopra richiamato Regolamento sull'accesso all'impiego, dando immediato avvio al relativo iter assunzionale mediante l'approvazione del corrispondente avviso di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, e subordinandone il perfezionamento alla conclusione positiva dei controlli di cui all'art. 243-bis, comma 8, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000, nonché all'esito negativo della ricognizione avviata ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Allo stato attuale, rispettivamente con determinazione n. 1848/2019 e n. 1905/2019 è stato perfezionato, con decorrenza 01/10/2019, il trasferimento nei ruoli dell'Ente dei candidati

individuati a seguito dell'espletamento delle procedure di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura dei succitati posti di Istruttore Amministrativo e di Istruttore Direttivo Contabile. Non essendo invece pervenuta alcuna domanda di partecipazione per le ulteriori procedure di mobilità per i posti di Istruttore Direttivo Tecnico e di Dirigente Tecnico Ambiente, con determinazioni nn. 1750 e 1751 del 04/09/2019 sono stati approvati i relativi bandi di concorso. In esito alla pubblicazione di tali bandi, con successive determinazioni nn. 2246 e 2247 si è altresì provveduto all'ammissione dei candidati.

Con decreto n. 134 del 04/09/2019 è stata poi individuata la qualifica a tempo determinato da ricercare nella figura di n. 1 Addetto Stampa, assimilabile al profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo - categoria D, con prestazione lavorativa pari al 50% di quella a tempo pieno, approvando apposito avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 90 del TUEL. In esito a tale selezione pubblica, con successivo decreto n. 156 del 09/10/2019 si è pertanto provveduto ad individuare il candidato cui affidare il predetto incarico di Addetto Stampa a tempo parziale al 50% e determinato, dal 14/10/2019 sino al termine del mandato elettivo.

### **3. LE FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA DELLA LEGGE 56/2014**

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

### **4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI** **(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)**

#### ***Stazione unica appaltante***

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015 è stato approvato lo schema di accordo relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014. Con successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35/2019, a seguito delle numerose modifiche normative intervenute nel settore degli appalti, è stato approvato un nuovo schema di convenzione con i comuni e le loro forme associative per l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante da parte della Provincia di Novara, nonché i criteri di funzionamento della SUA.

## 5. LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Con la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, è stato stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva,  
caccia e pesca nelle acque interne,  
servizi di protezione civile,  
valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali,  
turismo,  
sport e tempo libero,  
autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

fossero confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 al 1° .1.2020 in conseguenza di n. 2 cessazioni), pur essendo trasferito nei ruoli regionali, fosse distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni.

Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti, trasferiti presso la Regione Piemonte e contestualmente distaccati presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate, è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso della precedente annualità.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è stata invece individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino. La spesa relativa alle n. 7 unità di personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto delle funzioni non fondamentali è a carico della Regione Piemonte.

La seguente tabella mostra, alla data del 1° .1.2020, i dipendenti regionali in distacco presso la Provincia di Novara per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, nonché il personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale a supporto di tali funzioni.

profili	n. dipendenti
cat. A	0
cat. B	7
cat. C	13
cat. D	5
Dirigenti	0
totale	25

## 6. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La dotazione organica della Provincia di Novara, già oggetto di un considerevole ridimensionamento a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie e della conseguente individuazione di n. 28 esuberanti, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 101/2013 (decreti presidenziali n. 9/2015, n. 16/2015 e n. 49/2015), ha subito un'ulteriore drastica riduzione in conseguenza del complesso percorso di riforma istituzionale avviato con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, come si evince dal seguente prospetto:

	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigenti	TOTALI
Posti coperti all'1.1.2013	1	37	49	92	39	29	10	257
Posti coperti al 31.12.2013	1	37	49	87	39	28	10	251
Posti coperti all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge n.	1	37	49	87	38	28	10	250

56/2014								
Posti coperti al 31.12.2014	1	37	48	83	38	30	8	245
Posti coperti all'1.1.2015	1	36	48	83	38	30	8	244
Posti coperti al 31.12.2015	1	32	42	74	32	24	6	211
Posti coperti all'1.8.2016, data di entrata in vigore della nuova dotazione organica	1	23	23	36	15	13	3	114
Posti coperti al 31.12.2016	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti all'1.1.2017	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti al 31.12.2017	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti all'1.1.2018	1	23	21	35	14	13	3	110
Posti coperti al 31.12.2018	1	21	20	35	13	13	2	105
Posti coperti all'1.1.2019	1	20	20	35	13	13	2	104
Posti coperti al 31.12.2019	1	19	20	36	13	12	2	103
Posti coperti all'1.1.2020	1	19	20	36	13	12	2	103

Come anticipato, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della medesima Legge n. 56/2014, con decreto presidenziale n. 70/2016 si è provveduto a ridefinire la struttura organizzativa della Provincia di Novara, con decorrenza dal 1°.8.2016. Peraltro, il rispetto delle limitazioni giuridiche e dei vincoli finanziari previsti dal legislatore al fine di ridurre progressivamente la spesa corrente delle province ha condotto ad una dotazione organica necessitata, come si evince chiaramente dalla circostanza che la Provincia di Novara, a seguito delle relative cessazioni dal servizio e della contestuale impossibilità di procedere ad acquisizioni di personale, è rimasta priva di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, pur essendo chiamata, dall'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, ad esercitare funzioni fondamentali di natura prevalentemente tecnica. Peraltro, nell'ultimo triennio, la dotazione organica approvata con il predetto decreto n. 70/2016, ha subito una serie di modifiche particolarmente rilevanti in conseguenza del collocamento a riposo di ulteriori unità di personale. Di seguito si indica, pertanto, lo stato di fatto della struttura organizzativa dell'Ente:

# Personale di ruolo della Provincia di Novara, addetto alle funzioni fondamentali e a quelle generali di amministrazione, gestione e controllo, ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015

## Legenda:

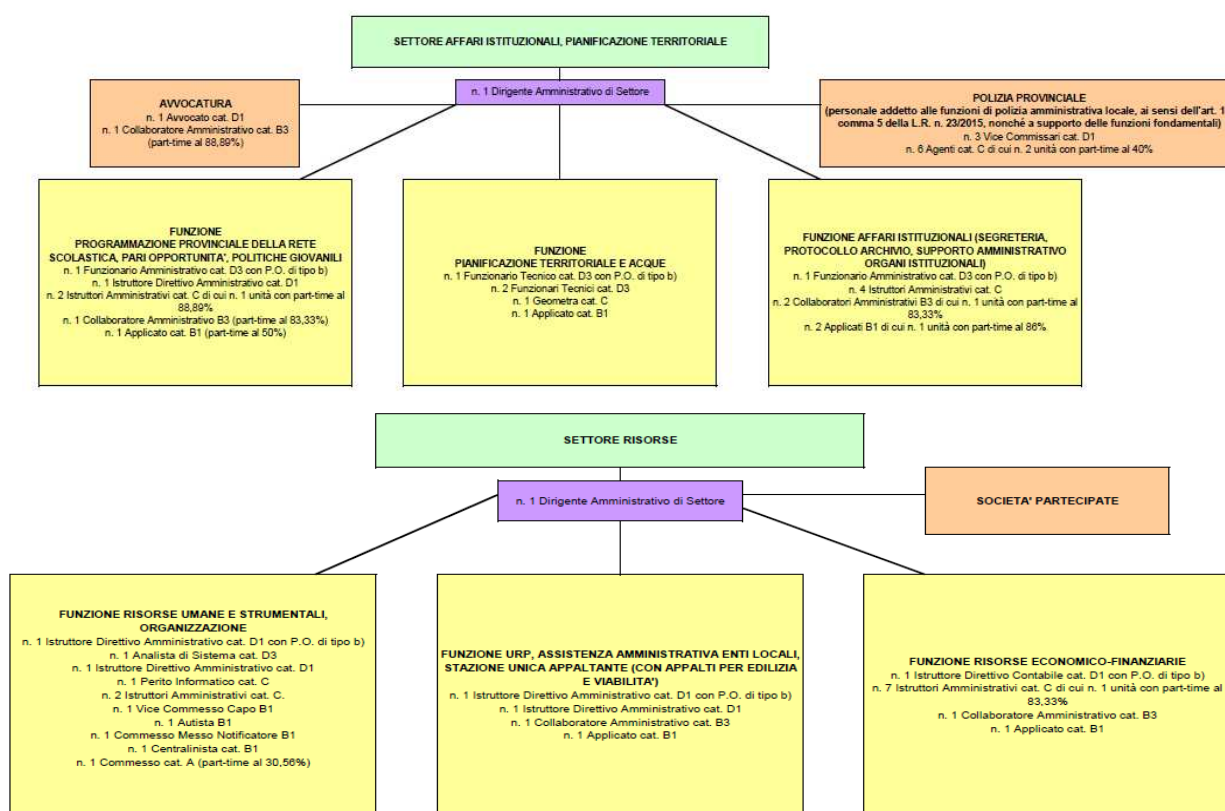
Le categorie indicate accanto ai profili professionali sono quelle giuridiche

La dicitura PO identifica i dipendenti titolari di posizione organizzativa

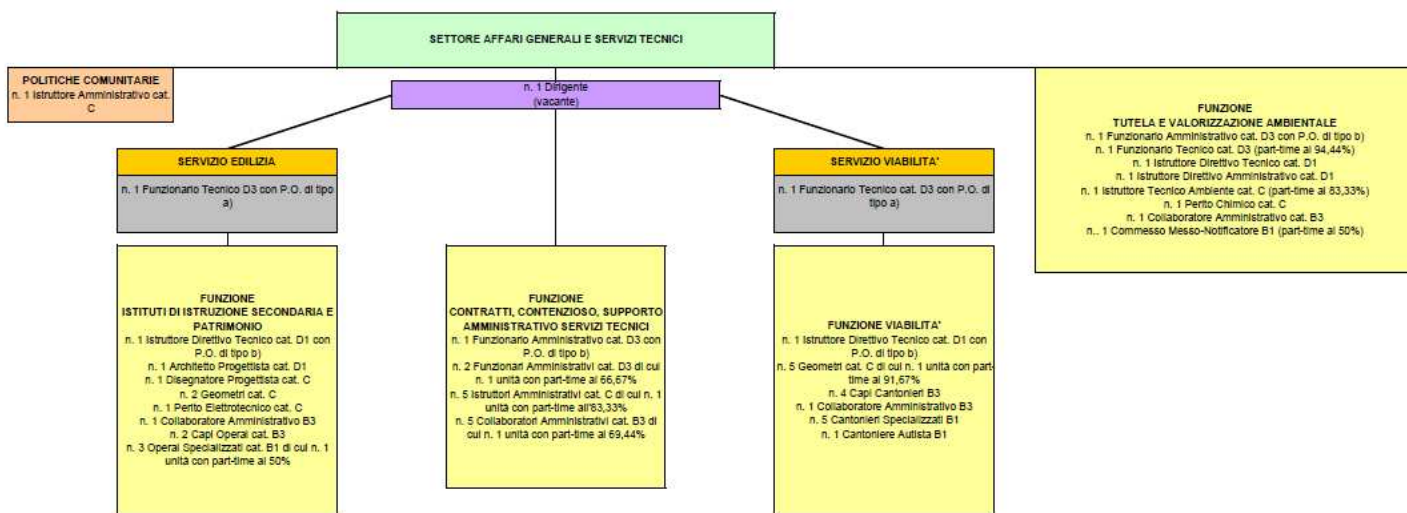
La distinzione tra PO di tipo a) e di tipo b) indica, in ordine decrescente, il diverso grado di autonomia gestionale ed organizzativa richiesto dallo svolgimento delle funzioni e delle attività di competenza

## Nota:

La dotazione organica approvata con decreto n. 70/2016, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della medesima Legge Delino, nel corso del 2018 ha subito modifiche particolarmente rilevanti in conseguenza del collocamento a riposo di un Dirigente. Si allega pertanto lo stato di fatto della struttura organizzativa dell'Ente.







**Allegato A)**  
**Personale regionale distaccato presso la Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015**  
**(addetto alle cd. funzioni confermate o delegate dalla L.R. n. 23/2015)**

Funzione confermata o delegata dalla Regione Piemonte con Legge n. 23/2015	
11 - Difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Funzionario Tecnico D3 PO
15 - Caccia e pesca nelle acque interne nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico - Vigilanza D1 n. 1 Perito Agrario C n. 1 Istruttore Amministrativo C
18 - Servizi di protezione civile nell'ambito del Macro-Settore Affari Generali, Legali e Tecnici - Servizio Viabilità	n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico D1 n. 1 Geometra C n. 1 Collaboratore Professionale Protezione Civile B3
5 - Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e	n. 1 Applicato B1
6 - Turismo nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e	n. 1 Istruttore Amministrativo C n. 1 Collaboratore Amministrativo B3
7 - Sport e tempo libero nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 1 Istruttore Amministrativo C
8b - Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti nell'ambito del Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale	n. 3 Istruttori Amministrativi C n. 1 Videoterminalista B3 n. 1 Applicato B1
CD. QUOTA 40% DEL 10% (funzioni trasversali di supporto a quelle conferite o delegate) nell'ambito del Settore Risorse	n. 2 Commessi Messo Notificatori B1

## **7. GESTIONE DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 23/2015, la Regione Piemonte e la Provincia di Novara, hanno provveduto alla stipula di uno specifico accordo-quadro per l'individuazione, mediante il criterio della prevalenza, del personale provinciale da inserire nei ruoli regionali e, contestualmente, da distaccare presso l'Ente per la gestione delle funzioni non fondamentali. In virtù di tale accordo presso la Provincia di Novara sono state distaccate n. 20 unità di personale (n. 18 al 1° .1.2020 in conseguenza di n. 2 cessazioni). Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro di tali dipendenti è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso dell'anno 2018. Nell'ambito di tale personale non è ricompresa alcuna figura dirigenziale e vi sono solo due Responsabili di Posizione Organizzativa; pertanto, la pressoché totalità dei dipendenti in distacco fa direttamente riferimento ai Dirigenti e ai Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente. A tale criticità gestionale si aggiunga la problematicità determinata dalle limitate possibilità di impiego di tali unità di personale a supporto di ulteriori funzioni delegate o di funzioni.

## **8. IL D.LGS. 25 MAGGIO 2017 N. 75**

Art. 4: «Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...».

## **9. RICOGNIZIONE ANNUALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DEGLI EVENTUALI ESUBERI A NORMA DEGLI ARTT. 6 E 33 D. LGS. N. 165/2001**

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1° comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L'inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- mancanza di personale dirigenziale con professionalità tecnica
- carenza di personale amministrativo/contabile negli uffici di staff
- carenza di personale con specifiche competenze e professionalità negli uffici di line

## **10. INTERVENTI A FAVORE DELLA DISABILITÀ**

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione delle legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la

nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

<b>Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2019</b>	
N. Lavoratori in forza nazionale	111
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	87
Quota riserva disabili art. 1	6
Quota riserva categorie protette art. 3	1
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	6
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	1
Rispetto quota disabili	100%
Rispetto quota categorie protette	100%

#### **11. PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020 -2022**

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”* oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs n. 165/2001.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al “piano triennale dei fabbisogni”;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di “obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”;
5. garantire “l'ottimale distribuzione delle risorse umane”;
6. essere coerente con “la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”;
7. essere coerente “con le linee di indirizzo” che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica (ad oggi non emanate);
8. dare corso all'individuazione delle “risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”;
9. tenere conto delle “risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio” e di “quelle connesse alle facoltà assunzionali” dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

Va richiamato l'art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore*

funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”.

Il decreto Milleproroghe ha profondamente innovato i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Provincia. Da un lato è stato abrogato l’art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2012, dall’altra è stato previsto un nuovo regime di vincoli, per la cui corretta attuazione si dovrà attendere l’emanazione del decreto di cui all’art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019. Sino a tale momento si dovrà dare applicazione alla vigente normativa assunzionale.

## **12. CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL TRIENNO 2020-2022**

Nelle more dell’emanazione del decreto di cui all’art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, si dovrà pertanto dare applicazione alle disposizioni di cui all’art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017, alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. n. 4/2019, in base alle quali il budget assunzionale deve essere calcolato computando anche le cessazioni programmate nell’annualità corrente, come segue:

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017	
	2020
entrate tit I	24.231.000,00
entrate tit II	5.704.852,95
entrate tit III	1.461.031,80
<b>TOTALE</b>	<b>31.396.884,75</b>
20%	6.279.376,95
<b>SPESA DI PERSONALE CALCOLATA IN ANALOGIA ALLA D.O. RIDETERMINATA</b>	<b>5.150.250,00</b>
spesa polizia provinciale	249.583,17
40% spesa ambiente	151.920,46
<b>TOTALE SPESE FINANZIATE</b>	<b>401.503,63</b>
<b>verifica rispetto limite d.o. rideterminata pari ad € 4.917.477,00</b>	
<b>SPESA PERSONALE DI RUOLO</b>	<b>4.748.746,37</b>
% utilizzabile per assunzioni	100%
corrispondente spesa relativa alle cessazioni programmate nell’anno 2019 EX ART. 3, COMMA 5-SEXIES D.L. 90/2014	124.544,84

Con riferimento alla sopra indicata spesa per la polizia provinciale si precisa che, essendo stato siglato il contratto collettivo decentrato integrativo del personale delle categorie della Provincia di Novara, per il triennio normativo 2019-2021 e per l’annualità economica 2019, la stessa è stata incrementata, rispetto alla precedente annualità, delle risorse da destinare al finanziamento delle specifiche indennità previste per la Polizia Locale dal CCNL 21/5/2018.

Sempre in tema di disposizioni contrattuali, si dà atto che, analogamente alla corrente annualità, anche per il 2020 lo stanziamento da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sarà pari ad € 152.500,00, di cui € 30.000,00 da riservare al finanziamento del risultato.

Pertanto, con riferimento alla precedente normativa la capacità assunzionale teorica è di € 124.544,84.

Rilevato che:

- i limiti di cui all’art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017 riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduato-

- ria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 del DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni;
- le assunzioni di n. 1 figura di categoria C per l'esercizio delle funzioni in materia ambientale e di n. 1 figura di categoria D per il Settore Risorse, previste nel DUP approvato con la più volte menzionata deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6/2019 ed attualmente in fase di perfezionamento, si sono concretizzate in una cessione di contratto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, con la conseguente esclusione dai limiti previsti dal comma 845 della Legge n. 205/2017;

Rilevata la necessità di assicurare un presidio adeguato delle funzioni istituzionali in materia di viabilità ed edilizia scolastica mediante l'acquisizione di una figura dirigenziale ad alto contenuto tecnico-professionale, si dà atto che la Provincia di Novara intende procedere, nel corso della corrente annualità, alla copertura della figura di Dirigente tecnico dei Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia. A tal fine, nelle more della relativa copertura a tempo indeterminato sulla scorta delle disposizioni previste nell'emanando decreto attuativo di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, in prima battuta si darà applicazione all'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante contratto a tempo determinato, previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico. In proposito si rammenta che i contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL non rientrano nella fattispecie di cui al comma 847 della Legge n. 205/2017, in quanto rispondenti a fabbisogni continuativi previsti nell'organigramma e nel funzionigramma.

Sempre nell'ottica di fornire un congruo presidio delle funzioni tecniche di spettanza della Provincia di Novara, nonché sulla scorta del principio in base al quale le valutazioni in ordine ai fabbisogni di personale devono essere effettuate non solo in termini di unità, ma anche in termini di tempo-lavoro, si dà altresì atto che nel corso della prossima annualità si intende procedere alla trasformazione in full time di n. 2 contratti part-time all'atto dell'assunzione. Si tratta, nello specifico, del contratto di n. 1 Geometra assegnato al Servizio Viabilità, nonché di quello di n. 1 Commesso - Messo Notificatore in servizio presso l'Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti.

	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	TOTALE
Assunzioni a tempo indeterminato programmate nell'anno 2020					1	1
Trasformazioni di contratti di assunzione a tempo parziale in contratti a tempo pieno programmate nell'anno 2020		1	1			2
Costo su base annua		12.600,00	2.900,00		106.090,00	121.590,00

L'Amministrazione si riserva di implementare tale programma assunzionale alla luce delle disposizioni meno restrittive che scaturiranno dall'approvazione del citato DM di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, con particolare riferimento alle criticità formulate con le citate note prot. 30866 del 07/11/2019 e prot. 33986 del 09/12/2019, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio che ne determina la sostenibilità finanziaria.

## **Piano per il contenimento delle spese di funzionamento**

---

L'Ente non è più tenuto alla programmazione in quanto l'articolo 57, commi 2 e 2-bis del DL N. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto la disapplicazione di alcuni obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali, tra i quali l'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007, a norma del quale, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche dovevano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

## **Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98**

---

Il D.L. 6-7-2011 n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" prevede che gli enti, al fine di concorrere alla stabilizzazione finanziaria, possano programmare attività volte al contenimento e razionalizzazione delle spese.

In particolare sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi attraverso il ricorso a strumenti di centralizzazione degli acquisti effettuati in via telematica.

Al fine della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, è inoltre previsto, nell'ambito del riordino e della ristrutturazione organizzativa conseguente alla riforma delle province di proseguire nell'attività di ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, operando politiche semplificazione degli iter documentali e di incrementare la digitalizzazione, anche con il consolidarsi del ricorso all'e-procurement.

L'ente non è tenuto alla riduzione dei costi della politica in quanto gli amministratori operano gratuitamente a seguito della Legge 56/2014 e viene versato il contributo previsto dall'art. 19 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014.

Dal 2020, il comma 4 dell'articolo 57-quater della Legge di Bilancio prevede che presidenti di provincia percepiscano un'indennità determinata in misura pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di sindaco. Le indennità sono

quelle previste nell'articolo 3 del DM 119/2000. La norma prevede che gli oneri derivanti dall'istituzione della nuova indennità per i presidenti delle province siano interamente a carico dei bilanci delle province. Per l'applicazione della norma dovrà essere chiarito se alla Provincia competono solo gli eventuali oneri aggiuntivi rispetto alle indennità previste per i Sindaci che restano a carico del Comune.

## **Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 della Legge n. 133/2008**

Si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio ed entro i limiti di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, il quale stabilisce che a decorrere dal 2011, la spesa annua, per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009 pari ad €.62.520,00.

I suddetti limiti non comprendono gli incarichi di difesa a legali esterni ed eventualmente a Consulenti tecnici di parte e gli incarichi tecnici conferiti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

## **Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

---

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g del D.Lgs. n. 97/2016, obiettivo strategico della Provincia di Novara in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è la riduzione del rischio di corruzione. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del perimetro di riferimento del presente documento programmatico, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni

attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Nello specifico, le linee programmatiche alla base della strategia gestionale finalizzata alla riduzione del livello di corruzione sono sintetizzabili come segue:

1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con decreto del Presidente n. 7 del 30.1.2019 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2019-2021, nella cui stesura specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 1074/2018. Al fine di favorirne il maggior coinvolgimento possibile degli stakeholders nel processo di approvazione del Piano, è stato pubblicato un apposito avviso di partecipazione, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. In occasione della pubblicazione di tale avviso, è stata altresì organizzata l'annuale Giornata della Trasparenza, così da poter condividere nella misura più ampia possibile i contenuti del Piano.

Il Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con Codice di comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un corpus di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza. In proposito si evidenzia come il Piano preveda, tra le misure ulteriori di prevenzione della corruzione, la specifica regolamentazione dell'attività dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, da sviluppare in occasione dell'adeguamento del Codice di comportamento alle Linee guida che l'ANAC intende promuovere secondo le indicazioni contenute nell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

2) Prosecuzione delle attività di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni è funzionale a garantire la legittimità e la legalità dell'agire amministrativo ed è esercitato in applicazione dello specifico Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012. Ulteriori forme di controllo interno sono state introdotte, sulla scorta delle indicazioni



fornite dall'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015, e sono riportate di seguito:

- con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:

1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;

2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;

3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;

- con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:

1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;

2) Incremento dell'attività formativa in materia di prevenzione della corruzione, anche alla luce degli indirizzi forniti dal Piano nazionale Anticorruzione (PNA) attualmente in consultazione.